Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 16 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7994 nuova serie Fondazione 1881

PRECEDENZA AI PROBLEMI CONCRETI SULLE FORMULE DI SCHIERAMENTO

Da PSDI e PLI consensi alla linea di Andreotti

I socialdemocratici denunciano la pratica indisponibilità del PSI ad allargare l'area democratica con una netta chiusura al PCI - Chiarimento con Bignardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

L'intenso programma di lavoro del governo per i prossimi giorni e (come riferiamo in altra parte del giornale) illustrato dallo stesso presidente del consiglio nella odierna riunione ministeriale, oltre a corrispondere a esigenze funzionali obiettive, ha anche un preciso rilievo politico.

Andreotti cioè vuol dimostrare che le inquietudini che serpeggiano fra partiti, le polemiche scaturite prima del convegno di Perugia e sviluppatesi dopo, non intaccano la sua fiducia sulla stabilità del governo e sulla sua capacità di operare proficuamente.

Andreotti ha tratto conferma di questa sua filucia nei colloqui che ha avuto in questi giorni con il segretario della DC Forlani, del PSDI Orlandi, del PRI La Malfa.

Sviluppando questo giro di orizzonte oggi Andreotti ha avuto un lungo colloquio con il segretario del PLI Bignardi, il quale gli ha confermato l'impegno del partito di fattiva collaborazione e di pieno sostegno al governo. I liberali evidentemente non possono non preoccuparsi delle voci che corrono per quanto riguarda la DC, talune incertezze del PSDI e così via. Andreotti però avrebbe tranquillizzato Bignardi.

Nessuno dei partiti della maggioranza pone quindi difficoltà al governo e sotto questo profilo il recente incontro con La Malfa è stato molto proficuo.

L'ufficio stampa del PLI ha diramato questo pomeriggio una nota nella quale afferma che «desta qualche stupore la propensione mostrata dalla direzione centrale del PSDI circa la formazione di giunte ammini strative di centrosinistra ovunque sia possibile. I liberali ritengono che — senza imporsi binari rigidi, né paraocchi inamovibili — sia da prendere quanto meno in considerazione anche la formazione di giunte amministrative di centralità. O le giunte di centralità — conclude ironizzando la nota — sono matrimoni morganatici rispetto ad auspicate nozze con il sangue blu di De Martino?».

In realtà del pieno appoggio del PSDI alla centralità e al governo si è avuta oggi piena conferma dagli interventi che si sono sviluppati per tutta la giornata nella riunione della direzione socialdemocratica.

Se De Martino, ha detto l'on. Tanassi, per soggezione a sinistra non ha il coraggio politico di fare maggioranza con Nenni, all'interno del partito, è assurdo pensare che possa o voglia collaborare con il PSDI e con gli altri partiti democratici.

Il PSI dopo Genova — ha proseguito — ha realizzato solo una politica di compromesso, attorno a De Martino e rifiuta una scelta inequicova in direzione delle linee espresse da Nenni e d. Lombardi. Il rifiuto del principio dell'autonomia e dell'autosufficienza della maggioranza nei confronti del PCI, è la inoppugnabile dimostrazione della reale indisponibilità del PSI alla ripresa della collaborazione di centrosinistra. Il PSI rendendo impossibile la propria partecipazione al governo dimostra di essere insensibile al dovere di contribuire ad allargare l'area democratica che — ha affermato Tanassi — ha operato e opera in condizioni difficili; assicura la vita civile del paese ed impedisce che si crei un pauroso vuoto di potere.

Le tensioni si sono attenuate, la ripresa economica è lenta, ma la crisi si è arrestata. Confermiamo perciò la giustezza della nostra scelta. L'esiguità della maggioranza impone energie, coraggio dell'iniziativa e soprattutto compattezza. A tale fine Tanassi ha invitato i repubblicani e «tutte le forze della maggioranza» (probabilmente si riferisce anche alla sinistra d.c.) di assumere responsabilità dirette nel governo. Diversamente è difficile non prevedere il rischio di un rapido logoramento: eventualità estremamente pericolosa in assenza di una valida alternativa e che potrebbe determinare le condizioni di elezioni anticipate con grave pericolo per le stesse istituzioni democratiche.

Con queste parole Tanassi ha respinto qualsiasi suggestione proveniente dalla sinistra d.c., dall'interno anche di correnti di maggioranza della DC e del PSDI, verso il ritorno ad un governo con i socialisti.

Non meno esplicito è stato l'on. Preti. Nell'attuale situazione — egli ha detto — questa formula di governo è l'unica possibile e non si può nemmeno dire che i comunisti l'avversino più di quanto facessero per i precedenti governi. Occorre un impegno maggiore della classe dirigente democratica per dargli un'importante forza, ma soprattutto per superare la grave crisi economica. I d.c. devono rinunciare a troppo sottili distinzioni che mascherano rivalità di potere. Anche La Malfa, che pure dice molte cose giuste, avrebbe dovuto impegnarsi direttamente nel governo. Preti ha poi dato un giudizio negativo sul convegno economico della DC affermando che è stato una delusione.

Sposando le tesi di La Malfa, Preti ha detto che il governo non deve minimizzare (come spesso fa) le difficoltà economiche, ma esporre i termini della situazione in tutta la loro drammaticità. Se le condizioni del paese non permettono di sviluppare una politica dei redditi concordata con le forze imprenditoriali e sindacali è peraltro possibile al governo stabilire alcuni punti fermi. Bisogna spazzare via l'impressione di un certo tipo di rassegnazione

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DIFFICILE INCONTRO governo-sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

L'esame del programma delle partecipazioni statali approvato recentemente dal Cipe è stato al centro di un incontro che si è svolto questa mattina al ministero del bilancio fra i ministri delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi, del lavoro Coppo, il sottosegretario al bilancio Barbi e le organizzazioni dei lavoratori. Per i sindacati erano presenti i segretari confederali Vignola e Verzelli della Cgil, Macario della Cisl, Simoncini e Rossi della Uil. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti delle federazioni di categoria dei metalmeccanici chimici, alimentaristi, tessili, edili e petrolieri.

Al termine dell'incontro, da parte ministeriale non sono state fatte precisazioni. I sindacati, invece, hanno diramato un comunicato in cui esprimono «il loro dissenso e la loro insoddisfazione, in particolare per quanto attiene agli impegni di occupazione e di sviluppo del Mezzogiorno. Infatti — afferma il comunicato — del tutto diversa è la posizione dei sindacati circa il rapporto tra ristrutturazione e sviluppo, la qualità degli investimenti e la occupazione, tra industria ed agricoltura, tra industria di base e industria manifatturiera, e per lo stesso impegno verso la piccola e media industria e la presenza che risulta dilatata nelle attività infrastrutturali».

Nel corso dell'incontro inoltre i sindacati hanno sollevato i problemi relativi alla Montedison, a Taranto, alla Valle del Belice, a Napoli, a Reggio Calabria, alla Sardegna e alla Sicilia, alla ristrutturazione dell'ATI, alla GEPI e alle centrali termoelettriche. Le organizzazioni sindacali, infine, hanno richiesto dei confronti articolati per settore con la partecipazione degli enti di gestione interessati e si sono riservati di presentare delle proposte in tal senso.

Un ulteriore incontro fra i sindacati e il governo sulle partecipazioni statali è stato fissato per il 9 gennaio prossimo.

R. R.

NUOVO CONTRATTO per i giornalisti

Roma, 15

Dopo una seduta di 16 ore, è stato raggiunto l'accordo sul rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti italiani, tra la Federazione nazionale della stampa italiana e la Federazione italiana editori; in un comunicato, la FNSI ha annunciato il raggiungimento di «una intesa completa, che prevede fra l'altro: una notevole estensione dello spazio di intervento del sindacato nella vita delle aziende; un aumento dei minimi contrattuali, pari al 15 per cento; l'incidenza delle maggiorazioni domenicali sugli altri istituti contrattuali; l'introduzione del compenso orario straordinario, nella misura del 120 per cento; l'allineamento a 36 ore settimanali per tutti i giornalisti, nell'arco della durata biennale del contratto; l'elevazione della maggiorazione per i giornalisti di agenzie di stampa dal 16 al 20 per cento, scaglionata nei due anni di durata del contratto di lavoro; minimi per i collaboratori fissi (10 o 25 per cento del minimo del redattore); estensione del compenso minimo ai corrispondenti dai centri con più di 40 mila abitanti e obbligo di un compenso a rigaggio per i corrispondenti dei centri inferiori. Sull'intesa raggiunta — conclude il comunicato — si terrà un'ampia consultazione di base, che precederà la firma del nuovo contratto». *(Italia)*

UNA VASTA SCHIARITA NELLA GIORNATA DI IERI SUL FRONTE SINDACALE

I FERROVIERI NON SCIOPERANO: RAGGIUNTA L'INTESA COL GOVERNO

Le assicurazioni ottenute dal ministero sulle richieste avanzate hanno indotto le organizzazioni a revocare ogni azione di protesta - Buone prospettive anche per la vertenza degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

I ferrovieri non faranno scioperi. Infatti un verbale delle intese raggiunte in merito ai tempi di attuazione dei vari provvedimenti relativi alla piattaforma rivendicativa dei ferrovieri è stato sottoscritto oggi dal sottosegretario ai trasporti on. Giglia, per incarico del ministro, e i segretari generali della Sfi-Cgil, del Sauft-Cisl e del Siuf-Uil, nel corso dell'incontro tra governo e sindacati di categoria.

Nell'incontro si è fatto il punto sulla situazione dei circa 20 provvedimenti sul tappeto e per ognuno di essi si sono stabiliti i tempi relativi alla presentazione al governo e alle Camere.

Gli argomenti trattati, che sono contenuti nel verbale sottoscritto tra le parti, riguardano: il piano stralcio di 400 miliardi per il potenziamento delle FS; il piano poliennale di 4 mila miliardi; il DDL sulle competenze accessorie e le indennità di trasferta; i disegni di legge relativi alle mense, alla riforma dell'opera di previdenza, alle pensioni, all'abolizione di taluni servizi appaltati (quale l'«OCA-Officina carica accumulatori»), alla riduzione dell'orario di lavoro, all'infortunistica, al congedo straordinario, il provvedimento che prevede la possibilità di anticipare la buonuscita.

Sull'intesa raggiunta oggi i sindacati ferrovieri hanno diffuso un comunicato in cui esprimono «apprezzamento per i nuovi passi avanti acquisiti» e sottolineano nel contempo la volontà della categoria di non lasciare la presa mantenendo inalterata la mobilitazione, coscienti dell'importanza della posta in gioco per quanto riguarda tempi e contenuti». Nel comunicato i sindacati specificano che con il patto, definito «di non trascurabile valore», le nuove assunzioni «saranno ancor più accelerate permettendo così di passare dall'attuale consistenza di 213 mila unità alle 226 mila nei primi mesi del 1973. I miglioramenti economici previsti dai provvedimenti già presentati dal Parlamento (premio industriale, nuovi assunti e trasferta) saranno corrisposti nei mesi di gennaio e febbraio prossimo. I provvedimenti riguardanti le mense, la opera di previdenza, il decimo pensionabile e le "OCA" saranno approvati dal consiglio dei ministri nella prima riunione e presentati al Parlamento subito dopo l'Epifania

«Sugli investimenti finanziari delle FS va sottolineata positivamente la conferma dell'impegno di operare perché i primi 400 miliardi di investimenti straordinari delle FS siano approvati definitivamente dal Parlamento prima di Natale. Così dicasi per il rinnovato impegno di definire entro la seconda decade di gennaio il piano di investimenti per 4 mila miliardi, anche se abbiamo purtroppo avuto conferma che all'interno del governo si sta manifestando la tendenza a voler varare un piano finanziario quinquennale di 2 mila miliardi e non decennale di 4 mila come dall'accordo politico del settembre scorso. Il che non può essere da noi passivamente condiviso così come non siamo certo disponibili al ridimensionamento di una qualsiasi altra parte di quell'accordo politico».

Lunedì potrebbe risolversi la vertenza degli statali Cgil, Cisl e Uil nel corso dell'incontro convocato dal ministro per la riforma burocratica Gava. Oggi la categoria si è astenuta nelle regioni del Sud e lo sciopero previsto per il 19 è stato trasformato in giornata da dedicare alle assemblee per informare la base dei risultati degli incontri e sulla base di questi assumere le conseguenti decisioni.

«Nuova dirigenza» ha chiesto un incontro a Gava minacciando scioperi. I postelegrafonici che oggi hanno scioperato nel centro Italia domani decideranno altre azioni mentre i bancari sono stati convocati dal ministro del lavoro, Coppo, per il 19. Il ministro in quell'occasione tenterà di favorire tra le parti la ripresa delle trattative già interrotte due volte e di permettere una rapida chiusura della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Il 19 riprenderanno sotto la presidenza del sottosegretario al lavoro De Cocci anche le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori del gas delle aziende private che comunque hanno proclamato sei ore di sciopero locale da attuarsi il 18, 19 e 20 dicembre per protestare contro il prolungarsi del negoziato.

I metalmeccanici oggi hanno cominciato, nonostante le trattative con le controparti siano ancora in corso, un nuovo programma di scioperi per complessive 32 ore fino al 20 dicembre. Qualche passo avanti invece sta avendo la vertenza per gli edili che oggi hanno avuto due incontri con i rappresentanti dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili).

Matteo Giambi

Scalia e i suoi si dimettono

Spaccatura nella Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Tutti i membri dell'esecutivo della Cisl che fanno capo al gruppo Scalia (18 sui 36 componenti) hanno dato oggi le dimissioni da quell'organo mettendolo in crisi.

La decisione è maturata nel gruppo dopo che ieri è «saltato» all'improvviso il previsto accordo tra Storti e Scalia in quanto il segretario generale ha dovuto «pagare» la cambiale ai metalmeccanici e comunque alle sinistre interne che lo hanno appoggiato sia al consiglio generale di Spoleto che a quello di Roma di «Santa Monica». In pratica Carniti ha fatto presente a Storti che rifiutava l'accordo (in quanto perché era conscio del fatto che una volta rientrati in segreteria Scalia e amici questi avrebbero creato dei fastidi alle sinistre che invece si stanno impadronendo della Cisl) e che, in caso di votazione avrebbe votato contro.

Di fronte all'alternativa: o abbandonare Carniti e privarsi conseguentemente di un pacchetto di voti o rifiutare l'accordo in attesa di tempi migliori, Storti ha preferito scegliere questa seconda strada mettendosi completamente in mano ai metalmeccanici che a questo punto «governano» con i loro esponenti in segreteria (Macario e Marcone) la Cisl.

Nel dare l'annuncio delle dimissioni un comunicato del gruppo Scalia precisa che «in questa situazione si considera chiusa per responsabilità del gruppo Storti - Carniti ogni attuale possibilità di accordo sulla gestione della confederazione e il gruppo ha quindi deciso di lasciarne la completa responsabilità alla parte che nel consiglio generale di Spoleto e di Roma ha ottenuto la maggioranza di un voto».

Il gruppo Scalia terrà una riunione il 4 gennaio per valutare gli sviluppi della situazione anche in vista del prossimo consiglio generale straordinario che si terrà tra il 9 e il 15 gennaio.

In una lettera inviata a Storti i 18 consiglieri (Scalia, Fantoni, Tacconi, Marini, Simonte, Valastro, Spitaleri, Zanin, Grazzini, Jannone, Lugli, Morra, Marinello, Sironi, Leolini, Pappacia e Tisato) dichiarano di dimettersi «per il rifiuto opposto dall'attuale gruppo dirigente della Cisl a realizzare una gestione rappresentativa di tutte le realtà dell'organizzazione. Tale rifiuto — continua il messaggio — dimostra la volontà di radicalizzare un congresso di scontro e assume la caratteristica di irresponsabile avventurismo».

La Cisl è quindi paralizzata. L'esecutivo è stato rinviato a stamani per mancanza di numero legale, ma anche stamani non si è potuto riunire in quanto alcuni consiglieri del gruppo Storti non si sono presentati non avendo condiviso la linea Storti.

Alla notizia delle dimissioni del gruppo Scalia, la segreteria della Cisl ha reagito subito diffondendo un comunicato in cui si afferma che tali dimissioni «rappresentano un grave atto diretto non tanto contro la maggioranza espressa democraticamente nel consiglio generale, quanto contro la Cisl». La segreteria inoltre, non potendo evidentemente reagire diversamente, ha affermato che la sede del prossimo consiglio generale era «la più idonea per un ulteriore confronto sui problemi della Cisl» e che comunque questi atteggiamenti «non possono creare le condizioni idonee alle intese».

M. G.

CERNAN, SCHMITT ED EVANS RIUNITI DOPO LA CONCLUSIONE DELLA MISSIONE LUNARE

Di nuovo in tre su «America» in attesa del «via» per la Terra

Prevista per le 0.33 di questa notte l'uscita dall'orbita lunare: nel frattempo gli astronauti si dedicano a rilevazioni scientifiche e fotografiche - «Challenger» fatto cadere sul satellite

Telefoto Ansa-Upi

Houston — In tre immagini scattate in rapidissima sequenza, il distacco di «Challenger» dalla superficie di Taurus-Littrow, a conclusione della missione di Cernan e Schmitt. Sul suolo lunare resta la parte inferiore del LEM, ormai inutile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 15

I tre astronauti dell'«Apollo 17», riunitisi nuovamente sul modulo di comando dopo la esplorazione lunare compiuta da Cernan e Schmitt (probabilmente l'ultima di questo secolo), sono ora in orbita attorno alla Luna, dove rimarranno fin dopo la mezzanotte di domenica, quando — riacceso il motore di servizio — l'astronave imboccherà la rotta di ritorno alla Terra: per tutta la giornata odierna e per gran parte di quella di domani, fino all'inizio del viaggio di ritorno, il compito degli astronauti sarà di scrutare la Luna con cineprese e sensibilissimi strumenti, da una quota di 111 chilometri, per altri rilevamenti del satellite.

Nelle prime ore di stamane, il modulo lunare «Challenger» — col quale il comandante Cernan e il geologo Schmitt erano scesi sulla Luna per una permanenza durata 75 ore — era stato staccato dal modulo di comando, e un segnale radio, inviato dal centro di controllo di Houston, lo aveva fatto precipitare sul satellite. Commentando la caduta del LEM, Cernan ha esclamato: «Sembra una fine ingiusta per un uccello che ha volato in modo così superbo». «Challenger», infatti, lunedì aveva eseguito uno dei più dolci atterraggi sulla Luna che siano stati effettuati in tutte le missioni «Apollo». Stamane, la forza dell'impatto del LEM contro il suolo della valle di Taurus-Littrow è stata pari all'esplosione di un centinaio di chili di tritolo, e ha provocato un sisma che è stato rilevato dagli strumenti lasciati sulla Luna dall'«Apollo 17» e dalle altre missioni precedenti: la «lettura» di questi dati sarà studiata a lungo dagli scienziati.

La notte scorsa, Cernan e Schmitt avevano completato una delle più riuscite esplorazioni della Luna quando, accendendo il razzo ascensionale del modulo del LEM, erano ripartiti dal satellite per ricongiungersi con la navicella madre, portando con sé una quantità eccezionale di materiale lunare e di pellicola impressionata; chiusi in recipienti sigillati vi sono due cilindri e diversi sacchi pieni di una misteriosa polvere di colore arancione, che potrebe essere il più «giovane» terriccio lunare che sia mai stato raccolto: gli scienziati ritengono che questo terriccio arancione possa essere il prodotto di uno degli ultimi vulcani esistiti sulla Luna.

Con una spettacolosa partenza dalla Luna, «Challenger» si era staccato dalla parte inferiore del LEM, rimasto in mezzo a una gran quantità di detriti e di apparecchiature ormai inutilizzate, che hanno trasformato il punto dell'esplorazione in una specie di campo di rifiuti: la salita della navicella è stata vista alla televisione, da terra, per circa 35 secondi, prima che «Challenger» scomparisse dall'orizzonte della telecamera rimasta sulla Luna. Le immagini sono state ottime.

Dopo aver acquistato velocità, «Challenger» si è inserito in orbita portando Cernan e Schmitt all'appuntamento e al ricongiungimento con «America»: a bordo del modulo di comando, l'astronauta Evans ha puntato una telecamera su «Challenger» mentre esso saliva dalla sua più bassa orbita lunare. La navicella, simile a un insetto, è stata vista acquistare velocità in distanza, mentre si allontanava dalla superficie lunare. L'immagine del LEM si è sempre più ingrandita man mano che si avvicinava all'«America», fino al momento in cui sono state viste, agli oblò triangolari di «Challenger», le sagome di Cernan e Schmitt. «Mi fa piacere rivederti» ha esclamato Cernan, dal «Challenger», a Evans, sul modulo di comando: «Lieto che siate di ritorno» ha risposto Evans.

Cernan e Schmitt hanno occupato le successive tre ore nel trasferimento del materiale lunare e delle pellicole: la polvere che si era accumulata nel LEM in una delle tre passeggiate ha invaso anche la cabina del modulo di comando e del modulo di servizio, ed Evans si è servito di un aspirapolvere per raccoglierla dalle tute di Cernan e Schmitt (ma gli astronauti hanno poi comunicato a Houston che avrebbero dovuto impiegare altro tempo per ripulirsi completamente).

L'«Apollo 17» uscirà dall'orbita lunare alle 0.33 (ora italiana) di domenica; la navicella spaziale impiegherà due giorni e mezzo di viaggio, e alle 20.25 di martedì ammarerà nel Pacifico, a breve distanza dalla portaerei «Ticonderoga». In quel momento avrà avuto ufficialmente termine il programma «Apollo» di esplorazione umana della Luna. Oggi, tuttavia, in una dichiarazione letta all'equipaggio dello «Apollo 17» dal centro di controllo, il Presidente Nixon ha affermato che la fine del programma lunare non significa la fine dell'esplorazione umana dello spazio: «Questa potrebbe essere l'ultima volta in questo secolo che uomini camminano sulla Luna. Ma le esplorazioni dello spazio continueranno. Ci saranno nuovi sogni da inseguire, partendo da ciò che abbiamo imparato».

A tarda ora si è appreso che Schmitt ha individuato, durante l'osservazione di oggi dall'«America» altra polvere di color arancione sulla superficie lunare: la zona che ha suscitato l'interesse di Schmitt si estende nei pressi di un cratere denominato «Sulpicio Gallo», all'estremità Sud-occidentale del Mar della Serenità. «Vi sono diversi piccoli crateri che sembrano formati da un impatto e che, ci si creda o no, hanno (almeno per i miei occhi) un manto di detriti color arancione».

A. P.

In sei missioni quattro quintali di rocce lunari

Houston, 15

Quasi quattro quintali di rocce e polvere lunari, la cui età oscilla fra quattro miliardi e mezzo e un miliardo e mezzo di anni, costituiscono il bottino complessivo dell'esplorazione umana della Luna, conclusasi la scorsa notte con il decollo dell'astronave «Challenger» dalla zona di Taurus-Littrow: Cernan e Schmitt, da soli, hanno levato dal suolo lunare più di un quarto di questi campioni geologici, tra i quali (forse) gli studi dei prossimi anni troveranno le indicazioni fondamentali per ricostruire la storia della Luna e anche degli altri corpi celesti del sistema solare.

In cambio di questi quattro quintali di sassi, gli astronauti delle sei spedizioni «Apollo» hanno lasciato sul satellite materiale per oltre 310 miliardi di lire, parte inservibile e parte ancora in funzione. Vi sono rimasti sei «moduli lunari» infranti, sei stazioni scientifiche automatiche (delle quali una soltanto non trasmette più), tre automobili «lunar-rover» e una collezione delle più perfezionate telecamere e macchine fotografiche, oltre a strumenti, apparecchiature varie, parti di scafandro, eccetera. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Il Consiglio dei ministri ha ieri approvato il previsto decreto che proroga per un anno la convenzione con la RAI-TV. Si tratta di un atto amministrativo che assumerà la forma del decreto firmato dal Capo dello Stato.

Il governo ha anche disposto che l'ente apporti le modifiche necessarie per consentire la presenza nel comitato direttivo dei rappresentanti dei ministeri delle poste, del tesoro e delle partecipazioni statali. Nel corso della riunione il presidente del consiglio ha anche annunciato una intensa attività per i prossimi giorni con particolare riferimento all'IVA e all'edilizia. Una nuova riunione è in programma per venerdì prossimo.

L'impegnativo ruolino di marcia stabilito da Andreotti, oltre a corrispondere ad esigenze obiettive, è indicativo della volontà del presidente del consiglio di riportare in primo piano i problemi concreti anteponendoli alle polemiche sulle formule e gli schieramenti. Ciò anche in riferimento ad un quadro di consensi da parte dei partiti della coalizione, consensi che sono emersi anche ieri da un colloquio tra Andreotti ed il segretario liberale Bignardi e dalla riunione della direzione socialdemocratica.

E' definitivamente rientrato lo sciopero minacciato dai ferrovieri a breve scadenza. Un nuovo incontro svoltosi ieri al ministero dei trasporti ha indotto i sindacati a valutare positivamente le assicurazioni ottenute da parte ministeriale alle loro richieste.

Definitiva spaccatura nella Cisl: in una movimentata riunione del consiglio generale della confederazione i rappresentanti del gruppo di minoranza (quasi la metà del sindacato) che fa capo a Scalia hanno deciso di rassegnare le dimissioni lunedì prossimo.

Nessuna novità per il Vietnam; a Washington, Nixon continua le consultazioni con Kissinger e con gli altri collaboratori, mentre nulla si sa su una ripresa dei negoziati di Parigi (dove tuttavia continuano i colloqui a livello di «esperti»: ieri si sono incontrati l'americano Porter e il nordvietnamita Xuan Thuy). Si ritiene comunque che, prima di un nuovo round di conversazioni, Nixon invierà a Saigon un rappresentante (si parla del gen. Haig) per porre a Van Thieu un ultimatum sull'accordo di pace.

Il nuovo governo del Cancelliere Willy Brandt ha prestato giuramento ieri di fronte al parlamento tedesco: la formazione governativa è allargata rispetto a quella uscente (essendo formata da 17 ministri: 12 socialdemocratici e cinque liberali), ma non presenta grandi mutamenti. «Vice» di Willy Brandt e ministro degli esteri di Bonn rimane il leader dei liberali Walter Scheel.

DICIASSETTE MINISTRI (DODICI SOCIALDEMOCRATICI E CINQUE LIBERALI)

Ha prestato giuramento il nuovo governo Brandt

Bonn, 15

Il Cancelliere della Germania federale, Willy Brandt, ha presentato oggi al Presidente Gustav Heinemann il suo nuovo governo: ai 17 ministri (12 socialdemocratici e 5 liberali) che lo compongono, Heinemann ha consegnato i documenti ufficiali di nomina esprimendo l'augurio che i prossimi anni di governo possano essere proficui e portare all'assolvimento dei compiti che oggi la Germania occidentale è chiamata a svolgere in politica sia interna sia estera.

Subito dopo, i ministri hanno presentato giuramento davanti al parlamento, riunito in seduta plenaria: in tale occasione, dopo breve cerimonia, Brandt ha dichiarato che il suo nuovo governo procederà sulla via già seguita dal precedente negli ultimi tre anni, e che nella di-

Continua in 2.a pagina

Non torna in Romania la figlia del poeta

Chicago, 15

Doina Vircol, figlia del poeta romeno Vasile Posteuca, ha deciso di non tornare in patria. La signora Vircol, che ha 34 anni, era stata autorizzata a recarsi, per trenta giorni, negli Stati Uniti presso il padre morente. Posteuca è morto nove giorni fa.

Un amico di famiglia, anche lui esule romeno, il dott. Alexander Ronnett, ha detto che Doina Vircol è fermamente decisa a restare negli Stati Uniti, dove si è recata col figlio Alexander di quindici mesi, e dove d'altronde vive gran parte della famiglia. Tuttavia Doina Vircol compirà ogni sforzo per mantenere la cittadinanza romena, e per indurre le autorità di Bucarest a consentire l'espatrio negli Stati Uniti di suo marito Alexis, ingegnere.

Vasile Posteuca era fuggito dalla Romania insieme a Ronnet, i due erano stati internati nel campo nazista di Buchenwald. *(Upi)*

RATIFICA DEI MINISTRI DOPO L'ANNUNCIO DI ANDREOTTI ALLA CAMERA

CONCESSA ALLA RAI LA PROROGA DI UN ANNO

Entro quel termine dovrebbero essere risanate la gestione e l'amministrazione dell'ente
Provvedimenti disposti a favore dei quotidiani - Da gennaio dimezzato il prezzo del sale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il consiglio dei ministri ha prorogato, per il termine massimo di un anno, la convenzione con la RAI-TV, in attesa della riforma legislativa. La proroga — com'è noto — si era resa necessaria dato che la concessione scade alla mezzanotte di oggi. I propositi del governo erano stati anticipati ieri dal presidente del consiglio alla Camera. Al termine della riunione consiliare il ministro delle poste, Gioia, ha sottolineato che la proroga è stata concessa appunto in attesa della nuova legge di riforma della RAI-TV.

Il consiglio dei ministri ha disposto che l'ente apporti le modifiche necessarie per consentire la presenza nel comitato direttivo dei rappresentanti dei ministeri delle Poste, del Tesoro e delle Partecipazioni Statali. Per la Sipra il governo ha deciso che, per non danneggiare i giornali, la attività pubblicitaria, che non riguardi la radio e la televisione, sia limitata nel 1973 all'esercizio del contratto in corso.

La «Voce Repubblicana» ha sottolineato che le indicazioni emerse dal dibattito parlamentare «concorrono sulla necessità di attuare rapidamente il controllo della gestione RAI». Commentando il fatto che l'assemblea degli azionisti, riunitasi ieri sera, non abbia preso alcuna decisione, l'organo repubblicano ha espresso la preoccupazione che «ricominci la tiritera della ricerca, all'interno della gestione, di garanzie circa il suo funzionamento; non si vorrebbe che continuassero a essere coltivate illusioni sulla possibilità di gestire in maniera corretta cose che lo spirito e il costume dei lottizzatori hanno semplicemente rovinato, e non si vorrebbe che qualcuno coltivasse le illusioni di fare qualche colpaccio, prima di lasciare la nave, lasciandosi andare ad una interpretazione impropria della proroga annuale amministrativa».

Il consiglio dei ministri ha anche approvato un decreto di legge con il quale vengono disposte, anche per il 1972, provvidenze straordinarie a favore dell'editoria giornalistica quotidiana. Su proposta del ministro per il Tesoro, Malagodi, sono stati poi approvati un DDL che prevede anticipi sui decimi di garanzia relativi ai contratti dello Stato e delle aziende autonome sino al 75 per cento, contro garanzie idonee, bancarie, o altro; un DDL con il quale, su richiesta del ministro per il coordinamento regionale, le regioni sono autorizzate in via transitoria, a prorogare il bilancio 1972 sino al 31 dicembre 1973, al fine di evitare che le somme non impegnate sino alla fine del '72 vadano in economia.

Il consiglio dei ministri ha anche deciso che lo Stato conceda la garanzia per due prestiti ventennali Enel di 125 miliardi e di 400 miliardi. Per il rimborso della diciannovesima rata semestrale di indennizzi e a parziale copertura del fabbisogno industriale. La imposta di consumo sul sale è stata abolita; dal 1.o gennaio il prezzo del sale sarà dimezzato, scenderà da 60 a 30 lire il chilogrammo.

Prima di chiudere la seduta consiliare il presidente del consiglio ha annunciato un'intensa attività del governo per le prossime settimane. Il consiglio dei ministri terrà una seduta fiume venerdì prossimo mattina, pomeriggio e se necessario la sera. I problemi all'ordine del giorno sono numerosi. Innanzi tutto il governo ascolterà una relazione di Valsecchi sull'organizzazione predisposta per l'entrata in vigore dell'Iva a partire dall'1 gennaio. Inoltre, Valsecchi farà sue le proposte sulla nuova ristrutturazione verticale delle voci che compongono il prezzo della benzina, al fine di mantenerlo inalterato, anche dopo l'entrata in vigore dell'Iva.

Il ministro delle Finanze ha annunciato ai giornalisti di aver chiesto la convocazione della commissione interparlamentare per la riforma tributaria per martedì prossimo, alla quale chiederà un parere sulle sue proposte. Il cons. dei ministri dovrebbe anche decidere alcune provvidenze per l'edilizia. Non si sa se il consiglio procederà all'approvazione di un disegno di legge organico, oppure se si limiterà a decidere un rifinanziamento delle legge Aldisio, cioè della legge per l'edilizia popolare tramite la concessione di mutui alle cooperative. Il consiglio, dovrà decidere anche sulla nomina del nuovo comandante dell'arma dei carabinieri. I candidati sono numerosi, si fanno i nomi dei generali Nino, Cavanno e De Flaminis. Inoltre, il consiglio dei ministri, prima della ripresa parlamentare, approverà i disegni di legge sulla riforma universitaria e sulla riforma della scuola secondaria superiore.

Roberto Perugini

A BARI E A LECCE

FALSI ALLARMI per bombe in Puglia

Bari, 15

Falsi allarmi per la presenza di bombe, nei palazzi di giustizia di Bari e di Lecce e in una scuola di quest'ultima città, sono stati dati con telefonate e con un biglietto anonimo. Nel capoluogo pugliese i carabinieri del nucleo traduzioni del tribunale hanno ricevuto stamani una segnalazione telefonica che annunciava: «Oggi scoppieranno delle bombe nelle aule». I militari del nucleo di polizia giudiziaria hanno svolto accurate ricerche, nei locali delle varie sezioni, senza però risultato positivo.

A Lecce invece, la telefonata è giunta al «113». E' stata subito compiuta una perquisizione — senza sospendere le udienze in corso — anche questa volta con esito negativo. Nel liceo scientifico «De Giorgi», infine, il custode mentre faceva le pulizie ha trovato un biglietto sul quale era scritto «Nella scuola ci sono due bombe; stavolta facciamo sul serio». Le lezioni sono state sospese e sono stati fatti una serie di controlli risultati anch'essi inutili.

(Ansa)

ANCORA UNA TRAGEDIA NELLA NEBBIA

Telefoto Ansa

Torino — Un'agghiacciante immagine dell'incidente dovuto alla nebbia nel quale sono morti un uomo e i suoi due figli

---

DALLA CORTE DEI CONTI

DIRSTAT: ALLE CAMERE le riserve sul decreto

Roma, 15

La Corte dei Conti ha rimesso questa mattina ai presidenti della Camera e del Senato le motivazioni in base alle quali le sezioni riunite hanno deciso di registrare «con riserva» il decreto governativo sulle retribuzioni degli alti funzionari dello Stato.

Il nuovo regolamento della Camera prevede che entro trenta giorni la commissione competente, in questo caso quella degli affari costituzionali, discuta le motivazioni della Corte. La commissione può chiedere, tramite il presidente della Camera, ulteriori informazioni ed elementi di giudizio alla Corte dei Conti.

Sempre in base al nuovo regolamento della Camera la commissione può demandare all'assemblea l'esame e il dibattito sul decreto. Il governo, a sua volta, può chiedere in commissione che non si proceda alla votazione di una proposta di risoluzione e che di questa sia investita l'assemblea.

Per quanto riguarda l'altro ramo del Parlamento il regolamento del Senato dispone in questa materia che «il decreto venga trasmesso alla competente commissione che deve esaminarlo entro 30 giorni dalla assegnazione».

(Ansa)

ALTRE VITE SACRIFICATE ALLA NEBBIA E ALL'IMPRUDENZA NEI PRESSI DI TORINO

MUOIONO PADRE E DUE FIGLI IN UN SORPASSO ALLA CIECA

Ferita la moglie del conducente, grave una sua nipote - La «Fulvia» su cui viaggiavano si è schiantata contro un'autobotte tentando di superare avventurosamente un camion

Torino, 15

Un uomo e i due figlioletti sono morti in un incidente accaduto nelle prime ore del pomeriggio, a causa della nebbia fittissima nei pressi di Poirino, a una ventina di chilometri da Torino, sulla strada per Villanova d'Asti. Le vittime sono Giuseppe Barbero, di 36 anni, residente a Carignano, e i figli Annagrazia e Michelangelo, rispettivamente di quattro e otto anni. Erano diretti a Villanova a bordo di una «Fulvia», su cui viaggiavano anche la moglie di Barbero, Maria Trucco, di 32 anni, e la nipote Paola Barbero, di 18 anni.

L'incidente è accaduto quando Giuseppe Barbero, che era alla guida dell'auto, ha cercato di sorpassare — nonostante la fittissima nebbia che gravava sulla zona — un autocarro che lo precedeva. La manovra era giunta quasi al termine e la «Fulvia» si accingeva a «rientrare» sulla sua corsia di marcia quando, dalla direzione opposta, è sopraggiunta un'autobotte carica di carburante il cui autista, Bruno Martellato, si è trovato improvvisamente di fronte la «Fulvia» e, nonostante una sterzata in extremis, non ha potuto far nulla per evitare lo scontro frontale.

L'auto si è sfasciata contro la parte anteriore dell'autobotte ed è rimbalzata sul ciglio della strada. Giuseppe e Annamaria Barbero sono morti sul colpo, decapitati dalle lamiere; il piccolo Michelangelo è morto un'ora dopo, nell'ospedale Molinette di Torino, dove era stato trasportato d'urgenza con una auto di passaggio. Preoccupanti le condizioni di Paola Barbero, che è stata ricoverata con prognosi riservata, mentre Maria Trucco guarirà in una ventina di giorni.

Dall'autobotte che, a causa del contraccolpo, era finita fuori strada rovesciandosi su un fianco, è fuoruscito un notevole quantitativo di carburante, che si è sparso sull'asfalto e sui campi circostanti; per evitare il pericolo di un incendio si sono recati sul posto i vigili del fuoco. *(Ansa)*

ALTRE ARMI rinvenute in Liguria

Genova, 15

I carabinieri hanno rinvenuto, in un bosco sulle alture di Alassio, presso un casolare abbandonato, un deposito di armi. Vi erano custoditi 6 moschetti modello 91, 5 moschetti tedeschi, uno Sten, due pistole, una bomba a mano, 450 cartucce, 250 metri di miccia e due chili e mezzo di esplosivo. Le armi appaiono in buone condizioni. Sono in corso indagini per identificare gli autori dell'occultamento.

In provincia di Savona le forze di polizia hanno rinvenuto 15400 petardi, 3 pistole lanciarazzi, 20 razzi detonanti, 500 castagnole e 4500 girandole. Sono stati controllati una fabbrica di armi, 35 negozi di armi, 4 depositi di esplosivi e munizioni, un'officina di riparazione armi, 28 depositi di fabbriche di fuochi artificiali. Le titolari di due armerie di Varazze sono state denunciate per omessa registrazione di polvere da sparo.

I carabinieri, inoltre, hanno svolto un rastrellamento anche nella provincia di Imperia. L'operazione ha riportato al rinvenimento di un fucile da caccia, un moschetto, due pistole, sette bombe a mano, 1800 cartucce di vario tipo, 11 chili di esplosivo, 20 detonatori, 1180 metri di miccia a lenta combustione, il tutto in non buono stato di conservazione. *(Italia)*

Minaccia per l'occupazione

IN CRISI L'INDUSTRIA termoelettromeccanica

Milano, 15

Entro il mese di febbraio del 1973 una parte dei 35 mila metalmeccanici impiegati nel settore del grande macchinario dell'industria termoelettromeccanica verrà messo in cassa integrazione guadagni. Questa previsione è stata formulata nella riunione di ieri del consiglio direttivo dell'ANIE (Associazione nazionale imprese elettriche) il quale ha anche precisato che, se non verrà sbloccato al più presto il piano dell'ENEL per la costruzione delle nuove centrali elettriche, a partire dalla fine del 1973 la cassa integrazione investirà pressoché la totalità degli occupati nel settore.

Il piano ENEL — si ricorda negli ambienti dell'ANIE — prevedeva la realizzazione, entro il 31 dicembre 1971, di dieci centrali elettriche per una potenza complessiva di 9715 megawatt, indispensabili ai crescenti fabbisogni del Paese. Esso contemplava nuovi investimenti per circa 4300 miliardi di lire, di cui circa il 25 per cento destinati all'industria del grande macchinario per la produzione e il trasporto di energia elettrica, circa il 50 per cento all'edilizia, il rimanente a settori industriali diversi.

Sempre negli ambienti dell'ANIE si fa rilevare che a causa delle polemiche sulle scelte delle nuove centrali, non ostante le prese di posizione del CIPE e dei ministeri dell'industria e del bilancio, il piano ENEL è ancora bloccato e di conseguenza «la crisi in atto dell'industria termoelettromeccanica nazionale sta aggravandosi per la crescente carenza di carichi di lavoro». *(Ansa)*

SFIORATA LA TRAGEDIA IERI MATTINA SULLA LINEA CERVIGNANO - UDINE

TRENO «SBAGLIA» BINARIO QUINDICI FERITI A PALMANOVA

Nessuno è grave - Il convoglio ha imboccato un tronco morto all'uscita dalla stazione
Non chiarite le cause - La freddezza del macchinista ha evitato più gravi conseguenze

Palmanova, 15

La prontezza di riflessi di Licio Masuino, residente a Udine, macchinista del treno numero 2820, proveniente da Cervignano e diretto a Udine, ha evitato ieri mattina, alle 7.10, che un incidente ferroviario assumesse la proporzione di un disastro. Il treno, composto da sette carrozze, e sul quale viaggiavano normalmente operai e studenti, era appena partito dalla stazione di Palmanova, quando è finito, per ragioni non ancora accertate, su un binario di parcheggio, con finale fuori corsa.

Il macchinista si è accorto immediatamente del pericolo e, azionando la «rapida», è riuscito a fermare in tempo utile il convoglio, andando a toccare solo leggermente la sbarra di fine corsa. Numerosi passeggeri, colti alla sprovvista, sono rovinati sul pavimento delle vetture o sono andati a cozzare contro i sedili degli scompartimenti. Per qualche momento si sono avute scene di grande panico tra i viaggiatori.

La polizia ferroviaria e il personale della stazione hanno provveduto a soccorrere i feriti, quindici in tutto, i quali erano tutti in condizione di muoversi da soli. Sono stati trasportati tutti all'ospedale di Palmanova. Sei ragazze sono state trattenute in corsia con prognosi dai sette ai dieci giorni e tutte con ferite al capo. Sono: Amedea Alessandri di 18 anni, di Palmanova, Giuliana Folloi di 17, e Tiziana Zanutel di 18, entrambe di Cervignano, Giuliana Paravan di 16, di San Giorgio di Nogaro, Anna Maria Narduzzi di 14, di Bagnaria Arsa e Maria Grazia Flebus di 15, di San Giorgio di Nogaro.

L'automotrice non ha riportato danni e dopo i rilievi ha ripreso la corsa, raggiungendo Udine con notevole ritardo. La polizia ferroviaria di Cervignano sta svolgendo indagini sulle cause dell'incidente. La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità dell'errato istradamento del convoglio sul binario morto.

Va ricordato che, giornalmente, per la stazione di Palmanova transitano trentotto treni, sviluppando un traffico ferroviario intenso che è difficoltoso controllare adeguatamente con gli apparecchi di cui la stazione dispone. E' pertanto auspicabile che le autorità competenti provvedano ad ammodernare questa superata dotazione di impianti per permettere una maggior scorrevolezza delle linee e, quel che più conta, una maggior tutela dell'incolumità dei passeggeri.

M. M.

LA LINEA ANDREOTTI

Dalla prima pagina

e procedere con gran coraggio per riassestare l'economia del paese.

Alla riunione della direzione è intervenuto anche l'on. Saragat che però non ha preso la parola, anzi ha lasciato la sede del partito, prima che si arrivasse all'approvazione del documento finale.

Ha parlato invece l'on. Ferri il quale ha dato nel complesso un giudizio positivo sul governo anche se questo opera con ristretto margine di maggioranza aggravato dalla non partecipazione del PRI e dai dissensi interni della DC. Secondo Ferri è equivoco accreditare De Martino come l'uomo che possa riportare il PSI al governo. Ferri ha confermato che i ministri socialdemocratici hanno votato in consiglio dei ministri contro il disegno di legge sul fermo di polizia, nei confronti del quale ha rinnovato le sue obiezioni. Ferri si è dichiarato d'accordo sulla convocazione del congresso a primavera.

R. P.

BRANDT

chiarazione programmatica che egli farà in gennaio non si discosterà dalle linee già tracciate nella sua precedente dichiarazione dell'ottobre 1969.

Anche la fisionomia del nuovo governo costituisce, secondo gli osservatori, una garanzia di continuità. I principali dicasteri rimangono immutati: Scheel (liberale) è stato riconfermato ministro degli esteri (e vicecancelliere), Genscher (liberale) conserva il portafoglio degli interni, Leber (socialdemocratico), quello della difesa. Al ministero delle finanze resta il socialdemocratico Schmidt, mentre all'economia (finora rimasto, con Schiller e poi con Schmidt, nelle mani di un unico «superministro») è stato affidato al liberale Friderichs.

L'unica novità di rilievo è la creazione di due ministri senza portafoglio con incarichi speciali: Bahr, l'uomo delle trattative per la realizzazione della «Ostpolitik», e Maihofer, l'ideologo del partito liberale. La «promozione» di Bahr, che la stampa definisce un premio di fedeltà all'uomo che è sempre stato il principale consigliere di Brandt, non significa che egli abbandonerà questo suo ruolo di stretto collaboratore del Cancelliere: già il 21 dicembre prossimo, Bahr si recherà a Berlino Est per firmare, a nome di Brandt, il trattato fondamentale per le due Germanie.

(Ansa)

ECHI AL SENATO sulla riforma carceraria

Roma, 15

I problemi delle carceri, e più in genere del nostro ordinamento penitenziario, sono stati i temi trattati stamane al Senato. Il sottosegretario alla giustizia, on. Pennacchini, rispondendo a una serie di interrogazioni ha riconosciuto la urgenza di una revisione delle norme attuali.

«Occorre — ha detto il sottosegretario — che il testo di riforma dell'ordinamento penitenziario sia al più presto approvato dal Parlamento, perché così l'amministrazione potrà con più ampiezza proseguire nell'opera di rinnovamento delle sue strutture e delle metodologie rieducative, per realizzare un trattamento rieducativo efficace al fine del recupero sociale del detenuto».

Pennacchini ha quindi concordato sulla necessità di «lenire ingiuste sofferenze e di diminuire pericolose tensioni», dando all'esecuzione della pena il carattere di umanità e il valore di rieducazione voluti dalla costituzione. Il governo — ha proseguito — opera già in questo senso, sia con interventi per rimodernare gli istituti carcerari, sia nella predisposizione di corsi per la riqualificazione del personale».

Dopo aver passato in rassegna singoli casi di protesta e di rivolte verificatisi nelle carceri, Pennacchini ha dichiarato che al di là di alcuni episodi, per i quali sono state predisposte inchieste a livello amministrativo e giudiziario, il comportamento degli agenti e del personale carcerario non è suscettibile di censura.

In riferimento agli incidenti avvenuti a Roma nel luglio scorso nel carcere di Rebibbia, Pennacchini ha smentito decisamente al sen. Pellegrino (PCI), che «sia partita direttamente e personalmente dal ministro della giustizia la direttiva di usare la maniera forte con i detenuti». Prima di lanciare accuse così circostanziate e ingenerose, perché false, contro il ministro, «sarebbe stato meglio — ha detto — che l'interrogante avesse prima atteso le risultanze dell'inchiesta giudiziaria».

Pennacchini ha concluso la sua esposizione sottolineando che ogni sforzo dovrà essere compiuto da parte del governo, del Parlamento e degli operatori della giustizia (giudici, avvocati e agenti di custodia) per garantire il rispetto dell'uomo anche quando sconta una condanna giusta.

I senatori Viviani e Buccini del PSI, Pellegrino del PCI e Pisanò della Destra Nazionale non si sono dichiarati soddisfatti delle assicurazioni del governo, affermando che è stato eluso il problema fondamentale che è quello di modificare immediatamente l'attuale trattamento dei detenuti.

R. R.

GIOVANE FERITO da un colpo di pistola

Torino, 15

Un ragazzo è stato trovato stanotte ferito e quasi privo di sensi nei pressi di una cabina telefonica di Collegno. E' Antonio Carli, di 15 anni. Lo ha notato un passante che ha provveduto ad avvertire il padre del giovane e poi lo ha accompagnato in un ospedale torinese dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione in attesa di estrargli un proiettile da una gamba. Al padre e all'agente di servizio, Antonio Carli — che lavora come apprendista — ha raccontato di essere stato colpito da un proiettile mentre, dopo aver assistito a un film, si stava avviando a piedi verso la sua abitazione.

Ha inoltre affermato di essere rimasto per qualche tempo privo di sensi e poi di essersi riparato in un portone; dopo alcune ore, si era poi trascinato a stento verso una cabina telefonica, ma non era riuscito a chiamare i genitori poiché gli mancavano il gettone e la moneta per prelevarlo dal distributore automatico. La polizia ha aperto una inchiesta sull'episodio.

(Ansa)

Sequestrati a Los Angeles dieci chili di cocaina

Washington, 15

Agenti doganali hanno sequestrato circa dieci chilogrammi di cocaina, per un valore di due milioni e mezzo di dollari nascosti nel doppiofondo in un baule spedito all'aeroporto di Los Angeles dal Cile, ed arrestato due uomini, uno di origine cubana e l'altro dell'Equador, che avrebbero dovuto far proseguire il baule in treno fino a New York. Secondo l'ufficio delle dogane si tratta del più grosso quantitativo di cocaina mai sequestrato nella zona di Los Angeles.

D'altra parte, a Cincinnati, è stato incriminato per possesso illegale di sostanze stupefacenti Sam Fenderson che inghiottì 16 bustine di eroina, mentre stava per essere arrestato dalla polizia. Gli agenti ottennero un mandato per controllare lo stomaco dell'individuo che venne svuotato. Il contenuto, sottoposto ad esame di laboratorio, rivelò la presenza di eroina e morfina.

(Ansa - Reuter - Upi)

Nessuna conseguenza per Chris Barnard

Città del Capo, 15

L'ospedale Groote Schuur ha annunciato oggi che il futuro del prof. Christian Barnard come chirurgo non sarà in alcun modo intaccato dall'incidente di mercoledì. Un bollettino dice che il cardiochirurgo, che ha 50 anni, e la moglie sono tuttora sofferenti, ma non si sono verificate complicazioni.

Il conducente dell'automezzo investitore, un africano di 27 anni di nome Kally Lufele, è comparso oggi in tribunale ed è stato accusato di guida pericolosa, di non essersi fermato dopo l'incidente e di non averlo denunciato alla polizia. Dovrà comparire di fronte al magistrato il 4 gennaio. E' stato lasciato in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione. *(Ap)*

DAL SUPREMO TRIBUNALE ECCLESIASTICO

Respinto il ricorso degli avvocati rotali

E' stato dichiarato improponibile - Impugnava le nuove tariffe fissate per le cause matrimoniali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 15

Il supremo tribunale della Segnatura Apostolica ha dichiarato «improponibile», in data 11 dicembre scorso, il ricorso di 45 avvocati rotali contro le «Litterae circulares», emesse dallo stesso tribunale ecclesiastico, che fissano nuove tariffe per le cause matrimoniali, e impongono il versamento delle parcelle per gli avvocati dai clienti direttamente ai tribunali ecclesiastici, dai quali soltanto gli stessi avvocati dovranno poi riscuotere i propri onorari e compensi.

Il ricorso, presentato in Vaticano qualche settimana fa, è stato archiviato con provvedimento firmato dagli stessi alti prelati che avevano firmato la «circolare» impugnata, e cioè il presidente del tribunale della Segnatura cardinale Dino Staffa e il segretario mons. Aurelio Sabattani. Secondo costoro, le «Litterae circulares» avrebbero valore di legge e non di atto amministrativo, quindi non sarebbero suscettibili di ricorsi.

Negli ambienti degli avvocati rotali che hanno fatto opposizione alla «circolare» si esprimono però perplessità sulla recente decisione, poiché si ritiene che le «circulares» non possono considerarsi leggi sia perché emesse da fonti fornite di capacità legislative come i magistrati del supremo tribunale pontificio, sia perché non sono state finora pubblicate sugli «Acta apostolicae sedis» che sono in sostanza la Gazzetta ufficiale vaticana.

Una certa tensione si riscontra inoltre negli ambienti forensi ecclesiastici di Roma: si è appreso che due giorni fa un incidente ha turbato una conferenza svoltasi nel palazzo della cancelleria, che è sede dello stesso supremo tribunale della Segnatura, proprio subito dopo che s'era appresa la risposta negativa al ricorso dei quarantacinque avvocati rotali, (su un totale di 87 che esercitano attualmente a Roma).

Al termine d'una conferenza, nella quale il prof. Pedro Lombardia aveva sostenuto che nella Chiesa debbono trovare pieno riconoscimento, non solo i diritti fondamentali dell'uomo, ma anche i talenti o «carismi» che lo Spirito Santo dona liberamente ai credenti, il prof. Pio Fedele, ordinario di diritto ecclesiastico nell'università di Perugia, ha osservato che è inutile parlare di tutela dei «carismi», perché a suo parere lo ordinamento attuale della Chiesa viola i diritti fondamentali della persona, aggiungendo che questi vengono a ogni occasione proclamati, ma poi vengono non meno solennemente violati, e citando, a esempio, le «Litterat circulares» da lui indicate «tra le pagine più nere degli annali della curia romana».

A quest'intervento il segretario della Segnatura Apostolica, mons. Sabattani, dopo aver replicato vivacemente all'oratore, ha abbandonato l'aula, mentre il «moderatore» del dibattito, mons. De Felice, invitava il prof. Fedele a tacere o a parlare solo di cose teoriche, senza «menzionare fatti concreti».

Ar. Pa.

DISGRAZIA ALLA PERIFERIA DI TARANTO DURANTE UN'OPERAZIONE ANTI-BOTTI

Montagna di petardi esplode e strazia un appuntato di P.S.

Gravemente feriti altri tre poliziotti: stavano per far brillare il materiale sequestrato

Taranto, 15

Un appuntato di polizia è morto, e altri due appuntati e un maresciallo sono rimasti gravemente feriti, presso Taranto, in un'operazione «antibotti», condotta nel quadro degli attuali «rastrellamenti» — compiuti un po' in tutta Italia — di materiale esplosivo e di «fuochi» pirotecnici per le prossime feste. La disgrazia è avvenuta nella tarda mattinata al poligono di tiro di Capo San Vito, sulla riva del Mar Piccolo, a circa 10 chilometri da Taranto, dove da qualche giorno venivano ammucchiati petardi, «botti» e bengala sequestrati nella provincia dalla polizia e dai carabinieri.

Per questa mattina era in programma il brillamento di un grosso quantitativo di materiale, che doveva essere scaricato da un camion. Non si sa ancora come siano esattamente andate le cose, anche per il fatto che non è stato possibile interrogare i tre feriti: sembra tuttavia che, improvvisamente, la montagna di petardi — scaricati dal furgone — sia esplosa, uccidendo sul colpo l'appuntato di P.S. Giuseppe Di Levrano, di 46 anni, che era il più vicino al cumulo di materiale sequestrato. Gravemente feriti sono rimasti il maresciallo Pasquale Labriola e gli appuntati Giovanni Miccoli e Luigi Palazzo.

Fortunatamente per questi ultimi, nella zona (solitamente deserta) si trova — per una esercitazione — un reparto di marinai del battaglione «San Marco», i quali hanno prestato subito soccorso ai feriti: si deve probabilmente al loro intervento se ha potuto essere salvato l'appuntato Miccoli, il quale è stato sottoposto a una trasfusione d'urgenza già a bordo dell'autoambulanza del «San Marco» che lo trasportava all'ospedale; la prognosi, sia per il Miccoli sia per il Labriola, resta comunque riservata.

A Taranto e nella sua provincia, in poco più di un mese, polizia e carabinieri hanno sequestrato oltre quindici quintali di materiale esplosivo e oltre 25 mila «bombe-carta». Le ricerche sono state svolte con particolare cura anche in seguito a un'esplosione di materiali per fuochi artificiali accaduta il pomeriggio del 31 ottobre scorso in un piccolo laboratorio clandestino, al pian terreno di uno stabile di via Polibio, alla periferia della città, esplosione che aveva provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre tredici. *(Ansa)*

CHIESTA PER NARDI la libertà provvisoria

Milano, 15

Un'istanza di scarcerazione, presentata dai difensori del milanese Gianni Nardi e dei romani Luciano Stefàno e Luciano Baldazzi, tutti accusati di tentata introduzione in Italia di armi ed esplosivi, è stata rimessa oggi dal giudice istruttore dottor Patrone al sostituto procuratore della Repubblica Liberato Riccardelli perché esprima il suo parere in merito.

(Italia)

MINACCIATO DI SFRATTO

FERISCE CON L'ACCETTA il padrone di casa

Vigevano, 15

Nel corso di una lite un manovale ha ferito con un accetta, ma in modo non grave, il padrone di casa che sembra intendesse sfrattarlo. Il fatto è avvenuto a Vigevano in un condominio di via Aliprandi. Da tempo i rapporti tra i due, Antonio Sannito di 47 anni, e Giuseppe Malagreca di 37, erano tesi. Malagreca, il feritore, abita infatti con la moglie e numerosi figli in un appartamento di due stanze che appartiene a Sannito e che è proprio sopra l'alloggio del padrone di casa. Questi si sarebbe più volte lamentato per i rumori provenienti dal piano superiore e, secondo quanto risulta, avrebbe invitato Malagreca a lasciare libero l'appartamento.

Ieri sera, nel corso di una ennesima discussione fra i due, Malagreca si è armato di un'accetta, e ha ferito Sannito a un braccio. I carabinieri, accorsi sul posto, hanno arrestato il manovale con l'accusa di tentativo di omicidio. Sannito, soccorso e portato in ospedale, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

UCCISO IN UN AGGUATO un contadino siciliano

Palermo, 15

Il contadino Giuseppe Dionisio di 64 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola, in una zona impervia delle colline che sovrastano Palazzo Adriano, un piccolo centro al confine tra le province di Palermo e Agrigento. Il cadavere del Dionisio è stato scoperto da alcuni contadini che hanno subito avvertito i carabinieri. La zona in cui è stato rinvenuto il corpo senza vita della vittima dista dall'abitato 8 chilometri ed è raggiungibile soltanto a piedi lungo una serie di tortuosi sentieri.

Sul posto si è recato il pretore di Prizzi per le constatazioni di legge.

PIENA LUCE SU UN GROSSO FURTO DI DIAMANTI

LADRO DA UN MILIARDO SMASCHERATO A FIUMICINO

E' un operaio dello scalo - A vuoto la cattura

Roma, 15

La Squadra Mobile, in collaborazione con i servizi di sicurezza dell'Alitalia, ha identificato l'autore di un furto di brillanti per un valore di un miliardo di lire compiuto il 22 giugno scorso nell'aeroporto di Fiumicino. I brillanti provenivano da Johannesburg con un volo Alitalia ed erano diretti ad Hongkong. Giunto all'aeroporto di Fiumicino, il carico è stato trasbordato sul volo diretto appunto a Hongkong, in partenza lo stesso giorno.

Gli inquirenti, dopo aver individuato la squadra che la mattina del 22 giugno era al lavoro nello scalo e che aveva provveduto fra le altre cose anche al trasbordo dei valori diretti ad Hongkong veniva a sapere che uno dei facchini di tale squadra alcuni giorni dopo il furto si era ammalato rimanendo assente per moltissimi giorni. L'individuo identificato per Roberto Oronzo, di 30 anni, fu controllato più attentamente e in seguito a tali controlli si venne a sapere che l'uomo ultimamente conduceva un tenore di vita molto superiore alle sue possibilità.

L'uomo che forse aveva avuto sentore che le cose per lui stavano mettendosi male, è riuscito in tempo a far perdere le proprie tracce, mentre nell'abitazione la polizia ha trovato la moglie dell'Oronzo, Claretta Zoppi, di 23 anni. Nel corso della perquisizione la polizia ha rinvenuto tre bilancini adatti per la pesatura dei diamanti, un libretto di circolazione di «Giulia» acquistata dall'Oronzo sei giorni dopo il furto, documenti dell'acquisto di un appartamento in via Garau, a Ostia, appartamento del valore di 27 milioni.

Aldo Borlenghi e la sua poesia

ALDO Borlenghi presenta una nuova raccolta di «28 poesie». Il volume comprende composizioni degli ultimissimi anni. L'editore di Borlenghi è Vanni Scheiwiller. Borlenghi è nato a Firenze, da famiglia cremonese, il 1.o dicembre 1913. Ha trascorso la parte formativa della sua vita a Viareggio, frequentandovi il ginnasio e il liceo. La maturità classica portò Borlenghi alla Scuola normale superiore di Pisa. Compiuta la facoltà di lettere, Borlenghi ha subito iniziato lo insegnamento a Viareggio, quindi a Parma e nel Milanese. Attualmente insegna storia della letteratura italiana all'università statale di Milano.

Costante, approfondito, il contributo dato da Borlenghi alla critica militante e alla saggistica; con decisivi interventi nella cura, tra l'altro, e nell'interpretazione dei classici: da Leopardi a Petrarca a Boccaccio, da Machiavelli al Tommaseo, dal Sacchetti all'Ariosto, ai commediografi e novellieri del Quattro-Cinquecento, ai cinque tomi dedicati ai narratori dell'Ottocento e del primo Novecento. Non meno costante, intrapreso dalla prima adolescenza, come non meno organico, necessario impegno, il lavoro creativo di Aldo Borlenghi: versi e prose, in principio; quindi, risolutamente, concretatosi nella poesia.

Cinque raccolte poetiche ha pubblicato Aldo Borlenghi in circa un trentennio, dal 1943 a oggi. Raccolte che si rimandano, con rara coerenza, un originale lavoro di scavo delle ragioni essenziali della poesia: quali si son venute affermando — attraverso una laboriosa identificazione svoltasi a livello europeo, con particolare urgenza negli ultimi cent'anni — nel cuore della responsabilità artistica.

Parola per parola, frase per frase; e tensione di frase e parola, nel loro quadro sintattico; e ampiezza e sviluppo di questo quadro, sottolineati nell'interpunzione, nella cadenza, col giro ritmico dei versi: l'atto poetico borlenghiano è toccato dall'urgenza di cui s'è detto. Risoluzione di un lungo corso, d'una elaborazione, in cui affondano le radici dell'intera formazione dell'uomo e dello studioso Borlenghi: per condurre puntualmente allo scoperto ogni cosa di sé, realizzandola nell'attimo immediato, ma con quei reperti di vibrante scavo, perché possa esser esposta, ogni volta, al repentaglio della più aperta avventura. Gli stretti nessi, operati quasi senza respiro, fra moti e spazi linguistici e psicologici, lontanissimi e quasi contrastanti fra loro; dal rischio di una sorta di sublimazione ricavano l'omogeneizzazione stabile dei diversi settori di sviluppo e di resa; permeano i punti di sutura; raggruppano in un colpo d'occhio di straordinaria unitarietà, l'intero paesaggio in cui si muove il poeta.

Ne abbiamo caratteristiche indicazioni, ad esempio, nell'interna collusione che porta a carica di significati diversi una stessa parola. O la insistenza sul valore sospensivo, elusivo, o accentuativo dell'interpunzione. Sino al convergere dell'interna facoltà assimilatrice, in una risonanza logica, in cui s'iscrive, con singolare effetto dispersivo (che ne è, in definitiva, l'esatto recupero espressivo), la guida risanatrice ed equilibratrice, il nodo tenace della riflessione.

La differenziazione dei temi, dei contenuti, avviene nel dominio d'una sorta d'occlusione o elisione logica; e da questo incrocio si delinea — conforme l'intento dell'intera proposta borlenghiana — la forza, la durata d'un compenetrarsi interno, ma non perciò meno flagrante alle cose: prassi del loro muovere verso l'accezione poetica e discorsiva. A questo punto, si compie il libero spaziare, il dinamico contrappuntarsi e compenetrarsi di quella specie d'azzardo di tempi e tagli, di accentuazioni e sfumature. La riflessione, il pensiero, in quanto all'intero processo presiede, ne deriva un'analogia emozionale e lirica; salda il cerchio di un'operazione che si presenta come sospesa, per rafforzarsi, sul ritmo alterno della sistole e diastole della sua struttura.

La terra, la realtà, la vita, tornano, arrivano al lettore in una loro accezione, per quanto filtrata e lavorata, in certo modo ancora sufficientemente ruvida, primitiva; poiché la sofferenza o il ricordo, il confronto col presente, l'arco del futuro, le ricostruiscono, le ripresentano come tali. Luci, colori, suoni impegnano e sostituiscono le parole, si fanno inedito linguaggio. Le saldature sintattiche e strofiche sono ormai a livello di spazi intercambiabili: conversazione, spiegazione, denuncia, giudizio incorporati e fatti atmosfera, veste e volto di quei rapporti, di quei contrasti.

Vi riconverge il cuore; e non è più nulla d'inesprimibile, d'impalpabile: assevera quasi senza requie, e sia pure sul limite del silenzio. Dunque, ancora, la vita come esperienza, come tempo; quanto, cioè, è rigore e fatica di scrittura, di spaziatura espressiva. Così il recupero della memoria si controlla nell'attimo del suo più completo abbandono.

Sono termini d'espressione, materia di racconto e di comunicazione che si realizzano nel caldo del loro affacciarsi, quasi senza appiglio fisico; ma nel momento unico della loro ricostituzione in termini di scrittura. Tutto ciò si rinnova, ricomincia daccapo, quando più secca ne appare la circoscrizione retorica: come da un silenzio, appunto, in cui fermenta ogni radice. Lo scambio è libero, senza ostacoli; i più impensati e diversi, i momenti di partenza: un'apparenza delle cose, della natura; un soprassalto della vista, dell'udito; l'internarsi e il soffrire del ricordo, del pensiero.

Puntualmente scatta l'interna riflessione; ed è il giudicare e il guardare dentro di sé: «Acquiescenza acquisita / breve tempo da me programmato / che mi si perde avanti / corroso, da intriderne tutto il domani, / se non immobilità ribaltarsi / d'una iterazione di rifiuti / pur sfatti: acquiescenza / ciò che nacque da scelta, o da natura: / ora stratificazione in cui riaffiora / quanto consunto e disturba / esatte misure, nella fantasia, al fondo. / Come accennerà essa se a tutto, / atto di liberazione, dovrebbe / sollecitarmi operante, / automa riverso che a fronte, / domani, deserto, ha se stesso?».

Antonio Manfredi

Mostra romana del pittore Zanchi

Roma, 15

Già noto agli appassionati d'arte della città dove vive e lavora, Trieste, e a Milano, Parigi, Napoli, e in America dove ha lavorato per qualche tempo, il pittore Augusto Zanchi s'è presentato per la prima volta al pubblico romano esponendo 20 dipinti.

La mostra, che è in corso alla galleria «Numero» in via principessa Clotilde, alle spalle di Piazza del Popolo, e durerà fino al giorno 19, si è aperta sull'onda dei successi recentemente ottenuti dal pittore triestino all'estero, dove tra l'altro a Deauville, in Francia, ha vinto un premio messo in palio dalle autorità preposte alle belle arti, ed in Italia dove, a Napoli, ha ricevuto il premio della rassegna nazionale di pittura «Figurazioni e Tendenze», Il suo era dunque un arrivo atteso dagli appassionati romani.

Telefoto Ansa

San Marino — Ai capitani reggenti sono state consegnate le due prime serie delle nuove monete della piccola repubblica: in primo piano Bruno Casali, e dietro il prof. Rosolino Martelli

CARLO FENOGLIO HA RIASSUNTO IN UN VOLUME 14 GRANDI BATTAGLIE

In un libro che parla di guerre un invito a conoscere la storia

L'opera abbraccia in sostanza 25 secoli di vita dell'umanità - Chi vuole approfondire certi temi trova in quelle pagine un sicuro orientamento

La collana «Libri d'oggi» dell'editore Mursia si è arricchita recentemente di una nuova opera — «Le battaglie che fecero il mondo» di Carlo Fenoglio — insolita nel suo genere ove se ne consideri la mole modesta del lavoro (nemmeno duecento pagine) in rapporto alla sostanza del testo (anzi, sarebbe più esatto dire dei testi), consistente quanto condensata: quattordici battaglie che abbracciano quasi 2500 anni della vita dell'umanità.

Siamo abituati ad avere per le mani, in argomento, libri di una certa mole, ognuno dei quali di solito si occupa di una sola battaglia; diremo di più: non di rado, per una medesima battaglia, sono stati scritti libri su libri. Qui, invece, di battaglie ne abbiamo ben quattordici, combattute in epoche e sui teatri di guerra più diversi, e con i più diversi sistemi, il tutto raccolto in un volume di dimensioni normali.

Le battaglie considerate dall'autore sono, nell'ordine: Maratona, vinta dagli ateniesi contro i persiani nel 490 a. C.; Zama, vinta dai romani contro i cartaginesi nel 202 a. C.; Azio, vittoria navale di Ottaviano, nel 31 a. C., contro la flotta di Antonio e Cleopatra; Teutoburgo, che segnò nel 9 d. C. la disfatta delle legioni di Varo ad opera dei germani di Arminio; Poitiers, sterminio dei musulmani in Francia, nel 732, battuti da Carlo Martello; Lepanto, vittoria navale dell'Armata cristiana su quella turca nel 1571; la disfatta dell'«Invincibile Armada» spagnola nel Canale della Manica (1588), sconfitta dalla flotta inglese.

Seguono, Saratoga (1777) che vide il trionfo degli insorti americani contro le truppe coloniali inglesi; Valmy, vittoria delle milizie rivoluzionarie francesi sui prussiani, nel 1792; Waterloo, sconfitta definitiva di Napoleone Bonaparte, nel 1815, battuto dagli eserciti della Settima Coalizione; Marna, che segnò nel 1914 l'inizio della guerra di posizione fra i francesi e i tedeschi, bloccando l'avanzata di questi ultimi in Francia; Midway, battaglia aeronavale vinta dagli americani contro i giapponesi nel 1942; Stalingrado, cimitero della 6.a Armata tedesca schiacciata dalla 62.a Armata sovietica (1942-43); Normandia, sbarco alleato in Europa, nel 1944, che aprì il secondo fronte contro la Germania nazista e fu la premessa indispensabile per la vittoria finale su Hitler.

Sono tutti nomi grossi, come si vede, nomi che hanno segnato svolte storiche decisive, e talvolta dopo aver visto a confronto due mondi diversi, ed è ovvio pertanto che il lettore, aprendo il libro si ponga una domanda: com'è possibile tutta questa mole di argomenti in questo solo volume? La risposta, che a nostro avviso è esauriente e persuasiva, viene subito, anche dopo una sommaria scorsa dei testi, e trova conferma a lettura ultimata. Carlo Fenoglio non ha inteso scrivere un libro di storia (e questo lo dice lui stesso nella prefazione), ma ha piuttosto fornito — e questo lo diciamo noi — una semplice e lineare indicazione allo studio della storia. E questo è importante e costituisce il primo pregio del libro.

Sappiamo tutti, quanto poco peso sia dato oggi alla conoscenza della storia, a cominciare dalla nostra, nei programmi scolastici. Sappiamo tutti, come fra trasmissioni televisive e «testimonianze» degli uomini politici, si voglia ridurre la storia a ben determinati schemi e presentarla secondo le convenienze del momento. Ne consegue, che chi vuole conoscerla veramente, deve affidarsi solo a se stesso, cioè al proprio interessamento e alle letture che sceglie. Fenoglio, nel suo libro, invoglia a quelle letture, sollecita l'interesse a un dato argomento, invita a *conoscere;* e chi sente ancora il piacere della cultura, e respinge la sirena dell'«antinozionismo» con la quale oggi si cerca di sedurre i giovani proprio nel periodo della loro formazione, non può restare sordo al suo appello.

In questo libro non si parla solo di battaglie: a ciascuna di esse e al relativo svolgimento l'autore dedica rapide e brevi notizie, sufficienti a costituirne il quadro. Ma la battaglia ha anche premesse storiche, finalità economiche, risvolti umani, e può investire fatti e nomi solo incidentalmente. Tutto ciò, Fenoglio lo ha tenuto presente, e pertanto questo libro, mentre non ha la pretesa di approfondire questioni di per se stesse molto complesse, risponde però pienamente a quella che riteniamo sia stata l'intenzione dell'autore, dare cioè, di ogni singola battaglia, un quadro generico ma completo, guardandola da diverse angolazioni, considerandone i vari aspetti, facendo parlare protagonisti e testimoni. Ecco perché, presentando il libro, abbiamo parlato di «sostanza consistente quanto condensata». Per chi si accontenta di una visione d'insieme, c'è tutto; e chi vuole approfondire, trova, in prosa chiara e piacevole, una guida secondo la quale orientarsi verso altre letture.

Non è certamente poco, in un'epoca in cui la maggior parte di coloro che scrivono (o parlano) sembra ignorare che chi legge (o ascolta) desidera — oltre a non essere annoiato — capire, e capire subito.

Un solo appunto, l'autore ci consenta. Le battaglie che hanno mutato il volto del mondo sono state ovviamente molte di più. Egli ha voluto soffermarsi su quattordici, fra le maggiori. Ci spiace che nel suo libro non abbia trovato posto la battaglia di Vittorio Veneto: fu quella che decise le sorti della prima guerra mondiale. La quale ha cambiato — eccome! — il volto del mondo e l'anima degli uomini.

Fabio Giraldi

E' morto lo scrittore Leslie Poles Hartley

Londra, 15

Lo scrittore inglese Leslie Poles Hartley, di cui una delle opere migliori è il romanzo «L'età incerta», dal quale è stato tratto recentemente un film di successo, è deceduto nel suo appartamento londinese, all'età di 76 anni.

Hartley, che era figlio di un avvocato, aveva studiato all'università di Oxford e aveva cominciato la sua carriera letteraria nel 1924, come scrittore di racconti. Il suo primo romanzo «Lorenzo» venne ritenuto dai critici come un importante contributo alla letteratura inglese contemporanea.

Tra le altre sue opere figurano «Simonetta Perkins» «Il sesto cielo» e «Giustizia facciale». *(Ansa)*

ANCHE MALLARME' E LOUYS DIEDERO DI LUI GIUDIZI SCONCERTANTI

C'è chi ritiene Giulio Verne solo un abile mistificatore

Già si mormorava, lui vivente, che il suo nome nascondesse altri personaggi Ma noi preferiamo considerarlo sempre l'idolo che ammirammo da ragazzi

Giulio Verne ebbe una doppia vita e i suoi numerosi romanzi raccontano — in modo volutamente oscuro — la lunga vita di un uomo straziato, dall'adolescenza mortificata alla vecchiaia carica di dolori fisici e da vicende per lui tristissime? Di là dalle avventure straordinarie di decine di eroi è veramente il dramma continuo e senza scioglimento di un uomo che non crede nemmeno alla scienza esaltata in apparenza e, in un certo senso, anticipata? Lo scrittore che ci appare ancora facile e semplice è, al contrario, il creatore quasi diabolico di mistificazioni sempre più complicate che mal nascondono l'avversione per l'umanità fino a desiderare l'annullamento, e proprio con l'ausilio di una scienza destinata a sfuggire a ogni controllo, oscura potenza che gli uomini avrebbero fatto meglio, se saggi almeno un poco, a non scatenare?

La questione, così posta, è interessante, anche se non del tutto nuova in alcuni aspetti, e il francese Marcel Moré l'ha affrontata di recente con la sicurezza di aver scoperto la chiave del mistero, convinto di poter fare luce là dove altri erano riusciti soltanto ad aprire uno spiraglio. Fu Mallarmé a dare, forse per il primo e in un articolo pubblicato sul finire del 1874, uno sconcertante giudizio sul romanziere definendolo «molto curioso»; quel lontano parere è ripreso dal Moré. Anche Pierre Louys si occupò del «caso» Verne e poiché era anche grafologo studiò per qualche tempo una lettera dello scrittore. Alla fine un giudizio che completa l'altro del Mallarmé: «Risoluzione, volutamente segreta, contro tutto. Orgoglio solitario e muto. Giro di chiave finale per nascondere a tutti il proprio intimo pensiero».

Un primo mistero verniano si ebbe al tempo in cui il romanziere era vivo e dal suo rifugio di Amiens sfornava un libro dopo l'altro. Cominciò, a un certo punto, ad avere credito la voce che non esisteva l'uomo che si faceva chiamare Giulio Verne e i romanzi pubblicati sotto tale nome erano, in realtà, opera del duca d'Aumale. Vennero poi altri a sostenere che l'autore del «Giro del mondo in 80 giorni» non era un francese, bensì un misterioso polacco che si dilettava a scrivere fantasticherie durante il tempo in cui non era impegnato nella sua vera attività di agente segreto del Vaticano. Non basta: si arrivò persino a immaginare che dietro al pover'uomo che aveva nome Giulio Verne si celava lo autentico romanziere dei «Viaggi straordinari»: un milionario invalido che si sforzava di vincere il tedio delle sue inutili giornate viaggiando a bordo di un panfilo e dettando un capitolo dopo l'altro al fidato e fedele segretario.

Facile per il Moré affermare che, in realtà, l'opera di Giulio Verne «è un immenso ballo mascherato, in cui la sua famiglia, i suoi amici, i suoi parenti più o meno prossimi — e soprattutto lui stesso — appaiono dissimulati sotto i travestimenti più disparati». Meno agevole è seguirlo nella sua indagine-invenzione accurata e passionale, ma un punto risulta chiaro. Verne odiò per tutta la sua vita inglesi e tedeschi e il suo fu il vecchio odio del francese che non poteva dimenticare secoli di guerra contro gli isolani e l'umiliazione di Sédan.

Il romanziere si vendicò a suo modo: se nessun europeo riesce a battere gli inglesi, c'è l'India immensa e misteriosa che, almeno in parte, saprà farlo. Per questo il capitano Nemo del «Nautilus» è un nobile indù che non soltanto ama il suo paese ma è il «padre spirituale» dell'umanità costretta a subire la supremazia britannica; nelle «Indie-Nere» sono due principi indiani che continuano la lotta contro gli inglesi vittoriosi della rivolta dei «sepoys».

Ma il vero mistero del Verne e la base di tutte le sue mistificazioni è, per il Moré, la sua ostilità costante al padre, colpevole di avergli impedito — quando aveva tredici anni — di raggiungere l'India come mozzo del bastimento «Cloralia» e di averlo punito severamente e in pubblico. E' certo che Giulio Verne non nascose l'ostinata avversione che sentiva per il genitore ed essa appare in più di un romanzo, e in modo chiaro nei «Figli del capitano Grant».

Quando suo padre muore, Verne ha scarse e fredde parole scrivendone alla madre. Non è quello naturale che per lui conta, bensì il «padre spirituale», quello con cui un uomo può comunicare a cuore aperto. Per lui il «padre spirituale» fu Hetzel che ebbe fiducia nel suo ingegno e gli pubblicò il primo libro già rifiutato da quindici editori. L'affetto tra i due non ebbe quasi mai un'incrinatura: Hetzel servì spesso come modello al romanziere e il salone del «Nautilus» è addobbato in modo che ricorda assai bene la casa dell'amico.

Se padre e figli sono sempre destinati a scontrarsi come nemici, differente è la sorte dei fratelli. L'amore che Giulio rifiutò al genitore lo riversò sul fratello Paolo e trovò la manifestazione più trepida in «Due anni di vacanza» il cui eroe si chiama Briant e che certamente fu ispirato allo scrittore dall'affetto che aveva per l'allora giovane Aristide Briand, anche lui di Nantes, che tanta parte doveva avere nella vita della Terza Repubblica. I rapporti fra lo scrittore celebre e ormai anziano e il politico alle prime armi ebbero strane fasi e non è da escludere che il Briand affascinò l'amico. Probabile quindi che il radicale Briand seppe convincere lo scrittore — ritenuto uomo di destra — a presentarsi candidato (e vinse) nelle elezioni comunali di Amiens. Fu quello uno scandalo: nessuno riuscì mai a capire per quale motivo il Verne nutrisse simpatie così spinte per i radicali.

La tragedia del 1886 fu decisiva per l'uomo. La sera del 9 marzo era appena rincasato, allorché un uomo, nascosto nel vestibolo della casa, gli sparò contro due colpi di pistola. Verne fu colpito da una sola pallottola che gli rimase conficcata per sempre nella tibia sinistra e lo rese zoppo. L'attentato è ancora oggi un mistero: lo sparatore risultò il nipote Gastone. Quali le cause della tragedia? Le ipotesi sono molte, sicuro è soltanto il fatto che la famiglia riuscì a tener nascosto il gesto delittuoso e a nessun giornale e tanto meno alla polizia e alla magistratura ne venne notizia.

Verne aveva 58 anni: si credeva vecchio, era stanco e deluso. Una continua irritazione contrassegnò da quella sera le sue giornate, non volle più vedere quasi nessuno, passò molti pomeriggi intento a distruggere anche le più piccole prove del suo passato, bruciò le migliaia di lettere ricevute in tanti anni di celebrità.

Poco dopo decise di vendere il panfilo: Amiens non era più la città dove per anni aveva vissuto in apparenza felice, ma una prigione. Non volle più recarsi a Parigi e non conobbe la torre Eiffel. Gli restò il conforto di scrivere, venne «La missione Barsac» e fu la raccapricciante visione di un'umanità asservita da un folle delinquente a nome Killer.

Anche a non accogliere tutte le «invenzioni» del Moré, è da dire che realmente Verne volle e seppe nascondere la sua anima, e pene e angosce riversò in forma oscura nei personaggi della sua fantasia. Ma da ciò a fare di lui un grande «mistificatore» il passo è lungo: preferiamo l'altro Verne, compagno di infiniti adolescenti.

Gaspare Gresti

A CHIOGGIA

Antica chiesa riaperta al culto

Venezia, 15

E' stata riaperta al culto, a Chioggia, la chiesetta di San Martino con una messa del vescovo diocesano mons. Piasentini. Il tempio, che è il più antico di Chioggia, è stato costruito nel 1394; sull'altare maggiore si conserva un polittico a 27 scomparti attribuiti a vari autori del '300 fra i quali Paolo Veneziano.

Libri ricevuti

Marino Moretti: *L'Andreana con una scelta di poesie* (Edizioni scolastiche Mondadori, pagg. 302; lire 1500).

Non sempre una «introduzione» diventa a tal punto interessante sì da invitare a una lettura attenta e piacevole, rimandando la curiosità e il mordente per la novella o il romanzo a cui essa fa da anticamera.

«L'Andreana» di Marino Moretti (1935 e ora ripubblicata dalla Collana «L'Airone») porta, appunto, una ampia introduzione di Massimo Grillandi che, presentando l'autore, delinea anche quei motivi psicologici, artistici, umani che cesellando la sua personalità, preparano il lettore a penetrare con maggior senso critico, a collocare nel suo giusto valore, ad assaporare meglio questo romanzo di ambiente romagnolo e paesano, dove la «schiettezza applicata alla rappresentazione del mondo di provincia che l'autore predilige» diventa l'elemento più precipuamente genuino e spontaneo.

E infatti ne «L'Andreana» Moretti ha voluto esprimere soprattutto l'amore per la sua Romagna, l'attaccamento e il calore per la sua terra che si umanizza, personalizzandosi nelle figure, nei gesti, nella inesauribile forza e nella generosità di Andreana.

Ci si può chiedere — e l'introduzione affronta volutamente questa domanda — fino a che punto Marino Moretti che pur era stato uno dei fondatori del crepuscolarismo, si può far rientrare nei limiti quasi ostentatamente modesti, angusti, provinciali, «crepuscolari» appunto, di una poetica che pur aveva avuto dei momenti di autentica liricità. Massimo Grillandi distingue il primo, pur valido, momento poetico di Moretti, dal secondo, dove in quel «piglio più risoluto, maschio; in una determinazione più concisa...» scorge il riscatto a quell'ironia che, presente nell'autore cesenate, non è tuttavia elemento così risolutivo e qualificante da porgli quell'etichetta crepuscolare che una parte della critica volle a tutti i costi affibbiargli.

C'è poi in Moretti una introspezione, un «distaccarsi da ogni scoria temporale e insieme l'accostarsi, sempre un po' ombroso, ma deciso, alla realtà di ogni giorno e non a una sua propria idea di realtà» che lo estraniano in un certo senso dalla limitata visione borghese dei crepuscolari.

«L'Andreana» appartiene senz'altro a questo secondo momento morettiano, dove ricerca ed attuazione, trovando il loro naturale equilibrio, trasferiscono l'arte del Cesenate in un più consapevole, meditato, maturo realismo poetico.

Il romanzo di Marino Moretti, oltre all'introduzione, alla vita dell'autore, alle opere e alla bibliografia critica essenziale, riporta, alla fine, alcune poesie che sono la prima giovanile scoperta, la prova che Moretti offre di sé nel campo dell'arte e che ovviamente si muovono su quel terreno crepuscolare il più congeniale alla sua prima esperienza poetica, ma anche, nei suoi toni più grigi e più pacati, il più adatto a una indagine interiore da cui non poteva sfuggire un'autentica tempra di poeta; indagine che nelle poesie della maturità acquista piena consapevolezza e soprattutto sicurezza di mezzi espressivi.

G. P.

Telefoto Ansa

Roma — Un opportuno provvedimento: Villa Borghese è stata chiusa al traffico automobilistico

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POLARIZZATA SUI NEGOZI LA VIGILIA DELLE GRANDI FESTIVITA'

Entra il «no stop» negli orari rifatti

Le intese per il 23 e per il 30 dicembre
Con «nuovo spirito» una revisione nel '73

Il Comune si appresta a rendere noti, con ordinanza del Sindaco, i nuovi orari che in coincidenza con le festività natalizie gli stessi negozianti hanno sollecitato, anche in deroga al normale calendario. Le novità sono le seguenti: «no stop» — sia pure non integrale — per sabato 23 dicembre e per sabato 30 dicembre; il 23 (vigilia di tre consecutive giornate che il calendario considera come festive) la chiusura meridiana sarà ridotta a un'ora e mezzo soltanto, dalle 13 alle 14.30 per tutti i negozi non alimentari, i quali avranno altresì la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 20 (gli alimentaristi alle 21) e il 30 (giorno che precede la domenica di San Silvestro) la chiusura meridiana sarà di due ore, dalle 13 alle 15 con facoltà di apertura serale fino alle 20. I negozi di generi alimentari e le drogherie potranno protrarre la chiusura serale alle 21.

Oltre alla sospensione della «semicorta» per tutti i negozi, in vigore fino al 31 dicembre, le altre innovazioni d'orario sono le seguenti: domenica 24 dicembre i negozi d'alimentari e le drogherie saranno aperti dalle 8 alle 13, le latterie dalle 7 alle 12 e i fiorai secondo l'orario di un qualsiasi giorno feriale; lunedì 25, giorno di Natale, resteranno aperti i fiorai, dalle 8 alle 13; martedì 26, seconda festa di Natale, saranno aperte le latterie, dalle 7 alle 12; del giorno 30 è già stato detto; e il 31 dicembre, che è il giorno di San Silvestro il quale cade quest'anno di domenica, resteranno aperte le latterie, dalle 7 alle 12, e i fiorai come nei giorni feriali. Il 1.o gennaio, infine, chiusura totale.

Intanto il Comune ha già diffuso le seguenti ordinanze ufficiali: gli esercizi di barbiere e di parrucchiere resteranno aperti ininterrottamente dalle ore 8 alle 19 nelle giornate di venerdì 22, sabato 23, venerdì 29 e sabato 30 dicembre; e da oggi fino al 31 dicembre i negozi di pasticceria non saranno tenuti a osservare la chiusura settimanale obbligatoria.

Non sono stati resi tuttora noti, invece, gli orari delle macellerie, delle pescherie e delle panetterie.

Il calendario delle deroghe, dei «no stop», delle protrazioni d'orario che abbiamo anticipato è stato concordato l'altra mattina nel corso di una riunione in Municipio cui hanno partecipato i rappresentanti dei negozianti, della grande distribuzione e dei sindacati di categoria. E' stata una riunione ispirata a un clima di serenità, conclusasi con un concorde «arrivederci» a gennaio, quando tutti i rappresentanti delle categorie interessate si ritroveranno ad affrontare, animati da un riaffermato spirito di collaborazione, il problema generale degli orari cittadini, proiettato all'intero arco dell'anno; e ciò non sulla base di esigenze settoriali e degli interessi delle singole categorie, ma avendo presente — è stato unanimemente convenuto — le caratteristiche e le funzioni particolari del nostro centro commerciale, di cui dev'essere in tutti i modi perseguito il rilancio.

STATO CIVILE

15 dicembre

MORTI: Zorzenon Carlo, anni 61; Spago ved. Boschin Margherita, 79; Lo Cicero Elisabetta, 81; Causi Ruggero, 71; Steccherini in Farci Silvana, 45; Franceschini Ernesto, 76; Marsich ved. Sucian Anna, 85; Miniussi in Sirotich Virginia, 85; Veronese ved. Potocco Gioconda, 71; Pasquali in Mottola Amelia, 75; Chierego Gerolamo, 85.

NATI: 10.

Freddo pungente

Freddo sempre più pungente nella regione, con epicentro a Fusine dove alle 18 il mercurio era già sceso a meno otto. Nella vicina Tarvisio la temperatura massima non ha superato ieri i «meno tre» e sei gradi sotto a Sella Nevea. In tutta la Val Canale e nelle valli del Natisone il mercurio non ha superato lo zero.

A Trieste, durante la giornata, la temperatura è stata peraltro mite, con una massima in centro di quasi nove gradi. La scorsa notte la minima era stata di tre gradi, ma sull'altopiano carsico non aveva superato un grado sopra lo zero. Ieri sera poi si è levato un fastidioso vento da greco levante che ha reso più rigido il clima.

Sereno in città ma persistente nebbia sulla pianura friulana: per domani è previsto tempo buono, con temperatura stazionaria.

Rimane saldo il presidio dei prezzi

Da ieri l'operazione «classico» per l'abbigliamento - I controlli

L'imminenza delle festività natalizie e di fine anno ha indotto le autorità a raddoppiare il controllo sui generi di prima necessità, nel timore di una lievitazione dei prezzi, che purtroppo negli anni scorsi era quasi scontata. Ieri pertanto, a distanza di breve tempo dal precedente incontro, si è riunita in Prefettura la commissione permanente vigilanza sui prezzi, istituita dal Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia. Tema dell'incontro, una «verifica», alla luce soprattutto dell'andamento registrato nello scorso mese di novembre, quando di solito si notano le prime avvisaglie di quello che viene poi definito il «caro-prezzi».

Il primo esame della commissione è risultato positivo: infatti — come da noi rilevato qualche giorno fa — è stata commentata con soddisfazione la relazione di novembre del Comando vigili urbani, nella quale si afferma che esiste una sostanziale stazionarietà dei prezzi, con poche «lievitazioni» limitate a generi di minore importanza. Come si ricorderà, infatti, si sono avuti degli aumenti per l'olio di oliva e la carne in scatola; sull'altro piatto della bilancia, però, si devono mettere i ribassi di altri prodotti, tra cui la frutta e la verdura. Prezzi in diminuzione sia all'ingrosso che al dettaglio si sono avuti per la cicoria, i finocchi, i cavolfiori, i carciofi, le verze, l'insalata, il sedano, le cime di rapa e per tutta la frutta di stagione, in modo particolare per gli agrumi, il cui raccolto è tuttora in corso. I pompelmi, venduti all'ingrosso fino a metà novembre a 270 lire il chilogrammo, hanno segnato negli ultimi giorni del mese una flessione di 100 lire, rilevata pure sui vari mercati.

Particolare interesse la commissione ha dimostrato inoltre per la campagna dei prodotti «classici» del settore abbigliamento, la cui idea è stata lanciata ai primi di dicembre nella sede della Prefettura. Si è potuto accertare infatti che finora ben venti ditte hanno aderito all'iniziativa che permetterà al consumatore di orientarsi verso le scelte di prodotti che, sottratti alla volubilità dei dettami della moda imperante, potranno essere reperiti a prezzi di economia e usati per un periodo maggiore.

La campagna per il «classico» ha avuto il suo inizio ieri e si protrarrà fino al 31 dicembre: i suoi effetti si potranno vedere proprio in coincidenza con i tradizionali acquisti di fine anno. L'iniziativa verrà a concretarsi nell'esposizione in vetrina, per ogni singola azienda, di articoli da abbigliamento classico, naturalmente a prezzi che possano solleticare l'acquisto.

CON LO SCIOPERO ARTICOLATO DEGLI ESATTORIALI

È diventato difficile anche pagare le tasse

Stamane sportelli aperti, lunedì solo al pomeriggio
In ritardo la tredicesima nel settore degli Enti locali

Dopo l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro per i dipendenti delle esattorie, e il relativo incontro tra l'intersindacale e l'associazione datori di lavoro, si è giunti all'attuale rottura e conseguente programmazione di una serie di agitazioni, alla quale è interessata anche la locale esattoria delle imposte dirette.

Così si è giunti alla proclamazione di scioperi articolati, dei quali il primo si è concretato ieri a Trieste, Monfalcone, Grado e Muggia, dalle ore 8 alle 13, e che proseguirà nella giornata di lunedì, come scadenza più prossima, sempre dalle 8 alle 13; i contribuenti però potranno accedere agli sportelli nel pomeriggio (come avvenuto ieri) dalle 14 alle 15.30. Questa mattina l'esattoria rimane aperta con l'orario del sabato di rata.

L'agitazione del personale delle esattorie, in questo particolare momento dell'anno, viene a creare dei problemi che interessano la gran massa dei contribuenti: fino al 18 dicembre, infatti, è possibile versare il corrispettivo della tassa bimestrale senza alcun interesse di mora; dal 19 al 21, però, si applica il 2 per cento, mentre dal 22 in poi tale interesse scatta al 6 per cento. E' pertanto opportuno e auspicabile che, come avvenuto per il pagamento degli effetti cambiari in presenza degli scioperi dei bancari, anche per tali versamenti si giunga ad uno slittamento, senza pertanto alcun aggravio di spesa.

Ieri, inoltre, non è avvenuto il pagamento della tredicesima mensilità ai dipendenti regionali, provinciali e comunali: i sindacati degli esattoriali imputano tale disservizio alla controparte, che si sarebbe dichiarata non disponibile a trattare un contratto unico nazionale. Oggi infatti — si fa notare dai sindacati essi sono regolati contrattualmente da tre tipi di contratti, pur svolgendo le stesse mansioni e con relativo diverso trattamento economico.

Sempre da parte sindacale si fa inoltre notare che i motivi per cui gli esattoriali sono in agitazione si possono così riassumere: realizzazione di un contratto di lavoro unico per tutta la categoria, eliminando a livello nazionale «lo sfruttamento dei dipendenti da privati esattori»; l'aumento degli organici per il miglioramento dei servizi e per dare un contributo alla soluzione del problema della disoccupazione; garanzie concrete per la conservazione del posto di lavoro; un trattamento economico adeguato al tipo di lavoro svolto e comunque in linea con le richieste avanzate dalle altre categorie.

Ancora suspense sui binari di Bivio Aurisina

Ancora suspense sulla linea ferroviaria per Opicina. Nei pressi della stazione di Bivio Aurisina una lampada di acetilene fuori uso ha fatto scattare i dispositivi di sicurezza. La bombola di acetilene della vecchia lampada è stata scambiata per un ordigno esplosivo. Chi lo ha visto in mezzo ai binari ha dato subito l'allarme e la polizia ferroviaria è accorsa sul posto e, nel frattempo si è cercato di non far passare i treni sul binario indicato. Per fortuna a quella ora il traffico ferroviario non era molto intenso per cui non si sono avuti ritardi o convogli bloccati.

Immediatamente sul posto segnalato sono accorsi gli agenti della polizia ferroviaria con alcuni sottufficiali e ufficiali. E' stato così constatato che l'«ordigno» altro non era se non una lampada di acetilene. Rimossala, gli agenti hanno perlustrato attentamente la zona e, constatato che non vi era nulla di sospetto, il traffico è stato subito normalizzato.

Intossicato dalla trielina

I vapori di trielina hanno intossicato il pensionato Antonio Pamic, di 80 anni, abitante in via Toti 21, il quale ha avuto notevoli difficoltà respiratorie, tanto da dover essere ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Ieri mattina egli si trovava nel proprio negozio di pulitura a secco sito in via Rossetti 55 e stava versando la trielina in una macchina quando i vapori lo hanno messo k. o. Per fortuna qualcuno si è accorto ed ha telefonato alla Croce Rossa. All'ospedale, dove è stato ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione, al Pamic è stata riscontrata anche la sospetta frattura del femore sinistro, riportata allorché lo svenimento aveva fatto cadere a terra l'intossicato.

«Correttivi» ai quiz degli esami per la patente

La variazione all'attuale sistema di esame teorico per il conseguimento della patente di guida entrerà in vigore dal prossimo primo gennaio. La circolare relativa alla nuova disciplina dell'esame è stata firmata dal ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.

Il correttivo — a quanto risulta — consiste nell'accordare all'esaminatore la possibilità, a propria discrezione (nei casi dubbi o incerti), di interrogare con una prova teorica orale gli esami di coloro che, nel rispondere ai «quiz», commettono uno o due errori. Conseguentemente, chi commette tre errori è automaticamente bocciato, così come coloro che non fanno errori sono promossi. Il sistema attuale basato sui questionari era stato introdotto lo scorso 18 settembre ed era stato contrastato dall'unione nazionale autoscuole.

VERSO LA RIEDIZIONE DEL CENTRO-SINISTRA AL COMUNE

Non è ancora alle «doglie» il parto della nuova Giunta

Alla ripartizione degli incarichi il momento magico delle trattative
Nella riunione di ieri lunga esposizione programmatica del sindaco

Tranne improbabili «colpi di scena» dell'ultima ora, è pressoché scontata una riedizione a Trieste di una Giunta comunale di centro-sinistra. L'attuale situazione politica è nota: la DC locale, di direzione morotea, ha già dalla sua parte il PSI e l'Unione slovena, e dispone delle carte migliori per vincere eventuali resistenze che potrebbero venire dall'interno del partito (la ripartizione degli incarichi giuntali ha infatti il potere magico di produrre anche i miracoli impossibili). Gli stessi socialdemocratici — che avevano rifiutato in periodo elettorale la teoria degli «assi preferenziali» in favore del PSI — ed anche i repubblicani, che hanno battuto fino al 25 novembre sul tasto dei programmi qualificati, non avranno a loro volta difficoltà a partecipare ad una Giunta che, pur contrapponendosi alla formula politica che regge il governo nazionale, può motivare l'esigenza di dare al più presto un'amministrazione alla città. Per cui tutto sembra celermente incamminato verso una rapida conclusione delle trattative a cinque, che negli stessi ambienti di centro-sinistra si dà quasi per scontato possa verificarsi già entro la fine del mese, fra Santo Stefano e San Silvestro.

L'unica speranza, a questo punto, che possano nutrire socialdemocratici e repubblicani è quella di riuscire a strappare alla DC, in stato di necessità, qualche assessorato o qualche altro incarico in più, rispetto al loro effettivo «peso» elettorale. La via alla moltiplicazione degli assessorati, del resto, è già aperta: la stessa DC ha previsto, nel suo programma, una rivoluzione negli incarichi giuntali con «la creazione delle ripartizioni dell'urbanistica, del decentramento, delle istituzioni culturali, dello sport, del tempo libero ed eventuali altre, e con l'unificazione e la soppressione di alcune attualmente esistenti: dovranno ad esempio essere unificate le strutture delle ripartizioni d'igiene e sanità ed assistenza, i cui compiti in vasti settori appaiono complementari, mentre l'entrata in vigore della riforma tributaria comporterà il riassetto della ripartizione imposte e tasse, con la soppressione dei tributi attualmente direttamente riscossi dal Comune e dalle Imposte di consumo.

Un problema delicato si presenterà, nel prosieguo della trattativa, allorché il PSDI chiederà due posti in Giunta, altrettanti ne chiederanno il PSI e il PRI, ed uno l'Unione slovena: sono in tutto sette incarichi, mentre gli assessorati effettivi sono 12, più il sindaco. Ciò significherebbe per la DC la perdita della maggioranza in seno alla Giunta. Come ovviare allo «inconveniente»? Con il ricorso agli incarichi di supplenza, che nella precedente Giunta erano in numero di tre; verso questi assessorati di «serie B» verrebbero pertanto dirottate certe pretese di rappresentanza da parte dei «partners» della DC, qualora nel corso della trattativa qualche partito, come ad esempio il PRI, non rinunciasse ad uno degli incarichi richiesti.

Ma bisogna tenere altresì presente che la costituzione della «nuova» Giunta di centro-sinistra, sulla quale si sono manifestati concordi tutti e cinque i partiti, viene fatta rientrare dagli stessi partiti nel quadro degli accordi già intervenuti nel 1970, i quali si riferivano a tutti gli enti e gli organismi locali (presidenze varie, consigli d'amministrazione, direzioni, ecc.). Per cui le pretese giuntali di un partito potrebbero essere soddisfatte anche con l'affidamento ad un rappresentante delllo stesso partito di un incarico al vertice di altri organismi cittadini (già si fa ad esempio il nome dell'ex capogruppo del PSDI, Cesare, non rieletto al Comune, per la sovrintendenza del Teatro Verdi, nell'eventualità che il prof. de Ferra rinunciasse all'incarico, essendo stato nel frattempo eletto rettore del nostro Ateneo).

Ieri intanto c'è stato il secondo incontro fra le delegazioni dei cinque partiti della coalizione di centro-sinistra che hanno retto la passata amministrazione comunale. Vi hanno partecipato per la DC Coloni, Rinaldi e Chersi, per il PRI Mauro, Gargano e Oliviero Fragiacomo, per il PSDI Bercè e Gei, per il PSI Mislei, Pittoni e Terpin e per l'Unione slovena Dolhar. «La riunione protrattasi per circa tre ore, si è imperniata — informa una nota congiunta diffusa al termine della seduta — su un'ampia relazione del sindaco Spaccini sulle correlazioni tra il consuntivo dell'amministrazione precedente e le future impostazioni programmatiche. Sono stati esaminati anche i problemi finanziari del Comune. Il prossimo incontro si svolgerà martedì 19, alle ore 19, a palazzo Diana: saranno approfonditi i problemi finanziari e urbanistici; nel corso della riunione le cinque delegazioni formuleranno concrete proposte prioritarie per il programma della futura amministrazione».

Fin qui la nota ufficiale. Resta — infine — da rilevare che durante l'incontro, la lunga illustrazione del sindaco è stata intercalata da qualche singola richiesta di spiegazioni da parte dei rappresentanti degli altri partiti; non si può dunque ancora parlare dell'inizio di una vera e propria trattativa, la quale prenderà corpo invece la prossima settimana nel corso di una serie di ulteriori sedute, che si prevedono a ritmo quasi quotidiano dato il dichiarato intendimento dei cinque partiti di pervenire a un'accelerata conclusione dell'accordo, appunto tra Natale e Capodanno.

QUALE PRIMARIO ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Dimissionario a Gorizia Casagrande viene a Trieste

Si ritroverà così a fianco del prof. Basaglia

Negli ambienti della Provincia è stata attinta un'indiscrezione secondo la quale il dott. Domenico Casagrande, dimessosi il 20 ottobre dall'Ospedale di Gorizia dopo un annuncio «clamoroso», ha vinto il concorso per un posto di primario presso l'Ospedale psichiatrico di Trieste, il cui direttore è il prof. Basaglia, le cui teorie contano proprio in Casagrande uno dei seguaci più entusiasti. Il concorso, aperto un anno fa, prevedeva la copertura di due posti, ma nessuno degli altri tre partecipanti è stato ritenuto idoneo a rivestire l'incarico. Nell'occasione, è stato assegnato, per concorso, anche un incarico di assistente: vincitore del concorso il dott. Fonda, già borsista allo Psichiatrico.

E' morto il presidente dei bulgari in esilio

Il mattino del 29 novembre, all'età di 70 anni è morto negli Stati Uniti il presidente del Comitato nazionale bulgaro in esilio dott. Georgi M. Dimitrov. Dal 1934 era segretario generale del partito agrario bulgaro e durante il periodo 1938-1941 combatteva contro la occupazione nazista nel suo Paese. Dopo la fuga in Egitto nel 1941, il regime fascista lo condannò a morte.

Nell'autunno del 1944 ritornava in Bulgaria, già occupata dall'esercito sovietico. Al dott. Dimitrov non rimaneva altro che combattere nuovamente contro la dittatura comunista. Nel settembre del 1945 fu costretto a lasciare la Patria per la seconda volta, e nel 1948, con un processo montato, fu condannato per la seconda volta a morte. All'epoca era a Parigi dove fondò con altri esponenti del suo partito in esilio il Comitato nazionale bulgaro «Bulgaria libera ed indipendente», del quale ha mantenuto la carica fino alla morte. Per lunghi anni Dimitrov era segretario generale all'Unione dei partiti agrari in esilio dei Paesi dell'Est Europeo.

CONTINUA A CRESCERE LA ZONA INDUSTRIALE

Oltre i diecimila gli occupati a Zaule

Un raffronto tra i dati statistici dell'Ente zona industriale dall'ottobre '71 allo stesso mese di quest'anno è stato presentato nella recente seduta del comitato esecutivo dell'ente stesso, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Sacerdoti. Dalla relazione che ne è scaturita si è potuto apprendere che la manodopera stabilmente occupata a Zaule non ha fatto registrare flessioni, nonostante il perdurare della difficile situazione congiunturale che ha colpito invece sul piano generale i livelli occupazionali nell'ambito provinciale. Per Zaule l'indice positivo è dato dall'attivazione di sei nuovi opifici, operanti principalmente nel settore della metalmeccanica, dove si è registrato un aumento della manodopera di 43 unità; seguono i settori del vetro e del legno. Ciò ovviamente senza considerare la Grandi Motori Trieste che con i suoi 2.100 dipendenti ha permesso di raggiungere alla fine di ottobre di quest'anno quota 10.491 unità lavorative stabilmente impiegate nelle 141 industrie del comprensorio. In tali cifre non sono comprese le maestranze occupate dalle imprese che stanno attualmente eseguendo numerose opere pubbliche nell'ambito del comprensorio, con un bilancio di 4.400 giornate lavorative.

Nella relazione si è pure ricordato che nove stabilimenti sono attualmente in fase di costruzione e allestimento, con il previsto impiego di altre 300 unità lavorative nei settori di produzione comprendenti quello alimentare, metalmeccanico, del legno, elettrico e chimico.

Il presidente Sacerdoti, al termine della sua relazione, ha definito positiva la situazione che scaturisce dai dati esposti. Tenendo inoltre conto delle «numerose domande per nuovi insediamenti o per l'ampliamento di quelli già in attività», ha detto di poter guardare al futuro «con moderato ottimismo».

Natale del mondo al Centro di fisica

Con un certo anticipo rispetto al 25 dicembre (dovuto al fatto che molti stanno per partire alla volta dei rispettivi paesi d'origine, per trascorrere il Natale con i propri cari) si è svolta ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, una simpatica festicciola. Protagonisti i fisici attualmente a Trieste (una cinquantina) e parecchi bambini, è avvenuto lo scambio degli auguri tra giapponesi, cileni, americani, inglesi, tedeschi, indiani, pakistani e sudamericani, auspici due impiegate che fanno parte dello «staff» del Centro, travestite da Babbo Natale.

Chiamate per imbarco per stamani alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 fuochista, conf. 261. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 nostromo, 3 marinai, 1 giov. coperta, 2 mozzi coperta, 1 operaio motorista, 1 ingrassatore, 1 cuoco.

RAPPORTI DEFINITI CON LA FACOLTÀ DI MEDICINA

Ha ottenuto la convalida la convenzione ospedaliera

La convenzione tra Ospedali e Università è stata approvata dal comitato provinciale di controllo, al quale era stata sottoposta dall'ente regionale ospedaliero; l'organo di vigilanza ha espresso il suo parere favorevole all'accordo nella sua più assoluta integrità, senza cioè nulla ritoccare.

Ora, concretato anche questo adempimento (che segue al «placet» espresso dai consigli di amministrazione dei due organismi), non rimane che procedere alla firma del documento: e da quel momento la convenzione entrerà ufficialmente in vigore. A quanto è dato di sapere (anche se una data precisa non è stata ancora fissata), l'ultimo adempimento di un problema che per la sua delicatezza ha investito Ospedali e Università lungo l'arco di molti mesi, dovrebbe avvenire la settimana prossima, e comunque prima di Natale. Per l'amministrazione ospedaliera la firma sarà apposta dal consigliere anziano Renato Corsi, che riveste le funzioni di vicepresidente durante la provvisoria assenza del presidente avv. Morgera; per l'Ateneo, dal nuovo Rettore, prof. de Ferra.

Come noto, viene così avviata a positiva soluzione la stipula con l'Università degli studi della convenzione per la disciplina dei rapporti con la facoltà di medicina e chimica. Abbiamo già illustrato il documento nelle sue linee generali, durante una recente presentazione; è opportuno però ricordare che, allo scopo di attuare i presupposti della collaborazione tra l'Università e l'ente ospedaliero anche ai fini del contributo che gli enti ospedalieri sono tenuti a dare alla preparazione professionale del personale sanitario, l'Ateneo potrà avvalersi a tutti i livelli anche del personale e delle strutture dell'ospedale stessa in accordo con quell'amministrazione e nell'ambito della programmazione regionale.

Da rilevare ancora che la dotazione organica sanitaria a direzione universitaria si compone delle seguenti sedici unità: clinica medica; patologia medica; clinica chirurgica; patologia chirurgica; semeiotica chirurgica; clinica oculistica, neurologica, otorino, ortopedica, dermosifilopatica, odontoiatrica; anatomia patologica; istituto di radiologia; anestesia; istituto di medicina legale; cattedra di medicina del lavoro.

Nel complesso universitario convenzionato la gestione delle cliniche e istituti di ricovero e cura viene affidata all'amministrazione ospedaliera per quanto si riferisce all'assistenza. Le prestazioni a pagamento connesse con l'assistenza saranno effettuate, nel primo anno di durata della convenzione, con tariffari ospedalieri e introitate a cura dell'amministrazione degli OO.RR.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albino — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 3,7; pressione mb. 1030,9 stazionaria; umidità 58 per cento; vento kmh 16 da E.N.E.; temperatura del mare 11,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola); via Mascagni, 2 (angolo Strada Vecchia dell'Istria, 122).

Maree — OGGI: bassa alle 13.05 con cm 45 sotto il l.m.; alta alle 19.35 con cm 12 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.20 con cm 11 sotto il l.m.

NEL QUADRO DI UN'OPERAZIONE REGIONALE DI POLIZIA

«Botti» controversi: deciderà il magistrato

Fermi di persone sospette o ricercate e numerose contravvenzioni



Per ventiquattro ore la nostra Regione è stata posta sotto controllo dalle forze dell'ordine. Nel quadro delle misure predisposte dal Ministero dell'Interno contro la malavita — e in particolare, in questo momento, per colpire i violatori delle norme che regolano la fabbricazione, il commercio, il trasporto, la detenzione e l'impiego di «botti» e di altri oggetti contenenti sostanze esplodenti — carabinieri, agenti di PS e guardie di Finanza hanno setacciato tutta la Regione. I risultati sono soddisfacenti.

Nella provincia di Trieste nei tre depositi di consumo e nei diciassette esercizi di commercio di esplosivi sono stati rinvenuti e sequestrati soltanto 388 fra petardi e simili congegni, non in regola. Non è stata trovata nessuna fabbrica abusiva, nessun deposito di «botti»; ciò è dovuto soprattutto al fatto che nelle tradizioni delle nostre terre non rientrano certe usanze rumorose e pericolose. I 388 «artifici» sono stati sequestrati per ordine del Pretore Losapio e affidati in consegna giudiziaria ai rastrellatori. Si tratta di grosse girandole (che sono previste dalle leggi come «artifici» di quinta categoria) che non avevano però la indicazione della categoria resa obbligatoria dalla legge per poter riconoscere gli «artifici» fabbricati legalmente e quelli di provenienza abusiva. Mancando, dunque tale indicazione, le «girandole» sono state considerate di dubbia provenienza. Il commerciante dovrà provare il contrario.

A Muggia, invece, la Guardia di Finanza ha sequestrato in una cartoleria 1822 involucri contenenti capsule per armi giocattolo. La posizione dell'esercente è controversa: come cartoleria non è autorizzato a vendere «esplosivi», ma ha la licenza di vendita per giocattoli e vende quindi anche pistole per ragazzi e relative capsule. Sarà la magistratura a decidere.

Oltre a questi due episodi a Trieste e nella nostra provincia tutto è stato trovato a posto.

Al di fuori dell'operazione «Natale sicuro e senza botti», gli agenti di PS e i carabinieri hanno fermato sei persone.

Dei sei fermati dai carabinieri, quattro sono cittadini iraniani trovati con documenti falsi a bordo di due autovetture. Uno è invece un minore sorpreso in flagranza di reato di estorsione nei confronti di un ragazzo più giovane di lui e il sesto è un pregiudicato.

Per l'operazione regionale i carabinieri hanno impiegato complessivamente 585 uomini tra ufficiali, sottufficiali e militari di truppa e 168 automezzi. I risultati (nell'intera regione) possono così sintetizzarsi: 16 persone arrestate, di cui 9 in flagranza di reato e 162 quelle denunciate a piede libero per delitti e contravvenzioni, di cui 29 per infrazioni alle leggi sulle armi e materie esplodenti. Sono stati controllati inoltre 48 negozi di vendita armi, 45 depositi di munizioni e esplosivi, sette officine di riparazioni armi e due depositi e fabbriche di fuochi artificiali. Nel corso di tali controlli sono state sequestrate o rivenute in tutta la regione 94 armi tra fucili, moschetti, mitra e carabine, 8 bombe a mano, 10 chilogrammi di esplosivi, 53 detonatori, 503 metri di miccia, 85 fra «artifici» ed oggetti contenenti materie esplodenti, 3602 cartucce, 2 bombe da mortaio e 3 proiettili artiglieria. Sono state infine elevate 1250 contravvenzioni al codice della strada e ad altre leggi per un importo di due milioni e mezzo di lire.

Bilancio fiscale e riforma tributaria

PRESENTAZIONE DI UN LIBRO DI LICIO ABRAMI GIOVEDI' ALL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

Giovedì prossimo, 21 dicembre, avrà luogo nella sala dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via Santa Caterina 2, alle ore 18 — per iniziativa congiunta dell'Ordine stesso e della Cassa di Risparmio — la presentazione del volume del dott. Licio Abrami «L'evoluzione del bilancio fiscale nelle prospettive della riforma tributaria».

Si tratta di uno studio di viva attualità e di notevole interesse, nel quale l'autore, appassionato studioso di problemi fiscali, si sofferma ampiamente sulla problematica attuale dell'imposizione mobiliare. Dopo aver detto dei principi che oggi regolano il prelievo fiscale sul reddito degli enti tassabili in base al bilancio e dopo aver evidenziato come essi consentano all'amministrazione finanziaria di determinare un risultato di periodo diverso dall'utile di gestione, il dott. Abrami indica le linee direttrici del sistema nuovo. Nel quale sistema dovrà esser rilevante, anche per il Fisco, ogni costo allibrato nel conto del risultato economico a meno che esso non abbia d'essere ragionevolmente escluso perché non in grado di contribuire alla determinazione dell'utile vero d'esercizio.

Il volume sarà presentato dal prof. Maurizio Fanni, dell'Università di Trieste, e sarà successivamente illustrato dall'autore. L'ingresso è libero a chi si interessa dell'argomento.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Regione e Provincia ignorano il problema Carso e motocross

«Care "Segnalazioni", vi chiedo ancora una volta ospitalità, anche a nome degli altri firmatari della lettera del 19 novembre, non per riaprire da parte nostra l'argomento "Carso e motocross", sul quale sono stati registrati tanti interventi, tutti interessanti e appassionati, ma per esprimere meraviglia per la risposta dell'assessore provinciale dott. Pacor, pubblicata il 21 novembre. Egli ci rimproverava anzitutto di averlo chiamato in causa senza preoccuparci di sapere se la disciplina del motocross rientrava nelle sue competenze e di averlo quindi indebitamente nominato. Non vedo come ciò possa suscitare il disappunto di un politico che ha la carica di assessore, perché egli non può pretendere che i cittadini siano esattamente a conoscenza del groviglio delle competenze; ma a parte ciò, il dott. Pacor deve, ahimè, prendersela... con la Provincia, perché è alla Provincia che io ho chiesto, non conoscendolo, il nome dell'assessore allo sport, ricevendo l'indicazione che "assessore allo sport" era il dott. Sergio Pacor. Certo non ho parlato col presidente della Provincia in persona, ma soltanto con l'addetto al telefono, al quale evidentemente non è stato fornito un elenco ben chiaro degli assessorati.

«Ma questo ha poca importanza. Importante e grave è il fatto che, per ammissione dello stesso assessore, la Provincia non c'entra e non ha idee, in materia, tanto è vero che l'assessore, bontà sua, si è limitato ad esporre un indirizzo generico enunciato, a proposito del Carso, dal Partito repubblicano; come a dire che siamo sempre nel campo delle buone intenzioni e delle belle parole, ma ancora a quota zero quanto ai "fatti", per i quali non spettano decisioni ai partiti ma agli organismi amministrativi retti dagli uomini designati dai partiti.

«Così, in tema di Carso e motocross, le utilissime "Segnalazioni" hanno permesso all'opinione pubblica di appurare tre fatti:

«1) La Provincia non se ne occupa, o per mancanza di un assessorato "competente" o per altre non chiarite ragioni (dott. Zanetti: non se la sente proprio di affrontare dalle colonne del "Piccolo" questo problema?).

«2) Il Comune, a parte il fatto che l'assessorato allo sport ha più buona volontà che mezzi (in parole povere e chiare: esiste l'assessore ma non l'assessorato) esso si trova comunque in difficoltà che sembrano obiettive perché ha competenza territoriale ridotta (ed è per questo che si pensava, ingenuamente, che l'organismo adatto a coordinare e risolvere il problema fosse la Provincia, che non può limitarsi a pensare al proprio personale e allo Psichiatrico, per quanto importanti siano anche questi problemi).

«3) E' risultato infine chiaro come la luce del sole che l'assessore allo sport della Regione, Romano — pur avendo dedicato allo sport un ampio convegno del quale abbiamo letto le cronache sul "Piccolo" — ai lettori del "Piccolo" che si rivolgono a lui per chiedergli un'opinione, non ritiene necessario rispondere: chissà poi in base a quali considerazioni sui rapporti democratici con i cittadini, che pur hanno il diritto di chiedere e di ottenere risposta anche attraverso i giornali, e non solo attraverso organismi che siano strumenti più o meno docili dei partiti e degli onnipotenti "enti locali".

«Va detto per inciso che gli assessori che non rispondono ai cittadini che si rivolgono loro tramite un giornale, non sanno forse quale grave danno alla democrazia essi arrechino con tali "sdegnosi silenzi", dando persino la impressione che la democrazia non sia la vera prima preoccupazione degli eletti dal popolo.

«E concludo: se Provincia e Regione hanno deciso, per misteriose ragioni, di non prendere posizione pubblicamente, attraverso le "Segnalazioni", sul problema del motocross sul Carso, l'opinione pubblica dovrà dedurre che non hanno idee precise in materia né la volontà di affrontare concretamente il problema. Ma auguriamoci che tuttavia l'opinione pubblica non dimentichi né il problema né gli "sdegnosi silenzi" e rinsaldi, con la sua decisione, anche per reazione legittima, quegli organismi ancora veramente liberi che soli possono condurre una lotta efficace per la difesa del Carso, contro la scarsa buona volontà concreta dei politici.

«Auguriamoci comunque, sinceramente e al di là di ogni sfogo polemico, che Provincia e Regione finalmente rispondano, perché è sempre da preferire il diagolo alla battaglia contro il silenzio. Grazie per la preziosa ospitalità nelle "Segnalazioni". G. Radin».

Scadenza annuale tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che venerdì 22 dicembre avrà inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP. L'esazione avverrà, per tutti indistintamente gli automobilisti, presso la sede dell'ente, in via Cumano 2, e presso le delegazioni in via Campo Marzio 12 (filiale Fiat), in via Flavia di Aquilinia 17 (Muggia) ed in piazza Duca degli Abruzzi.

Presso la sede dell'ente sarà osservato il seguente orario di sportello: ore 8-13. Presso le delegazioni dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

SEGNALAZIONI

LA CRISI ECONOMICA E I «PONTI» NEL GIUDIZIO DI CENTO LAVORATORI

«Sul giornale del 5 dicembre avete dato molto spazio, nella rubrica "Segnalazioni", ad uno sfogo — non possiamo definirlo altrimenti — abbastanza bilioso di un certo signor S. C. Questo anonimo signore fa dell'ironia sui "ponti" e sul "super-ponti" nel paese del "non-lavoro" (che sarebbe il nostro) e denuncia quali cause del malessere economico l'assenteismo, i ponti, le malattie "vere" o "presunte" e tralascia gli scioperi per "carità di patria".

«Poi, il signore succitato, occhio al calendario, passa ad illustrare, evidentemente aborrendole, le possibili combinazioni dei ponti festivi per il 1973; infine suggerisce una raccolta di firme per chiedere una legge che "una volta tanto non regali, ma tolga qualcosa" basandosi su una presunta posizione favorevole della Chiesa e di certi "politici" verso una tale ipotesi. Il signor S. C. sembra ignorare tra l'altro che un lavoratore può essere comandato a lavorare durante una festività infrasettimanale senza recare offesa ad alcun Santo.

«I lavoratori dell'Arsenale-San Marco che sottoscrivono questa lettera anche a nome dei loro compagni di lavoro si sentono profondamente offesi ed esprimono la loro viva indignazione contro simili argomenti che meglio potrebbero definirsi come vere e proprie "carognate", tanto più tra l'altro in quanto anonime, esprimono la loro indignazione contro il rilievo che il "Piccolo" ha creduto di dare a simili concetti.

«I sottoscritti e molti altri loro compagni di lavoro si trovano già da parecchio tempo, anche da alcuni mesi, "in attesa di lavoro" e ciò non per colpa loro, anziché venir utilmente impiegati nella produzione (che non c'è). I lavoratori credono ed affermano che non è versando lacrime sui "ponti" che si può risanare l'economia italiana, ma spendendo bene i soldi (che ci sono: vedi residui passivi dello Stato e della Regione), promuovendo lavoro ed occupazione, dando lavoro ai giovani, ai disoccupati e facendo tornare a casa loro gli emigranti; i lavoratori credono ed affermano che si può risanare l'economia italiana, non certo però distruggendo il prodotto della stessa (vedi agricoltura) e poi acquistando generi alimentari all'estero per centinaia di miliardi, non certo con i piani CIPE per ridurre la cantieristica e poi pagando centinaia di miliardi per i noli di navi estere.

«Modestamente ed umilmente i sottoscritti lavoratori pensano che siano questi alcuni dei mezzi importanti per sostenere il valore della nostra liretta, convintissimi tra l'altro e condividendo con il signor S.C. che non si possa "godere senza lavorare": anzi sarebbe meglio dire che non si dovrebbe avere il diritto di "mangiare senza lavorare".» Seguono 102 firme.

Due sole precisazioni. La prima è questa: le «Segnalazioni» sono una libera tribuna, in cui sono ospitate lettere sui più svariati argomenti — taluni anche visti da sinistra, da destra o dal centro — senza che il giornale faccia proprie, per il fatto che le ospita, le varie tesi. Seconda precisazione: non ospitiamo mai lettere anonime; solo rispettiamo il desiderio di quei lettori che preferiscono non firmare, quando ciò non contrasti con determinate regole. Così la lettera dei 102 dipendenti dell'Arsenale-San Marco nessuno potrà considerarla anonima, anche se, ovviamente, non pubblichiamo i 102 nomi.

Spine dell'ospitalità in un ristorante

Da Belluno ci giunge questa lettera: «Egregio Direttore, le scrivo quale membro organizzatore a nome della "Confraternita della vite e della tavola", un club di amici bellunesi, con sede nella mia enoteca di via Mezzaterra, in questa città. Il nostro club ha scopi sociali e sportivi, fra cui quello di gustare cibi e vini regionali in luoghi rinomati.

«Domenica 26 novembre nostra meta fu Trieste, dove avevamo in programma di gustare un pasto di tutto pesce innaffiato con vini bianchi del vicino Collio goriziano. Un amico triestino s'incaricò di predisporre ogni cosa presso un ristorante fin dal precedente lunedì.

«Arrivammo al ristorante con soli dieci minuti di ritardo sull'appuntamento fissato per mezzodì, causa la chiusura della Costiera che ci obbligò a deviare. Ed ecco che ci piomba addosso l'amara delusione. Si fa incontro a noi il proprietario, credo, o gestore del locale, il quale, saputo che il gruppo era di 36 persone, ci apostrofa in modo quanto mai brusco e sgarbato, dicendo che l'ordine era stato dato per 30 persone, che aveva sistemato 32 coperti e che non ci erano altri posti. Io stesso allora lo pregai con calma di procurare un accomodamento per gli altri quattro in eccedenza, ma questi per tutta risposta mi voltò le spalle e andò a confabulare con i suoi. E mentre noi stavamo in piedi, interdetti e demoralizzati, giunge ai nostri orecchi nitida questa frase pronunciata da uno di loro: "Ma sì, femoghe quattro bisteche, che i vadi fora dei pie!"

«Era decisamente il colmo. Nostro primo impulso fu quello di abbandonare il locale, ma la difficoltà di trovare, di domenica, un ristorante con posti per tutti noi, ci fece desistere da questo proposito, e ci accomodammo ai tavoli assegnatici, che tra l'altro sono situati in una specie di angusto corridoio. Comunque quattro dei nostri amici dichiararono di non essere disposti ad accettare accomodamenti di alcun genere da quell'oste tanto poco "ospitale", e se n'andarono altrove.

«In quanto al cibo e al vino, questi furono trovati da tutti sufficientemente buoni (col solo dubbio che gli scampi non fossero precisamente di razza), ma il servizio a tavola fu altrettanto sgarbato, quanto l'accoglienza ricevuta all'arrivo. Notammo per esempio, che alcune persone furono servite prima di noi, sebbene giunte nel locale molto più tardi. Sarebbe stata anche comprensibile questa preferenza verso clienti abituali, se il personale avesse usato anche con noi, "stranieri", dei modi più gentili.

«Restiamo comunque convinti che la fama di generosa e cordiale ospitalità, di cui gode il popolo triestino, risponda certamente al vero e che il deludente episodio qui descritto rappresenti la solita eccezione, ma crediamo utile farlo conoscere, perché possa contribuire, se riterrà opportuno pubblicare la lettera, ad eliminare in futuro anche l'eccezione. Il proprietario o gerente del ristorante certamente leggerà questa lettera. Grazie».

L'uccellagione e le belle tradizioni

L'ing. Renato Di Monda ci scrive: «Caro "Piccolo", seguo con interesse la polemica sull'uccellagione e mi ha alquanto divertito quella frase di un difensore della "nobile pratica" che diceva: "La cattura con il vischio è una antica tradizione delle genti giuliane, tant'è vero che la severa e rigida Austria, ecc. ecc. ...".

«Che bella cosa le antiche tradizioni! Recentemente un amico di ritorno dalle isole Fiji mi mostrava una mazza di legno di foggia inusuale che fa parte della tradizione locale degli indigeni. Si chiama la mazza "ammazza inglesi" e serviva a preparare il pasto prelibato di qualche generazione addietro. Non so se adesso si siano inciviliti abbastanza per limitare il pasto solo agli inglesi con i capelli rossi, limitandosi ad inanellare soltanto gli altri per seguire le loro migrazioni...».

Il collaudo degli impianti a metano

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Impianti a metano: collaudo non necessario?" — nella quale il 9 dicembre venivano posti alcuni quesiti in merito all'utilizzazione di un impianto non collaudato — si sottolinea anzitutto quanto previsto in materia dai regolamenti aziendali: la necessità cioè che — per ogni nuovo apparecchio di utilizzazione che modifichi la quantità di gas utilizzato dalle singole utenze — l'utente interessato o l'installatore presenti, al Servizio competente dell'Acegat, una richiesta di sopralluogo.

«Con l'intervento ora ricordato i tecnici dell'Acegat provvedono ad un controllo sia dell'effettiva possibilità di erogazione della portata di gas richiesta — con diretto riferimento all'impianto interno ed al relativo contatore — sia di determinate modalità di installazione del nuovo impianto.

«Per quanto riguarda invece lo apparecchio di utilizzazione si sottolinea la necessità di un adeguato collaudo da parte dell'installatore: in particolare il collaudo deve interessare il funzionamento dell'apparecchio, il regolare afflusso d'aria richiesto per la combustione, il deflusso dei prodotti della combustione».

Per la «27» si attende una risposta dall'Acegat

«Chiediamo scusa, e un po' di pazienza se siamo costretti a ritornare per la terza volta sull'argomento della linea 27. Ormai l'inverno sta per giungere, e i disagi aumentano, e questa benedetta linea non solo non è stata ripristinata, ma l'Acegat non si è nemmeno degnata di dare una spiegazione del perché le nostre giuste richieste non vengono prese in considerazione.

«Non possiamo pensare che gli abitanti, i lavoratori portuali, e gli scolari del rione di San Giacomo possano essere considerati cittadini di seconda categoria, a confronto di altri rioni, forse più elevati, e che sono stati soddisfatti: il Sindaco Spaccini ha promesso che non vuole cittadini di serie B e Trieste. E allora?

«Se sarà necessario raccoglieremo le firme per poter beneficiare del privilegio usato con il ripristino della linea 16. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata «a nome degli abitanti della zona che aspettano una decisione benevola in proposito».

Metano a Longera: si sta provvedendo

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Senza metano a Longera quando piove" — nella quale in data 13 dicembre veniva lamentata una irregolare erogazione di gas ad alcune utenze di strada per Longera — si conferma che sono in corso i lavori per l'eliminazione dell'inconveniente segnalato. Si provvede in particolare alla sostituzione di un tratto di conduttura: precedentemente sono stati effettuati altri interventi — con pompaggio di sifoni — per garantire immediatamente un più regolare afflusso di gas».

Ricerca di testimoni

«Care „Segnalazioni", vi prego di pubblicare questo urgente appello: mi rivolgo a quelle persone che il giorno 30 novembre alle ore 17 si trovavano sulla filovia „17" per San Cilino (angolo via Coroneo) pregandole di mettersi in comunicazione con la persona infortunata, telefonando al 73.14.14. Molte grazie. Valeria Sinosi».

LE ORE DELLA CITTA'

«Re Lear» al C. d. S.

Tino Carraro, Ottavia Piccolo, Renato di Carmine e gli altri attori del Piccolo di Milano, che vanno riscuotendo tanto successo con le rappresentazioni di «Re Lear», che si replicano al Rossetti, saranno ospiti del Circolo della Stampa lunedì, alle ore 18.30, nella sede di corso Italia 12.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.30, nella sala «Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum, curato dal Centro culturale giovanile, verrà proiettato il film «I tulipani di Haarlem» di F. Brusati, cui seguirà un dibattito. La partecipazione è aperta anche ai non abbonati.

Al Circolo «Tomè»

Alle ore 17 di oggi, sabato, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi, in via Battisti 2, avrà luogo un incontro ricreativo con Anna Carpi.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 17325, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore I. Ravalico.

Quando un «Seiko»...

... datario, subacqueo, automatico, costa L. 23.800 è inutile farlo venire dal Giappone. Garanzia totale e servizio assistenza *Seiko*, LAURENTI STIGLIANI Largo Santorio 4.

Copricaloriferi

Specchiere, lampade, tavolini ed altri articoli d'arredamento pronti o su misura: *«Arredamenti Starè»* mostra via del Rivo 40, laboratorio artigiano via della Tesa 39, tel. 795936.

Artisti lavoratori

Alle ore 11, nella sede del Circolo «G. Salvemini» di corso Italia 12, si inaugura la prima mostra regionale per artisti lavoratori. Gli artisti sono 49, di varie località della regione. Agli espositori verrà consegnata una targa di partecipazione. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 23 con il seguente orario 10-12.30 e 17-19.30.

Alla «Stella Alpina»

Oggi, sabato, alle ore 20.15, presso la sede sociale dell'Associazione «Stella Alpina» di via Biasoletto 12, verrà inaugurata una mostra filatelica a carattere natalizio, con successiva premiazione degli espositori. La mostra si chiuderà la sera del 7 gennaio.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Utili regali natalizi

Tessuti di qualità per cappotti da uomo e da donna, nonché vestiti con sconti favolosi. Rendere concreto tutto ciò è possibile solamente con la nostra operazione «sconti-economia-risparmio» del 50% più 50%! Inoltre su articoli recenti e regolarissimi - unico ma concreto sconto del 50%! Tutto presso il «Magazzino Stoffe Inglesi», via S. Nicolò n. 22.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Benemeriti

Nell'elenco dei benemeriti della operosità e del progresso economico, pubblicato ieri, è stato omesso involontariamente il nome del dott. Gastone Maestro, rappresentante di commercio, con 32 anni d'attività.

San Silvestro alla Dreher

Da oggi si accettano le prenotazioni per il Cenone di San Silvestro con ballo.

Natale sportivo

Alla *Calzoleria Viale*. Regalate o fatevi regalare scarponi da sci o dopo sci, ma solo acquistati alla Calzoleria Viale, che Vi offre l'assortimento più vasto e più aggiornato delle migliori marche.

Autoracing

Via Locchi 26/2. Comodo parcheggio. Troverete: Catene antineve e per ghiaccio, pellicce, fodere, antigelo, antiappannante e altri articoli utili per l'inverno. Inoltre cinture sicurezza e volanti sportivi con montaggio rapido gratis. Prezzi di assoluta concorrenza. Aperto sabato pomeriggio.

Alla profumeria Borsa

troverete un vasto assortimento di regali natalizi Elisabeth Arden e Arden for man. Salottino esposizione. Piazza della Borsa 5.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo con la garanzia del nome *Beltrame* dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Chanel 19

il prestigioso profumo della nota casa francese è in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

INTERESSANTE ARTICOLO DELL'ING. COLAUTTI SU UNA RIVISTA VIENNESE

TRAFFICI RIVOLUZIONATI DALLA CHIUSURA DEL CANALE

La diminuita funzionalità del porto nella direzione oltre Suez è aggravata anche dal vantaggio che hanno tratto i porti nordici

L'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente Porto, ha scritto, su invito della qualificata rivista viennese «West-Ost-Journal», uno studio sulla «rotta del Sud e il problema di Suez». La validità del canale per il nostro porto è rilevata dall'autore con queste cifre relative alle distanze marittime: a) con Suez, Trieste, guadagnava rispetto alla circumnavigazine africana da 5000 a 6000 miglia; b) la rotta Trieste - Bombay tramite il canale è del 63% più vicina a fronte dell'instradamento via Capo.

Aree geografiche	1966	1971	variazioni percentuali
	in tonnellate		
M. O., Mar Rosso Golfo Persico	2.089.457	1.431.809	— 32,3
Asia meridionale	358.175	161.997	— 54,8
Estremo Oriente	72.214	38.960	— 46,0
Sud Orientale	61.899	132.742	+ 144,4 (di cui 50.093 t minerali)
Sud Africa	29.625	77.986	+ 163,2 (di cui 31.014 t minerali)
Australia	15.537	219.581	+ 1329,4 (di cui 214.305 t minerali)
Totale	2.626.727	2.045.075	— 22,1

Ciò dimostra quale importanza ha l'istmo P. Said - Suez per il nostro scalo marittimo e, di conseguenza, l'entità dei danni che il porto deve subire dalla chiusura del canale. La validità di questo asserto è chiaramente documentata dal direttore generale dell'Ente con i dati riportati nella tabella.

Appare evidente l'incidenza negativa del blocco di Suez (giugno '66) sulla dinamica dei traffici del nostro porto, il quale nel complesso ha perduto il 22,1%. Gravi sono le erosioni nel volume dei traffici delle merci varie nei riguardi delle aree geografiche del Medio Oriente (San Rosso, Golfo di Aden, Golfo Persico), dell'Asia meridionale e di Sud Est e dell'Estremo Oriente (Cina, Giappone, Corea, Formosa, Filippine, ex-Indocina francese).

La diminuita funzionalità del porto nella direzione dell'Oltre Suez è aggravata dal vantaggio che i porti nordici hanno tratto rispetto a Trieste. Gli scali da Le Havre al Baltico si sono potenziati straordinariamente dopo il giugno del '66, con investimenti davvero eccezionali, sia con finanziamenti pubblici che privati. Centinaia di milioni di dollari sono stati spesi per irrobustire e razionalizzare le strutture e le infrastrutture di Brema, Amburgo, Rotterdam, Amsterdam ed Anversa. Altri grossi investimenti sono in corso nel Baltico, a Rostock, Stettino, Godynia e Gdansk (porti del Comecon che mirano a monopolizzare i transiti estero - estero cecoslovacchi ed ungheresi).

Il direttore generale dell'Ente Porto rileva nel suo comunicato sul mensile viennese che il blocco del canale ha provocato anche la nascita di nuovi instradamenti per i traffici, quali i «Land-Bridges», il «mare - aria - terra», cioè dei movimenti combinati messi in attuazione dalle compagnie marittime, ferroviarie ed aeree, per accelerare gli spostamenti di merci pregiate, sia in colli che in contenitori.

Da parte nostra dobbiamo apprezzare la chiara esposizione — fredda ma documentata — dell'ing. Colautti, e biasimare le autorità centrali che non hanno dato al porto, tempestivamente, gli strumenti necessari per fronteggiare l'«impasse» di Suez. Del resto risulta evidente la carenza ministeriale nella questione della manodopera specializzata, che ha comportato ad una congestione mai vista nei nostri punti franchi.

CONFERENZE

Denis Mack Smith parlerà oggi al Politeama su Mussolini Applauditissima al M.S.O.I. la conversazione di Mario Stock

Un incontro con uno storico è la terza proposta dei «Sabati letterari» per sabato 16 alle ore 18 al Politeama Rossetti, uno storico di fama mondiale e molto conosciuto in Italia: Denis Mack Smith. E' molto conosciuto in Italia perché alla storia del nostro Paese ha dedicato ben sette libri di cui uno «Storia d'Italia dal 1861 al 1969» ha raggiunto una tiratura eccezionale. Ma non meno successo hanno ottenuto «Garibaldi e Cavour nel 1860», «Garibaldi una grande vita in breve», «Da Cavour a Mussolini», «Storia della Sicilia medioevale e moderna», «Il Risorgimento italiano: storia e testi», «Vittorio Emanuele II» e la ragione è dovuta principalmente alla semplicità del suo linguaggio, sintetico, alla lucidità del giudizio, sempre estremamente documentato anche se spregiudicato nel ritrarre i personaggi più famosi. Spregiudicato, ma sempre attento e contenuto, mai opposto alla verità storica.

L'illustre storico inglese

«Sabato nel suo incontro parlerà di «Mussolini», ed è evidente l'interesse del tema trattato dallo storico inglese. Un incontro stimolante la curiosità di quanti abitualmente affollano i «Sabati letterari», ma che certamente coinvolgerà un pubblico più vasto del consueto. Sarà presentato dal prof Livio Pesante che sarà pure il moderatore del dibattito che seguirà come sempre alla conferenza.

* * *

Il M.S.O.I. (Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale) è salito ancora una volta alla ribalta culturale della vita cittadina offrendo ad un pubblico di appassionati una conferenza sul tema «La natura dell'antisemitismo», tenuta dal dott. Mario Stock, presidente della Comunità ebraica di Trieste.

Il relatore, noto come uomo di grande cultura ed umanità, ha tracciato un quadro delle persecuzioni antisemite, mettendo in luce i caratteri particolari assunti nelle diverse epoche storiche. Tutto cominciò nel I.o sec. d. C., quando gli Ebrei, e i Cristiani, costituivano una minoranza religiosa nell'imperante paganesimo Romano. In seguito, alla vittoria del Cristianesimo, il popolo semita venne sempre più emarginato, ma in modo non cruento, fino al XII.o sec., epoca in cui la situazione si aggravò. Dapprima una Bolla papale del 1212 limitò le attività professionali lecite ai «giudei». La naturale ostilità verso le persone «diverse» e gli usurai (unica professione loro consentita dalle leggi cristiane) fece il resto, trasformando gli ebrei nel naturale capro espiatorio di ogni calamità, peste, guerra o carestia, che fosse.

Nel 1450 Paolo III istituì i primi ghetti; l'infamia di essere privati delle libertà elementari si protrasse, punteggiata da altri ignobili avvenimenti, quali il ratto dei neonati, fino alla ultima aspra persecuzione provocata dal nazismo.

Il dott. Stock ha messo in luce, a questo proposito, la differenza tra le precedenti persecuzioni antisemite, basate su motivi di odio religioso e quelle dell'ultimo secolo, al fondo delle quali compare, per la prima volta, il risentimento razziale. Questo excursus storico va inquadrato, secondo le parole del dott. Stock, nei motivi psicologici che stanno a monte del complesso fenomeno dell'antisemitismo. La differenza tra gli ebrei e i vari popoli che, di volta in volta, li hanno ospitati e scacciati o massacrati è la radice più profonda del male. Una differenza che nel corso dei secoli è andata aumentando, divenendo, da religiosa che era, etica e morale, di costume, tradizione e sistemi di vita. Logica quindi la tendenza della maggioranza ad assorbire questa piccola e «noiosa» minoranza «diversa», molto meno logica la lunga serie di persecuzioni fino alla «endliche Loesung».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ermes Granbassi, nel VII anniversario, dalla famiglia Velicogna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Spazzali, nel V anniversario (16/12), dalla moglie e dal figlio 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Pompeo Scuccimarra, nel IV anniversario, da Elena Scuccimarra 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lauretta, nel XLI anniversario, dal padre Silvio Quarantotto e figlia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giorgia Berzè, nel V anniversario, dal marito 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis»; da Gisella 3000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giuseppe Mecucci, nel III anniversario, dalla moglie Nerina 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Mullè 1000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del dott. ing. Vittorio Privileggi, nel XVII anniversario, da Maria, Angioletta e Maura Privileggi 10.000 pro ECA.

In memoria di Emma ved. Benvenutti, nel VII anniversario (16/12), dai figli Emma, Pino, Gastone e famiglie 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Graziano Pozzani, per l'onomastico (18/12), dagli zii Uccia e Bruno Facchinetti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro C.S. «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Mario Runti sen. dall'avv. Virgilio Vallon 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria del dott. Renato de Tartaglia dal dott. Carlo ed Enrico Maionica 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Stefania Macchi da Bruna e Uccia Mattioni 5000, da Nives Machne 2000 pro A.N.F.Fa.S.-Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del col. Oreste Sala dalla famiglia Vettorazzo 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza).

In memoria di Flavia Mavelli da Esmeraldo Bisiani e figli 3000, da Mario Bisiani e famiglia 3000 pro Associazione FAC - Pio XII; dalla famiglia Cecchini 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria dello zio Antonio da Lotti e Rodolfo Bresca 5000, da Mariucci e Aldo Zorzenon 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Del Piccolo da Casimiro Valli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Assunta Beorchia da un'amica 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Austerlitz da Liliana e Fabio Reis - Mariotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio e della mamma da Livia Calì 10.000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondazione «Gembrini»), 10.000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Emma ved. Vidoni nata Zanier da Nerea Torbianelli 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Di Natale Zorba 5000, da Silvia e Franco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariucia Borri dal marito 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai cognati 2500 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ernesto Franceschini da Giuseppe Quintilii Leoni 5000, da Ermanno e Valeria Bossi 5000 pro Fondo beneficenza Lions Club.

In memoria di Romano Vitta dalla famiglia Pirelli 2000 pro CRI.

In memoria di Vittorio Borri dal fratello Bruno 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Aldo e Rina Borri 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Svara dagli amici della Trattoria Nino 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Gioia dalla famiglia Mario Comel 5000, dalle famiglie Bose-Milani 15.000, dalle famiglie Bose-Benedetti-Tamburini 15.000, dalla famiglia Antonio Comel 5000, dalla famiglia Sergio Zeriau 5000, dalle famiglie Vidali, Cadel, Caroli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aida Bertoli da Pia De Rosa 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Scrobogna e Torbianelli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ugo e Licia Zacevini 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria della piccola Dina Muiesan dalla nonna Antonietta 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Ogrin dalla sorella 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'avv. Antonio Aragni dalle sorelle Gioconda e Maria Aragni 5000 pro «Domus Lucis»; dal fratello Sigismondo Aragni e famiglia 5000 pro CRI; da Letizia e Francesco Morteani 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); dai nipoti Laura ed Edmondo Dürr 5000, da Elisabetta, Gerardo e Anna Dürr 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvia Lauri nata Dellamartina da Massimiliano Lucchetta e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del col. Giovanni Battista Gasparini dall'ing. Vittorio Gasparini 23.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vera Vida ved. Salonicchio dalla famiglia Papassissa 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; dai titolari della ditta Grafad 25.000 pro Istituto dei poveri; da Ettore e Uccia Tiberio 5000, da Giovanni e Nerina Rusconi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

INAUGURATA ALLA CAPPELLA LA MOSTRA «BASTA IL PROGETTO»

Sulla suggestiva soglia della progettazione artistica

La rassegna intende aprire un dibattito sulle esperienze più recenti dei pittori e dei concettualisti contemporanei

Ieri sera si è inaugurata nella sede del centro La Cappella la mostra «Basta il progetto», dedicata al lavoro di alcuni fra i maggiori artisti neocostruttivisti italiani. Alla manifestazione hanno partecipato esponenti del mondo artistico e culturale.

La rassegna, come è stato annunciato, presenta lavori di Rodolfo Aricò, Renato Barisani, Agostino Bonalumi, Luciano Celli, Sandro de Alezandris, Marcolino Gandini, Paolo Legnaghi, Carlo Lorenzetti, Marcello Morandini, Gianfranco Pardi, Pino Spagnulo, Giuseppe Uncini, tutti «scultori», ad eccezione di Aricò, in bilico tra pittura e oggetto.

Quali i motivi di una mostra di questo tipo? Anzitutto va chiarito che quella promossa dalla Cappella e curata da Gianni Contessi è una manifestazione di tendenza, con precise caratteristiche informative. Una mostra di tendenza presume la individuazione, fra i molti filoni dell'arte contemporanea, di un discorso omogeneo, oppure la rilevazione di talune costanti in correnti diverse. Con queste premesse, la mostra di tendenza tenta di documentare un certo tema, per dimostrare delle tesi. Dunque, pur trovandoci di fronte ad una rassegna «collettiva», non veniamo sviati da voci in contrasto fra loro, nè dobbiamo preoccuparci di esprimere giudizi di valore sul livello delle opere esposte che, in qualche modo, finiscono con il contare meno del discorso che si vuole fare. Naturalmente, questo non significa che la qualità delle opere debba venir trascurata. Ciò premesso, si può dire che la mostra «Basta il progetto» intende compiere una ricognizione in un territorio dove i fatti che contano, riallacciandosi a certe esperienze delle avanguardie storiche, si basano su presupposti di ordine razionale e «costruttivo». Naturalmente, alla Cappella non sono esposte le «strutture» o le opere «costruttive» vere e proprie, di acciaio o di altro materiale eseguite dagli artisti, bensì ciò che di queste opere sta a monte, vale a dire i progetti. Tali progetti sono stati stesi dagli stessi artisti in funzione di opere compiute, da compiere, o non compiere, o che semplicemente «si potrebbero» compiere.

Perchè tanta attenzione per la fase progettuale? Semplicemente perchè dalle più recenti esperienze artistiche dei pittori e dei concettualisti è stato posto in evidenza proprio l'aspetto progettuale, che andrebbe attentamente analizzato; per non dire naturalmente della necessità di chiarire quali rapporti intercorrano e se intercorrano tra il lavoro e quindi tra la progettazione degli artisti tout court e quella degli industrial designers. Si tratta dunque di aprire un dibattito sui problemi della progettazione, da compiere in varie sedi e a vari livelli. E la mostra allestita alla Cappella è un primo passo in questa direzione.

«Basta il progetto» segue «Per pura pittura», un'altra mostra di tendenza dedicata ad alcuni aspetti della pittura italiana neoastratta, tenutasi sempre alla Cappella nell'aprile scorso. Queste sono le prime vere e proprie rassegne rigorosamente ed esclusivamente informative allestite nella nostra città, così digiuna di dati sui fatti della cultura più avanzata.

La mostra «Basta il progetto», come è già stato annunciato, resterà aperta fino al 15 febbraio e potrà essere visitata tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.

Laggiù la città e il mare

(«Giornalfoto»)

Una curiosa inquadratura dellestrutture del nuovo ospedale che sta sorgendo a Cattinara

PER MEGLIO TUTELARE I NOSTRI BOSCHI

Tutti contrassegnati gli alberi di Natale

Responsabili le ditte sulla provenienza della merce

La direzione regionale delle foreste, allo scopo di meglio tutelare i boschi, ha diramato agli ispettorati forestali e alle stazioni dipendenti nuove disposizioni per la vigilanza sulla produzione ed il commercio degli abeti natalizi. Tra l'altro, è stata decisa l'adozione su tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia di un nuovo tipo di contrassegno, consistente in un piccolo sigillo metallico a chiusura automatica a mano, verniciato in rosso, portante da un lato la dicitura «Alberi di Natale» e dall'altro le iniziali della regione: R.F.V.G. e un numero.

Il nuovo contrassegno dovrà essere applicato nel bosco sulle piante, i rami, le cime di abete o di altre resinose prodotti nella regione e destinati ad essere smerciati sotto la denominazione «Alberi di Natale». Le piante provenienti dal restante territorio nazionale dovranno invece essere accompagnate da un permesso rilasciato dalla autorità forestale di provenienza e, qualora questa non abbia già provveduto ad apporre propri contrassegni, saranno contraddistinti, sulle piazze di smercio, dai nuovi sigilli della regione Friuli - Venezia Giulia. Sulle piante provenienti dall'estero il contrassegno regionale sarà applicato al momento del loro scarico nei magazzini di deposito, nelle piazze o negli altri punti di vendita.

Per quanto riguarda, invece, le piante vive da utilizzare come alberi di Natale prodotte esclusivamente negli stabilimenti orticoli nazionali, e non quindi provenienti dai boschi, le ditte che ne effettuano il trasporto e il commercio dovranno apporre a ciascuna pianta un contrassegno di piombo nelle province di Udine e di Pordenone e un contrassegno o targhetta nelle province di Trieste e di Gorizia, con le quali esse si assumono la responsabilità circa la provenienza della merce stessa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sereno o poco nuvoloso; nebbie persistenti in Val Padana e nelle valli delle regioni centrali. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia, generalmente nuvoloso; probabili piogge o temporali sulla Sardegna meridionale, sulla Sicilia e sulla Calabria.

Temperatura: stazionaria.

Venti: in Val Padana calma di vento, sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali deboli da Nord-Est; sulle regioni meridionali deboli o moderati da Est e Nord-Est; sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati da Est.

Mari: mossi il Mar di Sardegna e il basso Tirreno e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 7; Verona —4, 0; Trieste 4, 8; Venezia 1, 8; Milano —2, 0; Torino —6, 5; Genova 4, 11; Bologna —1, 1; Firenze —1, 12; Pisa 1, 12; Ancona 4, 5; Perugia 4, 9; Pescara 8, 10; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 1, 12; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 4, 6; Bari 8, 11; Napoli 7, 15; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 9, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 19; Palermo 11, 15; Catania 10, 13.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Le stampe di Trieste presentate da Gioseffi

Ha avuto luogo ieri nella sala del circolo della stampa la presentazione della nuova edizione dell'opera di Silvio Rutteri «Antiche stampe di Trieste», uscita in questi giorni, a cura delle edizioni Lint.

Di fronte ad un pubblico qualificato e numeroso, il professor Decio Gioseffi ha puntualizzato con sapiente penetrazione critica il valore dei contributi dati da Silvio Rutteri alla conoscenza di Trieste e, in particolare la validità del volume «Antiche stampe di Trieste». Giustamente è stato rilevato che non si tratta di una semplice ristampa dell'edizione del 1967, bensì di un'opera in gran parte nuova, sia perché arricchita di dieci bozzetti di pregio, in particolare la stampa numero 14, sia perché la copertina e l'impaginazione di Renzo Kolman conferiscono al prezioso materiale raccolto un tono di grande pregio.

IMPUTATO DI TENTATO OMICIDIO COMPARSO DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Voleva persuadere con sette coltellate la giovane moglie a rimanere con lui

Concesse le attenuanti per «cause morali» rimarrà in carcere tre anni e cinque giorni

E' stato riesaminato ieri in Corte d'Assise d'Appello il processo contro Gigi Di Salvo di 52 anni, abitante in via San Lazzaro 13, imputato di tentato omicidio aggravato e lesioni personali aggravate in danno della sua giovane moglie, Mira Mihailovich di 32 anni, da Zagabria. L'uomo era stato già condannato nel precedente grado di giudizio a quattro anni, sei mesi e venti giorni di reclusione, un mese e dieci giorni d'arresto, all'interdizione per cinque anni e al risarcimento dei danni alla moglie, costituitasi P.C., da liquidarsi in separata sede, con le attenuanti generiche e di quelle previste dall'articolo 62/2 del Codice penale (provocazione), attenuanti ritenute prevalenti sulla aggravante contestata.

La storia dei due protagonisti non è tra le più insolite: si conobbero nel marzo del 1970 quando lui era proprietario di un piccolo negozio. Incominciarono a frequentarsi, convissero per qualche mese e il 12 luglio successivo si sposarono civilmente. I primi mesi di vita coniugale trascorsero sereni, poi incominciarono le prime difficoltà economiche; gli affari andavano male e il 1.o febbraio il Di Salvo veniva dichiarato fallito e perciò decideva di recarsi in Germania a lavorare mentre la moglie rimaneva a Trieste.

Dopo un paio di mesi il Di Salvo tornò a Trieste con una speranza: la proprietaria di un bar di via Foschiatti voleva dare l'esercizio in gestione ed egli iniziò subito le pratiche per poterne assumere l'esercizio. Alla visita medica d'obbligo Di Salvo venne trovato affetto da una malattia polmonare ed il 18 marzo fu ricoverato al sanatorio di Villa Opicina. Per tirare avanti Mira Di Salvo si mise a lavorare nel locale che avrebbero dovuto gestire insieme e nel bar incontrò un giovane della sua età, Angelo Benvegnù. La giovane trascura di visitare il marito al sanatorio ed il 1.o maggio si reca invece a Zagabria dai suoi con il corteggiatore.

Di Salvo fugge dall'ospedale, arriva a casa e attende la moglie fino al pomeriggio dell'indomani. A un certo punto la vede spuntare su un'auto bianca, le corre accanto, la trascina fuori dall'abitacolo poi, in casa, le avrebbe allungato un violento ceffone. La situazione precipita: quella notte, la sposina dorme in albergo, la notte successiva ripara nella casa del Benvegnù.

Anche quella notte la donna diserta il tetto coniugale ma al mattino successivo apre puntualmente il bar. Arriva subito un cliente abituale, Elio Giugovaz, e poco dopo giunge il Di Salvo. Chiede alla moglie di prepararli un caffelatte, forse si scambiano qualche battuta, e all'improvviso l'uomo estrae un coltello a serramanico con il quale la colpisce al dorso. La donna crolla a terra, lui le è di nuovo sopra con l'arma e, per difendersi, lei si mette a scalciare e si prende altri due colpi alla gamba sinistra.

Elio Giugovaz dà l'allarme, accorre gente e il Di Salvo approfitta per fuggire; poco dopo si butterà nelle acque del canale di Ponterosso da dove verrà tratto in salvo da due pescatori. Interviene la polizia ed il Di Salvo viene arrestato mentre la donna è trasportata all'ospedale da un'autolettiga della CRI.

Il sanguinoso episodio finisce nelle aule giudiziarie dove al Di Salvo viene comminata la condanna più su indicata e contro la quale ricorre l'imputato e presenta istanza di appello anche il P.M.. Il procedimento ha avuto luogo, appunto, davanti alla Corte presieduta dal dott. Franz e formata dal giudice relatore dott. Adelman della Neve e dai giudici non togati Tirelli, Ester Giraldi in Bisiacchi, Giulio Cesare Testa, Andrea Sgurra, Alfredo Taiarioli e Arrigo Trevisan; P.M. dott. Alberto Mayer, canc. Riatel - Mosca.

L'imputato è assistito dallo avv. Morgera. Viene ancora una volta rievocato l'episodio. Presidente: «Quando vi siete accorto del tradimento?» Imputato: «Quella mattina, l'ho guardata negli occhi ed in quell'istante capii.....». Presidente: «Cos'è accaduto, presente il Giugovaz, prima di darle le coltellate?» Imputato: «Le chiesi perchè non era venuta a casa la sera precedente e lei mi zittì e mi invitò nel retrobanco».

La lunga arringa defensionale dell'avv. Morgera inizia dal constatare l'evoluzione interpretativa del concetto della famiglia ma che alcuni principi sono più profondamente radicati nella gente del Sud. Per quanto concerne la volontà delittuosa essa deve essere intesa come intimidatoria ma non soppressiva, altrimenti il Di Salvo avrebbe affondato il suo coltello nel corpo della donna uccidendola; invece, secondo il reperto medico, le ha prodotto delle lievi ferite guaribili in dieci giorni.

Il Presidente chiede all'imputato se ha qualcosa da aggiungere e Di Salvo ricorda di essere nato in uno sperduto paesino della Sicilia; il dott. Franz soggiunge che la Corte terrà debito conto. La camera di consiglio si protrae per quasi un'ora quindi la Corte rientra in aula e il Presidente annuncia la decisione: la precedente sentenza viene riformata e la pena al Di Salvo ridotta a tre anni e cinque giorni, concedendo le attenuanti per «cause morali» e confermando nel resto l'impugnata sentenza.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 15 dicembre 1972

Prodotti	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 mercati rionali min	5 mercati rionali max	Rozzol min	Rozzol max	S. Giovanni min	S. Giovanni max	Roiano min	Roiano max	B. Teresiano min	B. Teresiano max	3 Super mercati min	3 Super mercati max
Bietole loc.	250	450	480	680	—	600	—	360	—	960	480	680	520	580
Cavoli cappucci imp.	58	92	140	200	180	280	160	180	180	240	180	220	100	130
Cavolfiori semid.	69	121	160	200	200	320	180	280	160	180	180	360	140	180
Cavoli verze	35	58	120	180	120	160	120	160	140	200	120	160	80	150
Cicoria	60	96	140	160	160	180	140	160	140	160	160	180	100	160
Cipolla gialla	130	160	200	240	240	280	—	240	—	240	200	260	180	290
Carciofi	60	80	100	120	110	120	—	100	90	100	120	130	90	95
Valerianello loc.	600	800	1000	1600	1200	1600	1000	1200	980	1400	1000	1400	—	1000
Finocchi	46	92	140	200	160	180	180	240	160	180	160	200	120	180
Insalatina loc.	—	—	—	1200	—	1400	—	1000	—	—	—	1400	—	1000
Lattuga nostrana	200	400	580	600	—	—	—	—	—	480	480	560	—	580
Limoni I verdelli	184	230	320	380	360	400	360	400	340	400	320	400	320	380
Mandarini	173	403	320	560	360	480	380	560	320	520	560	680	390	470
Patate	65	100	120	140	120	160	120	140	120	160	120	160	120	140
Mele Canada	173	219	280	360	240	280	280	360	280	360	—	360	320	340
Pomodoro S. Marzano	242	265	340	400	400	480	360	480	380	440	—	—	380	400
Radicchio verde I	1300	1500	—	2400	—	2000	—	2000	1800	2400	—	2400	1900	1980
Radicchio verde II	800	1000	1400	1800	1200	1600	—	1500	—	1600	1600	1800	—	—
Radicchio rosso	72	180	280	480	—	480	—	480	380	400	—	360	280	480
Sedani rapa	180	250	240	280	280	360	280	320	280	360	340	400	320	340
Spinaci imp.	84	300	—	480	480	500	240	480	280	480	240	480	—	520
Zucchine bianche	230	368	360	480	400	560	360	480	—	440	—	560	450	480
Arance tarocchi	150	219	280	360	280	360	280	360	320	440	280	380	280	300
Banane Aquila	330	352	440	480	440	480	—	480	420	480	—	480	—	490
Kaki	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	127	207	—	280	—	280	240	280	280	320	320	360	260	300
Mele Jonathan	104	207	240	280	240	280	220	260	260	280	—	280	—	280
Pere	173	190	240	280	280	320	—	280	280	320	320	380	260	280
Pompelmi	190	200	280	360	320	360	280	320	300	320	280	380	280	330
Uva	575	633	680	800	800	880	—	880	—	800	680	960	740	760
Arance bionde	75	86	120	160	—	160	140	200	120	160	160	200	140	150

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Si invitano in sede per martedì 19 corr. alle ore 19, tutti i genitori degli atleti giovani e giovanissimi, per urgenti comunicazioni.

ESCAI XXX OTTOBRE - Organizza un soggiorno invernale per ragazzi e genitori dal 2 al 7 gennaio 1973 ad Ugovizza - Valbruna. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso sci per studenti delle scuole medie ed elementari «Cinque domeniche sulla neve», che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 21-1 al 18-2-1973. Programma in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza per ragazzi di età non inferiore agli anni 10, per giovani frequentanti le scuole medie e per gli aderenti al Gruppo, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve». Il corso avrà inizio domenica 14 gennaio e terminerà domenica 18 febbraio 1973. Per partecipare è necessario iscriversi tempestivamente e prendere parte alla riunione preparatoria-informativa che avrà luogo martedì 10 gennaio alle ore 19.30, presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
«Arte per fine d'anno»
espongono:
AITA
BLASON
BRESSANUTTI
CALUSA
CERNECCA
CIANCIOLO
COSSUTTA
CUCCHI
DEVIDE'
DIMINI
DUIZ
MICHELI STOCHER
PALAZZI
PETRACCO
RONAY
SCARAMELLA
SOLLAZZI
Sculture: HIRST
VERNICE ORE 18.30

Galleria d'Arte Cà D'Oro
VENEZIA
Prosegue la mostra di
CIANCIOLO

Alla LANTERNA
continua con vivo successo
la MOSTRA di NATALE

CARTESIUS
VIA MARCONI 16
incisioni di
BONINA
MORO
SEMERANI
Inaugurazione ore 18.30

Alla TORBANDENA
Oggi alle ore 18
vernice della mostra
«DIECI ARTISTI DELLA CITTA' DI MIRIAM»
CASSETTI
DANEO RENATO
DANEO ROMEO
DEVETTA
FANTINI
MASCHERINI
PISANI
ROSIGNANO
SORMANI
SPACAL

Galleria Tergeste

Da oggi, alla Galleria Tergeste di via C. Battisti, è aperta una interessante rassegna di diciotto artisti intitolata «Arte per fine d'anno».

BOTTERI

IL CAMICIAIO
PER I GIOVANI DI OGNI ETA'

Con le cravatte di Emilio Pucci,
Christian Dior, St. Laurent, Pierre Cardin

CORSO ITALIA 8




OROLOGI - OREFICERIE - ARGENTERIE

CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO 15 - TELEFONO 37186

CALZATURE
PONTEROSSO

essere eleganti
non vuol dire necessariamente
spendere molto

PIAZZA PONTEROSSO 4



In esclusiva i modelli
di Cesare PICCINI, BOTTEGA
VENETA e LA COQUETTE
Articoli da regalo

PELLETTERIE
ARGIA

VIA GALLINA 1



Lady BORSA

VIA CARDUCCI, 24

la culla d'oro

VIA D'AZEGLIO 1 (piazza Ospedale)

arreda la stanza
dei vostri bambini



in ogni
stagione
un modo nuovo
e diverso
d'intendere
e di proporre
la moda
maschile

camiceria
moderna



via mazzini 40



NEREO

TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE 14

le più belle parrucche
la bigiotteria più fine

VETRINE DI NATALE 1972

STOP

agli aumenti dei prezzi!

RIGUTTI
...veste tutti!
VIA MAZZINI, 43

aderisce alla campagna di
ORIENTAMENTO DEL CONSUMATORE
promossa dalla Prefettura di Trieste

TRIESTE - VIA MAZZINI, 43

MAGAZZINI
TOLENTINO

VIA XXX OTTOBRE 5



maglieria
tutto e il meglio

biancheria
per donna, uomo
e per la casa

vestiti

calzetterie

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

MODISTERIA
ARIANNA



VIA BATTISTI, 10 (GRATTACIELO)



linea intima trieste piazza della borsa, 3 tel. 36414



boutique
MODE BIANCA

CORSO ITALIA
17

Donda

CALZATURE

UOMO
DONNA
BAMBINI
SPORT



Sono arrivate le famose
CUCINE COMPONIBILI GERMAL
che si distinguono per qualità, perfezione, prezzo,
di cui siamo esclusivisti per Trieste

MOBILIFICIO CAMPONOVO
VISITATECI
Via Battisti 19 Via Polonio 5



ANTICA SALUMERIA
MASÈ

Premio della qualità e della cortesia 1970

- ZAMPONI E COTECHINI DI MODENA
- SPECIALITA' GASTRONOMICHE
- SPECIALITA' DI MERANO
- ASSORTIMENTO SPUMANTI
- CASSETTE VINI
- CESTINI NATALIZI

VIA G. GALLINA

CON IL VOTO DEL CONSIGLIO

DUE LEGGI IERI ALLA REGIONE

Provvedimenti a favore delle industrie minori e dell'assistenza sanitaria

L'assemblea regionale ha approvato ieri due disegni di legge: uno riguarda provvidenze per favorire lo sviluppo della industria minore nella regione, l'altro la concessione di contributi a favore dei servizi sanitari e delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e di igiene mentale.

Il primo provvedimento, relatore il democristiano Metus, affronta il problema dell'assistenza tecnico-organizzativa e commerciale delle imprese minori. Problema che ripetutamente è stato indicato dalle associazioni di categoria come uno dei più importanti ai fini dello sviluppo delle imprese stesse. Con il nuovo strumento legislativo si vuole promuovere l'istituzione di consorzi tra piccole aziende per iniziative di comune interesse che singolarmente non potrebbero essere realizzate, se non con notevoli spese. Si tratta di settori tradizionali dell'industria regionale, come quelli del mobile, dell'abbigliamento e delle calzature che vengono sostenuti per favorire la loro partecipazione a fiere nazionali ed estere; per ricerche di mercato e per la pubblicazione e divulgazione collettiva dei prodotti ai fini di una collocazione su un mercato più ampio.

Metus ha precisato che il provvedimento non vuole essere sostitutivo di altri più importanti che seguiranno in materia; da parte sua l'assessore Dulci, rispondendo alle critiche sulla limitatezza degli stanziamenti, ha detto che essi sono sufficienti per lo scopo che la legge si prefigge, tenuto conto degli altri provvedimenti disposti a favore delle piccole e medie imprese. Dopo il dibattito, il provvedimento è stato approvato a maggioranza con la sola astensione dei comunisti.

Il secondo disegno di legge, pure approvato a maggioranza, con il solo voto contrario del MSI, riguarda la concessione di ulteriori contributi per lo sviluppo dei servizi sanitari, degli istituti di assistenza psichiatrica e di igiene mentale, con uno stanziamento di duecentocinquanta milioni.

Si attua la riforma dei libri fondiari

L'assessore delegato al libro fondiario Tripani si è recato ieri in visita di cortesia dal primo presidente della Corte di appello di Trieste dott. Renzi, per esaminare l'imminente passaggio della materia concernente la tenuta dei libri fondiari dallo Stato agli uffici regionali. Com'è noto il D.P.R. n. 234 del febbraio 1971 ha reso possibile l'esercizio da parte dell'amministrazione regionale delle potestà amministrative in materia di impianti e tenuta dei libri fondiari, subordinandolo all'entrata in vigore di un'apposita legge regionale per il personale e gli uffici tavolari. Tale legge, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dei primi giorni di questo mese, sta per diventare operante a tutti gli effetti.

In base ad esso con il prossimo 16 febbraio i conservatori regionali dei libri fondiari si sostituiranno agli attuali cancellieri in ogni attribuzione loro spettante. Essi adotteranno tutti i provvedimenti istruttori, esecutivi e certificati in ordine all'intavolazione, ferme restando le funzioni demandate alla autorità giudiziaria nel procedimento di volontaria giurisdizione relativo alle domande tavolari e in genere agli affari tavolari.

CON ADEGUATA PREPARAZIONE DEI «QUADRI»

I.V.A.: NUOVO IMPEGNO PER LA POLIZIA TRIBUTARIA

Assicurata dal comandante della Guardia di Finanza «comprensione» nella «severità» della vasta riforma

«Assistenza» agli operatori economici che incontrassero difficoltà nell'applicazione della IVA; «comprensione» nella verifica di eventuali inadempienze compiute in evidente buona fede; «severità» nell'attuazione della riforma per stabilire su basi di raionalità e correttezza i rapporti tra fisco e contribuente: queste le indicazioni che il ministro delle finanze sen. Valsecchi, ha impartito alla guardia di finanza alla vigilia della «più grande delle riforme del paese» che sarà attuata, nel settore delle «indirette», con il 1.o gennaio 1973.

La guardia di finanza, attraverso il suo comandante generale, gen. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, na ufficialmente risposto al sen. Valsecchi di essere già da qualche mese pronta al delicato compito affidatole per avere affrontato i problemi connessi alla specifica preparazione tecnica del corpo fin da quando fu definito un primo schema di progetto per l'attuazione dell'IVA in sostituzione dell'attuale Ige.

Nel quadro dell'azione svolta dal comando generale del corpo per la particolare qualificazione delle «Fiamme gialle» è stata illustrata al ministro la opera svolta dall'accademia della guardia di finanza. Nel primo biennio di studi accademico «in armonia con la finalità di formare gradualmente il "soldato" e il "finanziere"», acquista maggiore importanza l'insegnamento delle materie militari e delle materie giuridiche ed economiche, base per l'apprendimento delle discipline tecnico-professionali. Nel biennio di «applicazione» diviene preminente lo studio della legislazione dell'ordinamento dei tributi dello stato, oltre che della tecnica del servizio del corpo nei vari settori della vigilanza finanziaria ed economica d'istituto. Questa esperienza viene poi ulteriormente completata dalla puntualizzazione, in sede didattica, degli argomenti che hanno maggiormente attratto la attenzione dei giovani sottotenenti e che vengono dagli stessi, singolarmente o mediante lavoro di gruppo, presentati e discussi con vere e proprie «tesi in materia di servizio».

Nel quadro dei provvedimenti diretti ad adeguare costantemente la preparazione degli ufficiali ai «sempre più vasti e penetranti compiti che il corpo è chiamato ogni giorno ad assolvere», ha assunto particolare rilievo nell'anno accademico 1971-72 l'introduzione, nel piano degli studi, della materia «tecnica industriale e commerciale». Tale introduzione ha lo scopo «di conferire ai sottotenenti dell'ultimo anno di applicazione, già in possesso di ampie conoscenze di base sull'organizzazione e la gestione delle imprese, acquisite dallo studio della ragioneria sviluppantesi nell'intero quadriennio, ad un più elevato livello di qualificazione professionale nel campo delle moderne tecniche aziendali».

Ciò consentirà ai giovani ufficiali prossimi a raggiungere i reparti di poter subito svolgere consapevolmente «i loro compiti a tutela dei vari tributi e di poter concorrere efficacemente con gli altri organi dell'amministrazione finanziaria, secondo le direttive del ministro delle finanze, nell'altrettanto doveroso e primario compito di informare, istruire e assistere il contribuente nella esatta applicazione delle disposizioni della nuova legge» .

L'anno accademico 1972-1973 vede presenti nell'istituto, per un totale complessivo di 139 allievi, il 69.o corso «Ala II», il 70.o corso «Monte Cimone II», il 71.o corso «Due Piavi II», il 72.o corso «Pal Piccolo II», il 6.o corso speciale di reclutamento dai marescialli.

Omaggio ai ciechi nella sede dell'ECA

Per iniziativa del locale gruppo diocesano del Movimento apostolico ciechi, la ricorrenza di S. Lucia è stata festeggiata presso la sede dell'ECA di via Pascoli 31, con la celebrazione di una messa e con una serie di manifestazioni cui hanno partecipato festosamente, assieme ai soci del benemerito sodalizio, gli ospiti del gerocomio dell'E.C.A. Dopo la messa, officiata nella Cappella della Pia Casa, è stato offerto ai non vedenti un rinfresco, col tradizionale panettone natalizio. Il gruppo di ospiti si è quindi trasferito nella grande sala di soggiorno dell'istituto, dove si era già raccolta gran parte degli anziani del gerocomio.

Si è svolto quindi uno spettacolo di arte varia, con l'esecuzione di brani popolari da parte del coro composto dai giovani del gruppo «Incontro» di S. Giacomo, la lettura di poesie dialettali e la rappresentazione dello scherzo «el compito de geometria» del poeta Ricciotti Stringher.

Gli anziani del gerocomio e gli associati del Movimento apostolico ciechi hanno seguito con vivo interesse le varie fasi dello spettacolo, manifestando con sincero entusiasmo il loro apprezzamento per le belle esecuzioni corali dei giovani, diretti validamente dalla signorina Rita Susovsky, e per le brillanti scenette e le garbate rime, interpretate con spiritoso talento dalle signorine Nidia Batic, Beatrice Delise, Betti Giuffreda, Carmen Scalamera e Ondina Stella e dei signori Silvano Delise, Giuliano Ferrari, Pierpaolo Lenaz, Luciano Missio e Dante Fabris, che ne ha curato la regia.

A chiusura della manifestazione, il presidente del Movimento apostolico ciechi, Girolamo De Matteis, ha ringraziato lo ECA per la cordiale, festosa accoglienza e il presidente dell'ECA, Ferdinando Scarazzato, ha vivamente auspicato che questi incontri, espressione semplice e spontanea di solidarietà, abbiano a ripetersi frequentemente.

Cronache degli spettacoli

LE RECITE ALL'AUDITORIUM E AL ROSSETTI

Riapprodano le maldobrìe fra le repliche di «Re Lear»

Interesse regionale per lo spettacolo di Strehler

Una leggiadra scena delle «Maldobrie», nella nuova edizione

L'attività teatrale triestina prosegue intensa: da oggi al Teatro Auditorium con inizio alle ore 20.30 ritorna per un breve ciclo di recite lo spettacolo inaugurale della stagione «Noi delle vecchie province, maldobrìe di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna.

Frattanto «Re Lear», nella stupenda edizione presentata dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler, ormai alla sua sesta replica, continua a registrare al Rossetti, una presenza di pubblico che sta a confermare il successo popolare dello spettacolo. Ma non solo il pubblico triestino dimostra il suo interesse, bensì quello di tutta la regione. Infatti da Udine, da Grado, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Latisana, Pontebba, Sacile, Maniago, Spilimbergo dove esistono regolari stagioni di prosa in abbonamento, ma anche da altri centri della regione, comitive di spettatori si organizzano per assistere ad una replica.

La direzione del Teatro comunica che le recite della tragedia shakesperiana si concluderanno sabato 23 e raccomanda ai suoi abbonati di prenotarsi per tempo e di osservare scrupolosamente l'orario della spettacolo che ha inizio alle 20.30.

Alle 18 l'ultima di «Madama Butterfly»

Con lo spettacolo di stasera alle ore 18 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini si congeda dal pubblico dopo aver raggiunto un record nella storia del teatro Verdi di questi ultimi decenni: quello delle sei repliche.

Delle opere cosiddette di repertorio «Butterfly» è indubbiamente fra le più popolari, ma la presente edizione ha indicato le ragioni del successo nelle indovinate interpretazioni dei protagonisti; dalla miniaturata Maria Pellegrini alla quale sarebbe doveroso dedicare, secondo una moda vecchia di un secolo e ormai scomparsa, una «beneficiata», allo squillante Bondino.

Anche per lo spettacolo di stasera si prevede il tutto esaurito.

Serata cinematografica all'Istituto germanico

Con l'approssimarsi delle feste natalizie l'Istituto germanico di cultura ha predisposto una serata di serena distensione, con proiezioni cinematografiche in cui il diletto si assommi all'interesse. Appuntamento per martedì prossimo con il seguente programma: Attualità dalla Germania, La città di Kiel con le sue famose regate, Il Canale europeo Reno - Meno - Danubio, La città di Düsseldorf, Le bellezze della città di Augusta, Retrospettiva sui Giochi olimpici di Monaco 1972, Natale in Germania. Tutti i film sono a colori. Si accede liberamente. Inizio alle ore 21.

DUE APPUNTAMENTI PER QUESTA SERA

CANTO E MUSICA IN DUE ATTESI RITORNI

Al C.C.A. il tradizionale concerto del «Montasio» Programma - spettacolo per il grande «Musiclub»

Stasera il coro «Montasio» del CRS Julia terrà il suo tradizionale concerto di fine d'anno che riveste un particolare significato in quanto festeggierà pure i venticinque anni di attività del suo direttore il maestro Mario Macchi.

Il concerto si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti con inizio alle ore 21. Nel programma sono previste esecuzioni di brani di polifonia classica e folcloristici e non mancheranno dei pezzi nuovi, inseriti nel repertorio del complesso nel corso dell'anno.

Il «Montasio» è un coro a voci miste ma quest'anno una parte del concerto sarà sostenuta dal solo settore delle voci femminili, che tanto bene si è comportato all'ultimo concorso internazionale di Gorizia. Interessante, come sempre, il programma che, accanto a brani polifonici di notevole impegno, prevede la esecuzione di spartiti tratti dal canto popolare di vari paesi, nei quali il coro avrà modo di mettere in risalto la sua preparazione e quel valore artistico che tante volte l'ha portato alla ribalta nei concorsi internazionali anche più impegnativi.

La formazione orchestrale del «Musiclub» al gran completo, sarà la magistrale protagonista del trattenimento danzante in programma questa sera al Dancing Paradiso. Sono ben note le tappe veramente prestigiose compiute da questa collaudata «équipe» di validissimi strumentisti ed interpreti canori e suggellate dalla trionfale «premiére» al Politeama Rossetti dello scorso dicembre cui hanno fatto eco il successo al «Ballo della Stampa» e l'originalissimo dialogo musicale tra il jazz ed il pop nella «soiree» allestita la scorsa primavera all'Auditorium.

Per stasera al paradiso è naturalmente previsto un programma misto per quanto concerne il tema musicale: difatti sotto la comune etichetta «Musiclub» agiranno la grande orchestra diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua con i classici ballabili, gli «evengreen» della musica leggera internazionale l'ottetto pop guidato da quell'esecutore principe che è Claudio Pascoli con il suo tipico fraseggio d'avanguardia ed il brillante «group» dei Players. Sono previste per i... buongustai della danza alcune divertenti gare di ballo, tutto valzer.

La manifestazione, appuntamento d'obbligo per gli amanti del «sound» più genuino, verrà presentata da Fulvio Marion.

Il Trio di Siena al Circolo della cultura

Sergio Marzi, Pietro Stella e Alberto Pomeranz sono i componenti del Trio di Siena, ascoltato al C.C.A. per la seconda manifestazione indetta dalla Cassa assistenza in collaborazione con il Sindacato musicisti. Ligi almeno in parte all'assunto istitutivo, hanno inserito nel programma un brano di compositore italiano contemporaneo: Otello Calbi, napoletano e docente presso quel Conservatorio, autore per l'occasione di una «Canzone a tre», nel titolo indicante l'assenza di uno sviluppo tematico, ma pur efficace nella sua elementare discorsività.

Il Trio di Siena ha iniziato il suo dire con una espressiva «Sonata a tre» di Alessandro Stradella, per proseguire con il Trio n. 1 di Haydn, opera dalle ideali proporzioni cameristiche, con un pepato finale «all'ungherese» e un Adagio di alta commozione. Il prolisso e solo a tratti ispirato Trio in la minore di Ciaikowsky, negletto dalle analoghe formazioni proprio per le sue inconsuete proporzioni, concludeva la serata.

Il Trio di Siena è apparso un complesso affiatato, anche se non sempre convinto e convincente; l'innegabile buon gusto, l'attenzione e la pulizia stilistica dei tre strumentisti lasciano indubbiamente ben sperare in una larga messe di affermazioni nell'aspro terreno della musica da camera. Vivi applausi.

MARTEDÌ IL NUOVO DOCUMENTARIO DI QUILICI

VENEZIA E IL VENETO A VOLO DI UCCELLO

Il film documentario «Veneto e Venezia» realizzato da Folco Quilici, testo di Giovanni Comisso, musica di Francesco De Masi, verrà presentato al Cinema Grattacielo, martedì prossimo, con inizio alle 21.15, per iniziativa della Sezione cine - foto di Adriaclub Italia. La proiezione sarà preceduta da una introduzione del critico dott. Gianni Gori.

La regione Veneta — attraverso un obiettivo situato a bordo di un elicotero — appare come una terra ove storia, città, paesaggi e tesori d'arte sono segni tangibili di particolare compiutezza regionale e come nel momento della creazione, le Dolomiti vengono incontro arrivando «dal cielo»; rocce tra nubi, arcipelago di corallo di un mare scomparso da sempre.

Fra i suoi confini naturali il Veneto racchiude la quieta bellezza delle sue campagne, la storia delle sue città delle sue ville della sua gente, ed infine la maestosità di una città unica al mondo, poggiata sul nulla: Venezia, che, vista dal cielo appare tutta un grande palazzo, mura, marmi e finestre di una unica successione di luminose immense sale e piccole buie stanze.

La pellicola a colori — sistema panoramico della durata di 40 minuti — fa parte del ciclo «L'Italia vista dal cielo», dedicata dalla Esso Standard Italiana alle nostre regioni: altri films della serie, già realizzati, sono: Basilicata, Calabria, Emilia - Romagna - Marche, Sicilia, Abruzzo - Molise, Campania ed infine Toscana, presentato recentemente da Adriaclub a Trieste.

La serata di martedì come annunciato è riservata ai soci di Adriaclub, ma dato l'eccezionale contenuto culturale ed artistico del documentario, gli interessati non soci, possono ritirare presso la sede di via S. Nicolò 6 (tel. 60444) un limitato numero di biglietti di ingresso, disponibili sino ad esaurimento dei posti, a partire da domani pomeriggio (dalle 16.30 alle 20).

Tre artisti regionali da oggi alla «Cartesius»

Tre artisti, Margherita Bonina, Claudia Semerani e Paolo Moro (la Semerani è triestina, gli altri due sono friulani) esporranno le loro opere in una mostra collettiva di grafica che si inaugurerà oggi alla galleria «Cartesius» e resterà aperta sino alla fine del mese.

Accanto alla novità che dal punto di vista artistico presenta questa collettiva di opere grafiche e, al tempo stesso, al rilievo che assumerà la iniziativa dato l'interesse che artisti e pubblico hanno riversato da qualche tempo su questa forma di espressione artistica, l'avvenimento si segnala anche perché attraverso di esso viene posto l'accento su tre personalità giovani e caratteristiche dell'ambiente regionale.

Domani sciopero nei teatri lirici

Al panorama degli scioperi quotidiani mancava uno da proclamarsi la... domenica. Ci hanno pensato le Federazioni dello Spettacolo (Fils - Fuls - Uil) che hanno disposto uno sciopero generale degli enti lirici per domani, domenica, 17 dicembre. Nel comunicato congiunto si proclama che detto sciopero è «necessario per l'assenza di qualsiasi iniziativa concreta ed impegno del Governo di portare avanti la riforma del teatro musicale le cui drammatiche condizioni non consentono ulteriori ritardi».

Lo sciopero, se effettuato, paralizzerà i palcoscenici dei maggiori teatri italiani impedendo la messa in scena degli spettacoli pomeridiani domenicali.

Al Teatro Verdi le maestranze hanno deciso all'unanimità di aderire allo sciopero, mentre la Sovrintendenza si riserva di decidere entro oggi se spostare la recita «diurna» delle «Nozze di Figaro» oppure annullarla dal cartellone.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN TRIESTINO OGNI DUE E MEZZO HA LA PATENTE

Continua a ingrossarsi la fiumana dei motorizzati

Siamo la città con la maggiore densità automobilistica Ogni mese quasi cinquecento nuovi abilitati alla guida

Sono 5388 gli utenti della strada che sono stati abilitati alla guida di autoveicoli, per la prima volta, nel periodo gennaio-novembre di quest'anno. Altri novemila, circa — secondo dati forniti dal competente ufficio della Prefettura — si sono visti riconfermare la patente, in sede di revisione.

Vi è stata, rispetto al 1971, una flessione di «patentati», anche se i raffronti si riferiscono all'intero scorso anno e, per il 1972, a soli undici mesi: infatti nel periodo gennaio-dicembre '71 le patenti furono 7016, con una media mensile di 584,6. Invece nel periodo gennaio-novembre '72, abbiamo 5388 patenti, con una media di 489,8 al mese.

Dal 1959 ad oggi la Prefettura ha rilasciato circa 110 mila patenti, in pratica un documento ogni due abitanti e mezzo. Delle città italiane, Trieste vanta — tra i tanti primati, non sempre positivi — una delle più alte densità automobilistiche: una autovettura ogni tre abitanti, visto che i veicoli in circolazione, attualmente, sono quasi 87 mila. I candidati al volante possono, oggi, scegliere tra 14 scuole-guida, che dispongono di istruttori specializzati (tra cui alcune donne) e di un parco di una cinquantina di macchine. La spesa per conseguire la patente (documenti, lezioni teoriche e pratiche) si aggira dalle 26 alle 34 mila lire, salvo lezioni supplementari di guida, al prezzo di 800-900 lire ogni 20 minuti.

Vi è poi il rovescio della medaglia rappresentato dalle sospensioni o dal ritiro definitivo del documento di guida. Nel 1971 sono incorsi nei rigori della legge 326 automobilisti; quest'anno, la media è salita: da gennaio a ottobre 316 persone si sono viste, per delle infrazioni commesse, privare della patente; vuoi a seguito di gravi incidenti stradali, con morti o feriti; di infrazioni varie a inidoneità alla guida, nonché per mancata presentazione agli esami di revisione.

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 6.11.1972 ha emesso il seguente decreto penale contro PAOLETTICH Veneranda, nata a Grisignana (Pola) il 3.11.1921, residente a Monfalcone, via Cosulich 96, imputata del reato p. e p. dagli artt. 25 ed 56 D.P.R. 12.2.1965 n. 162, per non aver esposto sui recipienti di vino sfuso venduto all'interno del proprio locale i prescritti cartellini indicanti il grado alcoolico minimo del vino smerciato. In Monfalcone il 25.1.1972

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di lire 50.000 di ammenda doppi benefici.

Ordina la pubblicazione del decreto per estratto, sui giornali «Il Piccolo» e «Informatore Agrario» e l'affissione all'Albo della C.C.I.A e del Comune.

Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 15 dicembre 1972

Il Cancelliere:
(F. Molino)

Spediti gli assegni della Cassa edile

Sono stati spediti, a domicilio dei beneficiari, gli assegni relativi agli accantonamenti per gratifica natalizia, ferie e festività (22%) effettuati dalle imprese, entro i termini previsti dal regolamento, per i lavoratori edili e riferentisi al periodo aprile - settembre '72.

I lavoratori che non avessero ricevuto quanto di loro spettanza entro il giorno 16 dicembre sono invitati a rivolgersi presso la Nuova Cassa Edile, via Rossini 4/IV, tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30 escluso il sabato.

VITA NEL PORTO

Il caffè brasiliano - Rassegna dei programmi armatoriali per il 1973

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Adige» della linea India-Pakistan. Ripartirà il giorno 18 con a bordo carta, macchinario, chimici e merci varie. E' pure in porto la motonave «Vespucci» adibita alla linea del Sud Africa. La nave che aveva allo sbarco caffè, minerale, cotone e merci varie, ripartirà il giorno 20 con a bordo carta, macchinario, legname, carico generale.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 19 la motonave «San Giorgio». Allo sbarco nocelle, frutta secca e merci varie. Lascerà il nostro porto il giorno 21 con all'imbarco prodotti chimici, ferramenta, filati e merci varie.

Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Cagliari della linea per il Nord Europa. Ripartirà il giorno 18 dopo aver imbarcato magnesite, acciaio e merci varie.

Minaccia per il caffè brasiliano

Un fatto estremamente grave minaccia la funzione emporiale del nostro porto: i membri della Brazil - Mediterranean - Brazil Freight Conference riunitisi a Rio de Janeiro hanno deciso di applicare uno scerchage del 20 per cento (soprannolo) a partire dal 15 dicembre, perché le operazioni portuali andavano troppo a rilento, causando delle «spese morte» di grossa entità (certe navi brasiliane portanti caffè IBC hanno dovuto sostare in rada anche 17 giorni). Il fatto che è l'Ente Porto — e non per sua colpa — è rimasto carente di personale nelle settimane scorse ed ha provocato serissimi impacci alle compagnie di linea.

La decisa applicazione del soprannolo deve per altri ottenere l'autorizzazione della «Superintendencia nacional do marinha mercante» di Rio, l'organo statale al quale spetta l'ultima parola in fatto di tariffe marittime. Finora la superintendencia non ha approvato il sopranolo, che è comunque all'esame.

Enti armatoriali ed agenzie marittime locali si danno da fare per evitare una così grave misura e l'Ente Porto cerca di soddisfare nei limiti delle sue possibilità le navi portanti caffè statale brasiliano per il deposito permanente dell'IBC, situato nel P.F. Nuovo.

Apprendiamo dalla Tripcovich, che è la raccomandataria dei servizi brasiliani di linea, che un lieve miglioramento è stato notato nell'«Itaiteh», che sta scaricando 125.000 sacchi di caffè IBC. La nave ha ottenuto tre «mani» e dovrebbe terminare il lavoro entro il 20 già prefissato. Intanto è passata in ormeggio la «Corina» con 45.000 sacchi. I rappresentanti delle compagnie brasiliane fanno notare che se l'esempio della «Itaiteh» verrà continuato e migliorato non vi sarebbe ragione di applicare il temuto soprannolo.

E' da sperare, perciò, che con un lavoro più intenso nel porto, si riesca a far modificare alla «Conference» la decisione già presa, ma non ancora esecutiva.

Da altre fonti bene informate abbiamo appreso che l'IBC — continuando il disagio nel nostro porto — potrebbe anche decidere di trasferire il deposito triestino a Marsiglia.

C'è da augurarsi che questo fatto non avvenga, perché verrebbe ad annullare gli sforzi che hanno fatto gli operatori locali per portare il caffè brasiliano a Trieste, creando così «il primo scalo mediterraneo del caffè verde».

PROGRAMMI 1973

Diamo come ogni anno i programmi delle imprese armatoriali che operano su Trieste.

Nella Hellenic Lines

L'impresa armatoriale del Pireo Hellenic Lines, di cui è titolare l'armatore Calimanopulos ed agente locale la società D. Tripcovich, ha creato la linea diretta Trieste-Sud ed Est Africa nel febbraio del 1967, e la ha continuamente rafforzata. I dirigenti del Pireo che hanno piena fiducia nella funzione mercantile di Trieste, si augurano che venga superata celermente l'attuale fase di congestione, provocata dalla carenza di personale dell'Ente Porto.

La Hellenic ha già programmato il servizio per il 1973 con l'inserimento di un'altra unità da 17 nodi, la Hellenic Glory», che verrà ad aggiungersi alle cinque già in linea. Pertanto il servizio, porto permettendo, potrà diventare quindicinale.

La prossima unità ad entrare nel porto sarà la «Hellenic Dolphin», attesa per il 27 prossimo con quasi mille t allo sbarco e circa 2000 all'imbarco.

Nella d'Amico Line

L'impresa che ha sede a Roma continuerà i collegamenti fra Trieste, l'America Centrale ed il Pacifico anche nel prossimo anno sempre che venga eliminata la congestione nel porto o almeno venga progressivamente ripristinata la normalità.

La d'Amico Line espleta da Trieste due linee: a) quella del Nord Pacifico USA - Canada con 7/8 unità, pari ad una partenza ogni 15-18 giorni e la b) linea corta mensile per il Centro America, con 2/3 navi.

Circa i prossimi movimenti, notiamo che stanotte dovrebbe giungere dal Nord Pacifico la «Luigi d'Amico» con 450 t di movimento globale. Lunedì sarà in porto la noleggiata «Maria di Maio», che imbarcherà per il Centro America. Infine per questa ultima rotta arriverà ai primi di gennaio la «Cesare d'Amico».

I soci della sezione di Trieste dell'A.N.G.ET. hanno celebrato la festa di S. Barbara, ospiti del Battaglione Genio pionieri della Divisione «Folgore» nella caserma di Villa Vicentina

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DELLE «NOZZE DI FIGARO» DIRETTA DA LUIGI TOFFOLO

Calorose accoglienze del pubblico al capolavoro mozartiano al «Verdi»

Nelle voci degli artisti della Staatsoper una impareggiabile lezione di stile
Perfetto l'inserimento dei bravi cantanti italiani nel «cast» dei colleghi viennesi

Luigi Toffolo ha ieri sera offerto al pubblico una prolungata sbirciatina sul palcoscenico della Staatsoper di Vienna senza bisogno di agenzie di viaggio. Scelta molto opportuna, questa delle «Nozze di Figaro» «d'importazione», e non tanto per l'impossibilità di una edizione tutta italiana (che si sarebbe ampiamente giustificata anche con le esigenze della «lingua» dell'opera mozartiana), quanto per l'occasione d'incontro con uno «stile» rappresentativo e con un «costume» interpretativo che in Italia non sono certo di casa. Ecco quindi il vantaggio di un palcoscenico disinvolto e preciso nell'invenzione scenica come nella linea vocale, infallibile come un cronometro, perfezionato da una esperienza straordinaria e da una consuetudine che non diventa mai routine, rinnovandosi ogni volta in un'autentica gioia di far musica e teatro.

E' questa, un'impostazione necessaria a tutto il repertorio mozartiano, ma assolutamente indispensabile per l'opera del 1786, dove la continuità sublime della fantasia musicale, la magica tensione interna che non conosce oscillazioni nel fiorire dell'invenzione, del contrappunto e del vagheggiamento di un ideale vitalistico continuamente esaltato, dove insomma l'euritmia dello spirito e della forma si identificano perfettamente.

Gli ammiccamenti, i luminosi sorrisi del musicista, l'intreccio gioioso che accarezza questa umanità mozartiana, tutto sfuma delicatamente in un senso di sereno crepuscolo, in un lirismo della nostalgia, di cui la figura della Contessa è l'immagine più significativa. Ma sono solo momenti di quieta riflessione fra le ombre di ricordi sfioriti o fra i galanti padiglioni dove l'estro di Lorenzo Da Ponte e l'arte di Mozart dissolvono il mordente sociale di Beaumarchais.

«Ebbra di amore» sembrava a Kierkegaard «la musica di Mozart quale risuona dal paggio nel Figaro»; ma tutta l'opera — non soltanto nella sensualità «presentita melanconicamente da lontano» in Cherubino e nella Contessa — è un'affermazione crescente d'amore nella vita, un amore musicalmente proiettato su tersi orizzonti, che si stendono ben al di là della cornice rococò di casa Almaviva.

In questa rarefatta atmosfera lirica Luigi Toffolo ha voluto porre la propria interpretazione, frutto di un accurato lavoro di rifinitura indirizzato ad ammorbidire, ad alleggerire il respiro orchestrale, a ricondurlo cioè entro una misura stilistica di costante trasparenza, verso una visione unitaria, già schiarita dalla lieve folata dell'ouverture.

Nelle voci della compagnia viennese, che ha alle spalle una lunga carriera, affiora forse qualche sintomo di affievolimento, ma la lezione di stile è impareggiabile: non un'inflessione approssimativa nei recitativi, non un'intonazione ambigua, non un effetto di troppo nel gioco scintillante cui danno vita e per il quale diventa inutile il soccorso del suggeritore o l'attacco del direttore. Gli sguardi corrono fra i personaggi senza la preoccupazione dell'occhiata al podio, e il canto non turba la naturalezza dell'azione in un continuo godimento dell'ideale mozartiano.

Si ammira così il gusto squisitamente viennese (ben più che spagnolesco) del Conte d'Almaviva (Ernst Gutstein), l'eleganza soffusa di dolce sensualismo della Contessa (Wilma Lipp), la vibrante effusione di Cherubino (Agnes Baltza), lo scattante chiaroscuro di Figaro (Heinz Holecek). E su tutti brilla la deliziosa Susanna di Olivera Milijakovic, cesellata nella limpida vocalità e nel fraseggio agile come le sue movenze.

Perfettamente inseriti nel cast della Staatsoper, anche i cantanti italiani hanno «sentito» la genuinità della temperie mozartiana: a cominciare da Nucci Condò che ha compiutamente valorizzato la figura di Marcellina, sfoggiando nell'aria dell'ultimo atto (solitamente tagliata) una vocalizzazione di ottimo smalto; gustosi ed impeccabili il Don Basilio di Mario Guggia e il Bortolo di Angelo Nosotti, nonché Giuseppe Botta e Dario Zerial nelle rispettive caratterizzazioni di Don Curzio e di Antonio. Gianna Jenco è stata una corretta e garbata Barbarina, mentre Stelia Doz ed Eugenia Lozzi hanno intonato con candore le strofette di omaggio offerte al Conte dalle due contadinelle nel finale del terzo atto. Qui si fanno particolarmente apprezzare anche la sobria azione coreografica di Anna Brillarelli e l'equilibrata prestazione del coro preparato da Gaetano Riccitelli.

Non basta naturalmente il «mestiere» dei cantanti a giustificare il brillante esito della rappresentazione: il regista Giancarlo Del Monaco fa scorrere l'azione nel solco della migliore tradizione mozartiana con risultati tanto più pregevoli quando si consideri che l'impianto scenografico (unica nota stridente nello spettacolo) non lo agevolava certamente. Appare a questo proposito inspiegabile come ad una messinscena di chiara impronta viennese non sia stato fornito un altrettanto degno allestimento, quale poteva essere, per esempio, quello collaudatissimo di Rudolf Heinrich; si è preferito invece il trovarobato più convenzionale e stucchevole, disinvoltamente firmato da Camillo Parravicini. Per buona sorte i costumi sono quelli raffinati della Staatsoper, più modestamente anonimi.

Al vivissimo successo ed alla cronaca festosa della serata c'è qualcosa da aggiungere: la soddisfazione del pubblico nel riscoprire un sorriso schietto ed inesauribile pur in «una commedia di non consueta lunghezza», come scriveva, non senza qualche preoccupazione, Da Ponte, quando ancora non poteva prevedere per l'opera di Mozart un'esistenza fuori del tempo e tutta risolta nella durata di un sogno.

Gianni Gori

A CINISELLO BALSAMO SI STA REALIZZANDO LO SPETTACOLO

Per fine d'anno la TV ci farà entrare nel circo

Fra le attrazioni, le tigri di Darix Togni e gli elefanti di Moira Orfei

Anche quest'anno avremo per fine anno un programma televisivo dedicato al circo; proprio in questi giorni lo spettacolo viene ripreso sotto lo «chapiteau» dei Togni, piantato a Cinisello Balsamo. L'Ente nazionale circhi ha voluto per la occasione riunire le attrazioni migliori del circo italiano, e lo spettacolo riuscirà certamente ottimo sotto il profilo artistico.

Per l'occasione Darix Togni tornerà nella grande gabbia con le sue tigri mentre Bruno Togni si presenterà con un gruppo di 24 lipizzani in libertà che termineranno il numero formando una grande stella. Il Circorama Orfei sarà presente con l'alta scuola di Anita e Rinaldo Orfei, in sella a due stalloni, lipizzano quello di Anita, andaluso quello di Rinaldo; dal circo di Leonida Casartelli arriveranno i clowns Romanus, vincitori del «trofeo Grock 72», mentre Moira Orfei, ormai ristabilita completamente, porterà in pista i suoi elefanti. Non mancheranno i «volanti» e saranno i Cardona a compiere i loro salti mortali sui trapezi, mentre i giocolieri saranno rappresentati da Bello. Presenterà Alberto Lupo, l'orchestra sarà quella di Fineschi.

L'affascinante Moira Orfei mentre si esibisce con i suoi elefanti

Ormai i grandi circhi si sono accordati per trascorrere il Natale nelle grandi città: a Roma sarà il circo «Americano» di Enis Togni, a Milano tornerà Moira Orfei, mentre a Firenze quasi sicuramente dovrebbe alzare le tende il «Medrano» di Casartelli. Liana Orfei darà spettacolo a Napoli mentre ancora incerti sono i programmi dei circhi di Cesare e Darix Togni.

In vista delle festività natalizie tutti i maggiori complessi hanno rinforzato i programmi con attrazioni di grande richiamo. Il circo «Americano» a esempio ha allestito una coreografia intitolata «Biancaneve e i sette nani», che dura oltre venti minuti, e che desta meraviglia per la bellezza dei costumi e le trovate sceniche. In pista compare la casetta dei nani e la collina sulla quale dorme la bella Biancaneve, arrivano il principe azzurro con con il suo seguito di cavalieri, e nel lieto finale i due sposi partono su una magnifica carrozza. La grande pista del circo permette l'entrata di cavalli e paggi e tutta la corte reale meglio di ogni altro palcoscenico.

Ma per restare all'«Americano» di Enis Togni, si può dire che questo è oggi il più grande circo del mondo. Nelle sue scuderie trovano posto ben 107 cavalli, dei quali 70 sono lipizzani, e 25 elefanti, per non parlare delle altre decine di animali che danno vita allo zoo. Lo spettacolo dura oltre tre ore e le attrazioni sono tante, dato che il circo ha tre piste, che potrebbero dar vita a due programmi. Questo complesso è da poco rientrato da un fortunato giro artistico in Spagna e sta valutando la possibilità di venire nel prossimo anno pure nella nostra regione, ma le difficoltà maggiori consistono nel fatto che non si trovano aree sufficienti a contenere lo enorme accampamento, perché l'insieme dei padiglioni, delle scuderie e lo zoo occupa altrettanto posto dello «chapiteau», che può contenere seimila persone, tutte a sedere.

R. G.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Noschese a «Canzonissima» Vita d'una coppia borghese

«Canzonissima» (TV 1, ore 21) — I sei cantanti impegnati stasera nella gara di «Canzonissima» hanno scelto secondo il regolamento motivi inediti in lingua italiana e di autore italiano: Nicola di Bari canterà «Paese» di Di Bari - E. Fregione; Iva Zanicchi «Mi ha stregato il viso tuo», di Albertelli - Soffici; Gianni Morandi «Il mondo cambierà» di Migliacci - Romitelli; Marcella «Un sorriso e poi perdonami», di G. Bella e G. Bigazzi; Caterina Caselli «E' domenica mattina», di Savio - Bigazzi; Peppino di Capri, «Magari», di Pepsa - Jodice - Di Francia. Ospiti di stasera saranno Alighiero Noschese, che presenterà alcune imitazioni che lo hanno reso famoso e che dovrebbe esibirsi insieme a Loretta Goggi, e il prestigiatore Silvan.

* * *

«Padri e figli» (TV 1, ore 22.30) — Va in onda stasera la seconda puntata di quesʼa inchiesta realizzata da Aldo Falivena per i «Servizi speciali del TG» curati da Ezio Zefferi. La trasmissione intende spiegare, con alcuni esempi campione, i rapporti tra genitori e figli presentando adulti e giovani come elementi che interpretano in modo diverso la famiglia, la società e il ruolo che ognuno di noi ha il diritto di svolgere. Fra i protagonisti della seconda puntata sono alcune operaie di Firenze, un giovane che ha a suo carico la madre e quattro sorelle, lo psicologo Bruno Biasutti con la sua famiglia.

* * *

«Mille e una sera» (TV 2, ore 21.15) — Questa rubrica sul cinema di animazione, si conclude stasera con una antologia dedicata al regista polacco Walerian Borowczyk, uno dei pochi artisti di questo ramo che lavora anche come regista del cinema non animato. Nel corso della trasmissione sarà presentata una sintesi del film «Teatro di Monsieur e madame Kabal» che viene considerato il suo capolavoro. La protagonista è una signora un po' mostruosa e inquietante, simbolo, secondo il regista della signora borghese, tutta la storia è infatti centrata sui miti, le debolezze, e i riti della vita di una coppia «borghese».

* * *

«La sentenza» (TV 2, ore 22.10) — Va in onda stasera questo film cecoslovacco, premiato al Festival di Sorrento, dedicato alla cinematografia cecoslovacca. La vicenda è ambientata all'inizio del '900, quando un gruppo di anarchici russi viene condannato a morte.

(Ansa)

Successo a Filadelfia di Piermiranda Ferraro

Milano, 15

Con trionfale successo è andato in scena il «Sansone» a Filadelfia. Protagonista eccezionalmente dotato, il tenore italiano Piermiranda Ferraro che ha riscosso entusiastici applausi anche a scena aperta e il placet della stampa. Il critico Max Shaunsee dell'«Evening Bulletin» in lui vede uno tra i più grandi interpreti del capolavoro di Saint-Saens: «Il „Sansone" dell'altra sera — scrive — è stato il migliore e il più convincente delle tre edizioni finora date dalla „Filadelfia Lyric Co.". E' stata una rappresentazione che ha sorpreso per lo impeto e l'entusiasmo del pubblico. Il tenore Piermiranda Ferraro ha quanto richiede questo ruolo costantemente eroico. Il suo „Sansone" è toccante perché sincero e basilarmente semplice».

Hanno partecipato al successo della serata la brava Shirley Verret, quale Dalila, e il maestro Anton Guadagno che ha saputo mirabilmente equilibrare palcoscenico e orchestra. Con l'occasione, il tenore Ferraro ha festeggiato il felice raggiungimento della cinquantesima replica di questo ruolo che va ad aggiungersi a quello più impegnativo e tremendo di «Otello» (di cui pare essere tra i pochissimi privilegiati interpreti).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Oggi alle ore 18, in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16, seconda rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart. Compagnia di canto dello Staatsoper di Vienna. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Giancarlo Del Monaco. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Piccolo Teatro di Milano: «Re Lear» di W. Shakespeare, regia di Giorgio Strehler; 2.o spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si rilasciano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547, gli speciali abbonamenti giovani per 7 spettacoli in abbonamento del Politeama Rossetti.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Eccezionale ripresa: la Compagnia del Teatro Stabile presenta: «Noi delle vecchie Province» di Carpinteri e Faraguna; regia di Francesco Macedonio; scene e costumi di Sergio D'Osmo. Prezzi popolari. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

SABATI LETTERARI al «Politeama Rossetti». Ore 18. Denis Mack Smith: Mussolini. Abbonamenti per 12 incontri L. 2000 in vendita al Rossetti, alla Biglietteria Centrale, alle librerie Svevo e Universitas.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21: «Strategia del ragno» (1970) di Bernardo Bertolucci; edizione integrale a colori, in anteprima.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «L'avventura è l'avventura». In questo gustosissimo film realizzato con talento da Claude Lelouch c'è tutto: umorismo, comicità, satira. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apert. 16 - film 16.45, 19.35, 22.15: «La prima notte di quiete» con Alain Delon e Sonia Petrova. La storia di un uomo che ogni ragazza sogna di incontrare. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «I diavoli volanti» con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Shaft colpisce ancora». L'infallibile detective ancora in azione.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Champagne per due dopo il funerale». Un giallo rosa eccezionale in technicolor, con Hayley Mills, Britt Ekland e Hywel Bennet.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Un giallo allucinante: «La morte accarezza a mezzanotte», con Susan Scott, S. Andrev e P. Martell. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise): «L'arancia meccanica» di S. Kubrick, con M. McDowell. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30. II settimana. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor: «...e poi lo chiamarono il Magnifico» con T. Hill. Ultimi giorni.

CRISTALLO. 16.30. Matte risate, due ore di ininterrotto divertimento con Barbra Streisand, la simpaticissima interprete di: «Ma papà ti manda sola?» assieme a R. O'Neal (l'interprete di «Love Story»). Technicolor. Un film per tutti. Domani: «7 scialli di seta gialla». Un classico giallo.
FILODRAMMATICO. 16.30. Mai si era osato tanto sullo schermo!: «I sette desideri di una vergine», con Marin Forster. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Grandioso, spettacolare!: «Il ribelle di Scozia». Un technicolor Metro interpretato da M. Caine e T. Howard. Per tutti.
MIGNON. 16: «Zorro il dominatore». Avventuroso.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «...e continuarono a fregarsi un milione di dollari», con Lee Van Cleef, Gina Lollobrigida e Gianni Garko. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Decameron proibitissimo» (Boccaccio mio statte zitto), con F. Agostini, Bruna Beani, E. Andronigo, Katia Chiani, R. Garrone. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il solitario del West». Un western di gran classe con Charles Bronson, Lee J. Cobb e Bryan Keith. Technicolor.
ALCIONE (t. 796162). 16: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda e Donald Sutherland nel migliore film poliziesco degli ultimi anni. Scopecolor. Viet. minori anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «Il ladro di crimini». Technicolor con Jean Louis Trintignant, Robert Hossein e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «I viaggi di Gulliver». Fantastico technicolor con Kerwin Mathews e Jo Morrow. Precede un divertentissimo programma di cartoni animati con Yogi, Cindi e Bubu.
ASTRA-ROIANO. 16: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...». Un western eccezionale in technicolor con Giuliano Gemma e Marisa Mell.
IDEALE. 16. Technicolor: «Bada alla tua pelle Spirito Santo!» con Vasilli Karis, Ray O'Connor, Daria Norman. Un capolavoro western
LUMIERE. 16: «Continuavano a chiamarli i due piloti più matti del mondo». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
RADIO. 16. Rassegna del «thrilling»: «La coda dello scorpione», con George Hilton e Anita Strindberg. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
OPICINA. 18: «Diario di una casalinga inquieta». Vietato minori anni 18.
SERVOLA. 16. Ancora una perla di Walt Disney: «Bernardo case ladro e bugiardo». Technicolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il braccio violento della legge», il film dai cinque Oscar con Gene Hackman, Fernando Rey e Roy Scheider. Grande successo in technicolor.
VOLTA. 17: «Er più» (Storia d'amore e di coltello). Un capolavoro in technicolor con Adriano Celentano, Claudia Mori, Vittorio Caprioli e Gianni Macchia. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cosa buffa». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Champagne per due dopo il funerale». A colori.
ODEON. 15.30: «Violenza carnale per una vergine». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja».
DIANA. 18: «Cosa avete fatto a Solange». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO 18: «Una lucertola con la pelle di donna». V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Ma papà ti manda sola?» con B. Streisand e R. O'Neal.
VERDI. 15.45, 18.45 e 21.45: «Il padrino», con M. Brando. A colori.
MODERNISSIMO. 16.30: «Hai sbagliato, dovevi uccidermi subito», con R. Wood e S. Scott. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Lo chiamavano il sergente blu» con W. Strode e G. Stockwell. Scope a colori. Ult. 22.
VITTORIA. 17.15: «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano avanti e l'altra dietro...», con C. Brait e G. Favretto. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Alfredo Alfredo», con D. Hoffman e S. Sandrelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Jus primae noctis» con L. Buzzanca. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Il Decamerone nero» (La sensualità dei negri è una sensualità naturale). Scope a colori.
S. MICHELE. 17.30: «Sansone contro il corsaro nero» con A. Steel e R. Neri. Scope a colori. Seguono cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il provinciale» con G. Morandi e M.G. Buccella. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La spada normanna».

«Messa di Requiem» di Verdi a Genova

Genova, 15

Questa sera, si eseguirà al Teatro Margherita, la «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi. Fu eseguita per la prima volta a Genova il 29 e il 31 luglio 1876, con la celebre soprano Teresa Brambilla, moglie di Amilcare Ponchielli, Eugenia Barlani-Dini, Enrico Barbaccini e Romano Nanetti. Quest'opera insigne non è più stata eseguita a Genova fino al 1940: a questo silenzio, prolungatosi per tre quarti di secolo, fanno riscontro le frequenti riprese in questo dopoguerra, fra le quali merita particolare ricordo quella del 22 novembre 1963, quando il compianto maestro Franco Capuana, prima di dare inizio alla esecuzione, si rivolse verso il pubblico pregando di osservare un minuto di silenzio per la morte di John Kennedy, comunicata dalla radio poche ore prima.

L'attuale edizione è diretta dal maestro Giuseppe Patané, con la partecipazione del soprano Ileana Sinnone, del mezzosoprano Luisella Ciaffi - Ricagno, del tenore Ruggiero Orofino, del Basso Graziano Del Vivo. La replica pomeridiana di domenica alle ore 17 sarà tenuta al Politeama Genovese. Lunedì 18, direttore, solisti e complessi artistici portano il «Requiem» al Teatro Civico della Spezia, mercoledì 20 al Teatro Chiabrera di Savona. Per giovedì 21 è fissata l'ultima esecuzione, riservata agli allievi delle scuole medie. *(Ansa)*

FILODRAMMATICO

PORDENONE

VERDI. 17: «Camorra».
CRISTALLO. 17: «Joe Kidd». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Pomi d'ottone, manici di scopa».
CAPITOL. 17: «Maddalena».

CORDENONS

VERDI. 17: «Fratello Sole, sorella Luna».

SACILE

NUOVO. 17: «Ti combino qualcosa di grosso».
ZANCANARO. 17: «Mimì metallurgico ferito nell'onore».

GRADISCA

COMUNALE: «All'onorevole piacciono le donne».
EDEN: «La morte cammina con i tacchi alti».

CORMONS

ITALIA: «Sole rosso».
COMUNALE: «Il corsaro dell'isola verde».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La ragazza condannata al piacere»; in technicolor. V.m. anni 18.

ROMANS

IMPERO. 20: «Paperino Story» di W. Disney; a colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «...e poi lo chiamarono il Magnifico».

RONCHI

RIO: «Il sergente Klems».
EXCELSIOR: «Boccaccio».

PALMANOVA

ITALIA: «...e poi lo chiamarono il Magnifico».
GARIBALDI: «Arancia meccanica».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io con A. Tieri; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza con P. Ferrari; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: La corrida - Dilettanti allo sbaraglio; 14.09: Una vita per il canto - Titta Ruffo; 15.10: Sorella radio - Trasmissione per gli infermi; 15.40: Complessi alla ribalta; 16: Cantante stop; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 17: Dopo il Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà con R. Carrà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; I successi di Santo e Johnny; 19.25: Storia del teatro da Eschilo a Beckett «La Mandragola» di N. Machiavelli - «Il Parlamento» di Ruzzante; Nell'intervallo (ore 20) Ascolta, si fa sera; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Dopo il Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.25, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere con F. Androvandi; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Donaggio e M. Doris; 8.14: Musica espresso; 8.40: Per noi adulti con C. Loffredo e G. Soffio; 9.14: I tarocchi; 9.35: Una commedia in trenta minuti, P. Ferrari in «L'importanza di essere onesto» di O. Wilder; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro con G. Bramieri; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (24) anno 1939; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento; 15.30: Dopo il Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana; 16.35: Wiener Blut (sangue viennese) selezione dall'operetta di J. Strauss jr. direttore R. Stolz; 17.25: Dopo il Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Ping-pong; 18.05: I parloni con F. Andreasi; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: La musica e le cose con U. Pagliai; 19.30: Radiosera; 18.55: Quadrifoglio; 20.10: Dal Festival del jazz di Montreux 1972 - Jazz concerto; 21: P. Baudo presenta «Canzonissima '72» con L. Goggi (11); 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23: Dal V canale della filodiffusione - Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Musiche di J. Aubert e G. P. Telemann; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da Roma); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Tastiere; 12.20: Concerto della clavicembalista E. Giordani Sartori; 13: Intermezzo; 14: Avanguardia; 14.30: Il paradiso e il poeta, musica di Vieri Tosatti, dirige l'autore; 16.20: Momento musicale; 17: Le opinioni degli altri; 17.15: Il senzatitolo - Rotocalco di varietà; 17.45: Parliamo di E. Canet; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; Nell'intervallo - Divagazioni musicali; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I concerti di Roma - Stagione pubblica della Rai - Direttore T. Schippers; 23.05: Orsa minore: «Non vi sono venuti a noia i vostri mobili?» Dim. Tonecki; al termine - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica; 16: Dalle raccolte di canti popolari del Friuli-Venezia Giulia; 16.20: Fogli staccati; 16.30: Le canzoni del XIII Festival di Pradamano; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.15: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea» - 2.a puntata.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: «Scuola aperta» - a cura di L. Valli.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Scacco al re» - Presenta E. Ardenna.

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Pippo Baudo presenta: «Canzonissima '72» - con Loretta Goggi - Undicesima puntata.
Doremì
22.30: «Servizi Speciali del Telegiornale» - di E. Zefferi.
Break 2
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Programma di M. Accolti Gil.
Doremì
22.10: «La sentenza» - da un racconto di L. Andrejev.
23.15: Sette giorni al Parlamento.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Varietà; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: 15 minuti con i dischi; 11: I successi del giorno; 11.15: L'orchestra Ray Lawrence; 11.30: Cantanti di oggi; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Music shaker; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Mini juke-box; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

19.45: Musica popolare; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il soggettista», telefilm; 21.20: Piccolo concerto - Il coro dell'Accademia musicale di Belgrado.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 15.55, 20, 23.30; 9.55: L'Istria delle canzoni; 16: Te lo dirò cantando; 16.30: Pallacanestro; 18: Cronaca; 18.15: «Cinque più», gioco a quiz; 19.55: «Il ricatto», trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Festival dell'APJ; 22: «Le belle di notte», film.

Cronache degli spettacoli

Il can can della Fracci



Roma, 15

E' in registrazione negli studi televisivi di Roma, uno «special» dedicato alla ballerina Carla Fracci, in questo spettacolo la Fracci abbandonerà per un attimo il balletto classico per cui è famosa in tutto il mondo, per dedicarsi a qualcosa di più leggero anche se non meno impegnativo.

Lo «special» è diretto da Antonello Falqui e vi prenderanno parte anche le gemelle Kessler.

Nella foto: Carla Fracci stile «French can can».

DOPO L'INSUCCESSO AL TEATRO SAN CARLO

Ha lasciato Napoli il soprano inglese

Confermate le dimissioni del direttore artistico?

Napoli, 15

Amy Shuard, il soprano inglese contestata dal pubblico per due volte al Teatro San Carlo, e al centro delle vivaci polemiche degli scorsi giorni, ha deciso di lasciare Napoli. Stamane ha prenotato un posto sull'aereo per Londra, in partenza dall' aeroporto di Capodichino alle 17.15.

La cantante inglese con molta flemma ha detto di aver preso la decisione dopo un nuovo colloquio avuto ieri con gli esponenti della direzione del «San Carlo». «I dirigenti — ha detto la Shuard — mi hanno pregato di astenermi dal cantare nelle prossime due recite assicurandomi che non v'era nessuna questione relativa alla mia prestazione artistica e tanto meno riguardante la mia persona. Io sono una cantante stimata e conosciuta in tutto il mondo: questo è quello che mi interessa» ha concluso la Shuard ripetendo ciò che ha detto negli scorsi giorni ai numerosi giornalisti italiani e stranieri che l'hanno avvicinata in teatro e in albergo. Non è stato ancora comunicato, intanto, quale cantante sostituirà il soprano nella recita della «Turandot», che si terrà domani, sabato. Com'è noto, il Teatro San Carlo si trova in crisi. Il direttore artistico, maestro Giulio Razzi, avrebbe confermato le sue dimissioni al consiglio di amministrazione dell' ente, riunitosi ieri sera, dopo che già le aveva presentate verbalmente in occasione della serata inaugurale della stagione lirica in seguito alla esibizione contestata della Shuard.

LA PUNTATA DI «CANZONISSIMA» SI PREANNUNCIA MOLTO ANIMATA

Il mago Silvan stasera «segherà» la povera Loretta

Gianni Morandi spera in un «poker» finale, ma si accontenterebbe di arrivare secondo dopo Massimo Ranieri - I cantanti in gara oggi

Roma, 15

Gianni Morandi spera di vincere la sua quarta «Canzonissima»: «Mi piacerebbe fare poker — ha dichiarato il cantante — anche se so che Ranieri va veramente forte e può contare su una ottima canzone. Anch'io, per la prima volta dopo tre anni, sono riuscito a trovare un motivo giusto, "Il mondo cambierà", che è stato scritto dagli stessi autori di "Un mondo d'amore", uno dei miei più grandi successi; sono certo che al pubblico questa canzone piacerà molto anche perché ha un arrangiamento suggestivo: era dai tempi di "Scende la pioggia" che non trovavo un "pezzo" così».

Gianni Morandi è apparso oggi, nel corso delle prove al Teatro delle Vittorie, molto caricato: «Mi auguro — ha aggiunto — che "Canzonissima" possa andare per me come va il mio ultimo film "La cosa buffa", che in una città, a Piacenza, ha battuto il record degli incassi del "Padrino"». Sono molto contento del successo che sta ottenendo questo film che mi ha già dato delle grosse soddisfazioni soprattutto per i commenti dei critici».

Morandi non si sbilancia troppo sul pronostico di domani sera: «Naturalmente mi piacerebbe vincere con i voti delle giurie e farò di tutto per meritarli, anche perché la canzone è veramente bella, sono soddisfatto di questa scelta. Ma se dovesse essere qualche altro ad aggiudicarsi la puntata non farò certo drammi: conto molto sul giudizio del pubblico, quello stesso che mi ha fatto ritrovare quest'anno a "Canzonissima" la gioia delle mie migliori prestazioni. Avevo detto all'inizio che per me questa edizione di "Canzonissima" rivestiva un significato particolare e così è stato. Ho ritrovato il mio pubblico e di questo, al di là del risultato finale sono molto contento: sarei felice anche, a questo punto, di arrivare secondo dietro a Massimo Ranieri».

La prima cantante a scendere in gara nella seconda e conclusiva semifinale di «Canzonissima» sarà Caterina Caselli che presenterà «E' domenica mattina», seguita da Gianni Morandi con «Il mondo cambierà».

Primo breack della trasmissione con un simpatico duetto tra Pippo Baudo e Loretta Goggi dedicato alle canzoni che ricordano un nome. Dopo il balletto che sarà eseguito dal vivo e al quale prenderanno parte per la prima volta dall'inizio di «Canzonissima» Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico, sarà la volta di Marcella che canterà «Un sorriso e poi perdonami» seguita da Nicola Di Bari con «Paese».

Il mago Silvan proporrà una versione completamente rinnovata della «Donna segata» e naturalmente ad essere «segata» sarà Loretta Goggi. Gli ultimi due cantanti in gara saranno Iva Zanicchi che eseguirà «Mi ha stregato il viso tuo» e Peppino Di Capri che canterà «Magari». La trasmissione si concluderà con il «numero» di Loretta Goggi dedicato questa settimana a «My fair lady» e con le imitazioni a sorpresa di Alighiero Noschese sulle quali permane il top secret.

La giuria di sportivi in sala sarà composta questa settimana dai componenti della Nazionale italiana di rugby, mentre le tre giurie esterne saranno ospitate nelle redazioni de «Il Corriere d'Informazione» a Milano, «Il Cittadino» a Genova e «Il Mattino» a Napoli.

(Italia)

Maria Felix dimessa dall'ospedale

Città del Messico, 15

L'attrice messicana Maria Felix è uscita dall'ospedale di Città del Messico, dove era stata ricoverata un paio di settimane fa. Contrariamente alle prime voci, che davano l'attrice malata di una dolorosa forma di herpes, risulta che la Felix è stata invece operata per una occlusione intestinale. *(Ansa)*

Il concorso «Una voce per Sanremo»

Sanremo, 15

Trentadue cantanti parteciperanno al concorso «Una voce per Sanremo» in programma a Sanremo il 20, 21 e 22 dicembre. Sono i vincitori e i secondi piazzati di sedici impegnative selezioni regionali. L'organizzazione di questo concorso, alla sua prima edizione, è stata affidata all'ITI di Milano. Lo assessorato al turismo di Sanremo si occupa invece dell'organizzazione in città.

Un dono natalizio della coppia Goggi-Baudo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

«Buon Natale» da tutta la équipe di «Canzonissima», che ogni settimana che passa, diventa sempre meno numerosa. Da Torino arrivano notizie ogni giorno sempre più contraddittorie, e cantanti dati per sicuri finalisti apprendono improvvisamente notizie sconfortanti. Perché si ha voglia a dire che l'importante è partecipare e che ogni eliminazione non significa gran ché e che la popolarità raramente viene scalfita da una bocciatura, ma provate a telefonare a Claudio Villa, e vi accorgerete come sia nerissimo l'umore del reuccio di Trastevere abituato da decenni ad essere presente all'ultimo appuntamento con il teletorneo di Capodanno.

La notizia bomba della settimana per quanto riguarda i cantanti, vede alla ribalta Gigliola Cinquetti e Gianni Nazzaro, che, stando al responso dei giudici popolari, abbandoneranno il gruppo dei magnifici otto. Per Gigliola la notizia è arrivata inattesa perché la voce di Verona con la sua nuova «Ninnananna» pensava di farcela, confortata anche dai voti ottenuti sabato scorso dalle quattro giurie. Lo stesso dicasi per Gianni Nazzaro che era considerato quest'anno un rivale pericoloso di Massimo Ranieri e Gianni Morandi per le prime posizioni. Senz'altro ha nociuto al simpatico Nazzaro la brutta canzone presentata: un motivo, che faceva il verso in modo sfacciato alla celebre «Donna Riccia» di Domenico Modugno.

Ed eccoci al balletto, che sarà interpretato, nei ruoli principali dal nostro coreografo Renato Greco e dalla sua gentile compagna, Maria Teresa Dal Medico, tratta di una antichissima leggenda che parla di una giovane coppia di promessi sposi amalfitani, che al momento del matrimonio sono sorpresi da una banda saracena, che rapisce la sposa. Si scatena una lotta furibonda ed il promesso, pazzo d'amore, ha la tracotanza di sfidare il capo saraceno per riconquistare l'amata. Qui scatta l'imprevisto. Il re si commuove di fronte a tanta prova di amore e restituisce la donna al suo innamorato.

E' tempo di regali, quindi anche la coppia Baudo-Goggi ha pensato di fare un omaggio ai telespettatori di una certa età attraverso un collage di canzoni che furoreggiarono qualche anno fa

Pippo Baudo

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 15

Chiusura cedente con scambi modesti. Nella seduta odierna si è avuta la risposta premi, che ha visto il 60 per cento del materiale ritirato (specie su Miralanza, Imm. Roma e gli assicurativi) e un 40 per cento di abbandoni, che hanno soprattutto interessato Montedison, Montedison Fibre, Amiata, Rinascente e Viscosa.

Dalle contrattazioni è emersa una tendenza incerta, con prevalenza di nuove flessioni, dato che nelle sistemazioni di fine liquidazione sono ancora prevalsi gli alleggerimenti.

Nel «pre-bourse», le Liquigas hanno toccato un minimo di 420, mentre le Imm. Roma sono apparse più resistenti. In apertura, mentre i titoli guida apparivano trascurati, gli assicurativi perdevano terreno. Resistenti le Miralanza, Saffa e Centrale. Nel «durante», si è registrata una rarefazione degli scambi mentre i prezzi si mantenevano sui livelli iniziali. In chiusura, il quadro generale delle quotazioni ha denunciato delle incertezze: infatti, mentre diversi valori terminavano su basi inferiori a quelli iniziali, altri riuscivano a conseguire qualche recupero.

In particolare, sono ancora risultati deboli le Aedes e qualche altro immobiliare, le Bastogi, Lanerossi, Lepetit, Liquigas, Linificio, Magona, Comp. Milano, Mondadori, Amiata, Saffa, Sarom, e qualche altro valore a scarso flottante.

Discreti migliorie hanno, invece, conseguito le due Carlo Erba, Finmare, Imm. Roma, E. Marelli, Tecnomasio; di poco migliori le Ras, Sviluppo, Pozzi, Olivetti priv., Dalmine, le due Burgo e resistente le Fond. Incendio, Iniz. Edilizia e qualche altro valore. Calmi i titoli guida, con una maggiore flessione per le Viscosa, terminate sotto quota 1300.

Nel dopochiusura, in recupero le Amiata, Miralanza, Lepetit, e ancora deboli le Liquigas.

Il reddito fisso è apparso sostanzialmente stabile con un consolidamento dei recuperi conseguiti nelle ultime riunioni e qualche nuova isolata miglioria. Gli scambi si sono mantenuti sui volumi precedenti.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 56,58, con una diminuzione dello 0,55 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; obbligaz. 2.827.910.250; azioni 5.561.900 di cui 1.400.000 Imm. Roma, 840.000 Montedison, 500.000 Rinascente, 705.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Disposizione migliore nel pomeriggio con scambi limitati. Prezzi informativi: Generali 64.400-64.600; Ras 77.200-77.600; Fiat 2305-2315; Alleanza 36.500-36.900; Snia Viscosa 1280-1290; Montedison 475-480. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,075; dollaro canadese 583,675; yen 1,937; corona danese 85,172; corona norvegese 88,46; corona svedese 122,74; fiorino olandese 180,09; franco belga 13,201; franco francese 114,425; franco svizzero 156; franco francese 116; marco tedesco 181,98; scellino austriaco 25,178; escudo portoghese 21,725; peseta spagnola 9,172.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 590, t.p. 570; sterlina 1370; franco svizzero 156; fran co francese 116; franco belga 13,28; marco tedesco 183,75; scellino austriaco 25,29; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 579,50; fiorino olandese 181,90; corona danese 85,50; corona svedese 122,50; corona norvegese 88,50; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 31,90; dracma greca t.g. 18,20, t.p. 18,35; yen 1,98.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10800-11800; sterlina oro n.c. 10000-10800; marengo svizzero 10500-11300; oro fino 1190-1240; platino 2700-3000; argento 35-39000.

TRIESTE

Continua la discesa del listino. Solamente le Finmare, Sme, Immobiliare e Dalmine recuperano qualche punto. Tra i locali, le Gerolimich acquistano ancora 1000 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 126000; Ass. Generali 64100; Ras 76400; Anic 751; Liquigas 425; Montedison 476; Rinascente 302; Rinascente priv. 206; Sip 2260; Gerolimich 12000; Premuda 47000; Tripcovich 36000; Bastogi 1560; Finmare 220; Finsider 342; Pirelli S.p.A. 1070; Sme 1705; Stet 2385; Beni Stabili 5310; Immobiliare 866; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2315; Fiat priv. 1708; Dalmine 340; Italsider 496; Terni 175; Marzotto priv. 1360; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 960.

NEW YORK

La smentita ufficiale sulla pace nel Vietnam ha fatto scendere la quota, che nel corso della seduta era salita di circa sette punti. In chiusura, comunque, con qualche residuo dei guadagni precedenti, l'indice «Dow Jones» si è collocato a 1027,24, con un aumento di 2,18 punti.

LONDRA

Chiusura irregolare al termine di una seduta contraddistinta da agili scambi. L'indice del «Financial Times» è salito di 1,3, a quota 512,9. Migliorie frazionali dei titoli di Stato.

A ZURIGO — Prezzi incerti e affari molto calmi. Migliori gli assicurativi, deboli i bancari e i finanziari, irregolari gli industriali.

A FRANCOFORTE — Prezzi lievemente in rialzo, con affari limitati. In declino i siderurgici, buoni i chimici. discreti i birrari incerti i bancari.

Titoli azionari

TITOLI	14-12	15-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2448	2470
Eridana	2190	2180
Es. Molini	450	500
Molini Certosa	10200	10020
Motta	2265	2230
Rom. Zucchero	407	395
Rom. Zucchero pr.	395	395
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	36820	36500
Assicuratrice Ital.	126800	126090
Ass. Milano ord.	22050	21400
Ass. Milano pr.	15610	15515
Generali	64850	64250
L'Abeille Italiana	15110	15201
Fondiaria Incen.	15350	15430
Fondiaria Vita	33595	33100
R.A.S.	76700	77050
S.A.I.	23690	23500
Toro Assicuraz.	17450	17390
Toro Assic. priv.	12695	12500
Bancarie		
Comm. Italiana	19020	19000
Banco di Roma	19170	19010
Credito Italiano	1935	1925
Interbanca priv.	36510	36260
Mediobanca	82800	81510
Cartarie - Editoriali		
Binda	40400	40400
Burgo	10840	10900
Burgo priv.	6323	6350
Donzelli	390	390.25
Mondadori priv.	3800	3701
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1310	1299
Cer Pozzi	226	231
Cer Pozzi priv.	290	290
Eternit	2516	2500
Italcementi	26200	26010
Richard Ginori	402	408
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A N I C	750	750
Brioschi	40000	39000
Caffaro	428	428
Carlo Erba	13600	13460
Carlo Erba priv	7570	7900
Italgas	872	862
Lepetit	19400	19200
Lepetit priv.	15650	15300
Liquigas	441	425
Mira Lanza	64010	63100
Montedison	476	475
Napoletana Gas	755	756
Petrolifera Ital.	4002	4002
Pierrel	7220	7150
Rumianca	840	830
Saffa	7760	7660
Sarom	1305	1280
Siossigeno	4705	4781
Commercio		
La Rinascente	306	302
La Rinascente priv	206	206
Silos di Genova	2700	2711
Comunicazioni		
Alitalia priv	7790	7751
Ausiliare	4630	4690
Autostr Torino-Mil	32200	31950
Italcable	4200	4150
Mittel	1800	1809
Nord Milano.	2935	2920
S.I.P	2270	2260
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1251	1245.50
Marelli E	795	815
Tecnomasio	958	1010
Finanziarie		
Agricola	1451	1445
Bastogi	1591	1562
Centrale	8700	8600
Finanz. E. Breda	5870	5811
Finmare	212	220
Finsider	342 50	342
Generalfin	3700	3700
Gim	3220	3200
I.F.I. priv.	6630	6598
I.F.I.L.	24190	24000
Invest	4600	4575
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2055	2032
Pirelli s.p.a.	1071	1058
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1701	1705
Stet	2386	2385
Sviluppo	2328	2348
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4560	4470
Beni Stabili	5350	5310
Coge	1822	1799
Condotte d'acqua	770	766
De Angeli Frua	7940	7940
Edilcentro Milano	1282	1280 50
Generale Immob	875	886.50
Habitat	3050	3100
Iniziativa Edilizia	7010	7030
La Milano Centrale	31100	31100
Risanamento	10240	10010
S A C I.E priv	1021	1030
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2315	2303
Fiat priv	1710	1715
Franco Tosi	5235	5201
Nebiolo	232	220
Olivetti ord.	1498	1487
Olivetti priv.	1540	1558
Westinghouse	3840	3840
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	898	868
Dalmine	335	340
Falck	5360	5360
Falck priv.	5000	4970
Ilssa Viola	3790	3790
Italsider	496	496
Magona	2840	2785
Metalli	2655	2590
Monte Amiata	1618	1553
Pertusola	2550	2680
Siele	2230	2230
Terni	174	163
Trafilerie	853	859
Tessili		
Centenari e Zinelli	290	290
Chatillon	176	175
Cotonificio Cantoni	15650	15500
Cucirini	7540	7445
Filat Cascami Seta	4735	4735
Fisac	719	705
Lanerossi	3400	3250
Lanif di Gavardo	1900	1900
Linif e Canap. Naz.	340	310
Marzotto priv.	1360	1360
Olcese Veneziano	302	300
Rossari	240	244
Rotondi	34000	33700
Scotti	269	260
Snia Viscosa	1301	1280
Snia Viscosa priv.	960	935
Tilane	427	418
Tosi Manifattura	2340	2330
Unione Manifatture	15000	15050
Diverse		
De Ferrari	1670	1680
Acque Potabili	1114	1076
Acqui Terme	1675	1675
C.I.G.A	7550	7510
Pacchetti	1130	1122
Reina	2499	2390
Smeriglio	230	224.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-12
Rendita	5%	101.50
Prest Red. 1934	3,50%	100 05
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	93 80
Redim Trieste	5%	93 60
Rif. Fondiaria	5%	94.70
Redimibile 54	5%	93.20
Edil Scol 67	5,50%	95.10
» » 68	5,50%	96.60
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	5%	99.80
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.30
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	99.80
» 1980	5,50%	100.20
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	98.50
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	98 80
» XXII	5%	92 40
» XXIII	5%	88 70
» XXIV	5,50%	90.70
» XXV	6%	92 40
» XXVI	6%	89.70
» XXVII	6%	89.75
» XXVIII	7%	98.10
» XXIX	7%	98.—
» XXX	7%	99.15
» XXXI	7%	99.15
» XXXI opt.	7%	98.30
» XXXIII	7%	97.70
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	96.40
» Autostrade	6%	87.50
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.60
» » »	5,50%	82 90
» » »	6%	88 70
» » »	7%	97.10
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	95.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	87.80
» Dotaz. I	6%	92 80
» » II	6%	92 35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.55
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.05
» » » IV	7%	98 —
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	99 70
» (53)	5,50%	99 60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.—
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.80
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.—
» 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver (61) I	5%	89.—
» » (62) II	5%	88.90
» » (63) III	5%	95 20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92 80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91 90
» » (67) VI	6%	91.50
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	90.—
» » ord	6%	95 50
» » vent	6%	89.50
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98 70
» » » (56)	6%	98.40
» » Montec	6%	98 50
Sviluppo Ind ss B	7%	96.80
» » » C	7%	103 —
» » » D	7%	96.50
» » » E	7%	98 50
» » » F	7%	96 80
Isveim (61) III	5,50%	96.50
Isveim. (62) IV	5,50%	93.10
» (62) V	5,50%	92 90
» (62) VI	5,50%	91.70
» (63) VII	5,50%	91.90
» (63) VIII	5,50%	91.95
» (64) IX	6%	93.50
» (64) X	5%	93.60
» (65) XI	6%	91.60
» (66) XII	6%	91.25
» (67) XII	5%	89 70
» (67) XIV	6%	89.45
» (68) XV	6%	91 55
» (69) XVI	6%	91 90
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.50
» (71) XIX	7%	97.25
» (72) XX	7%	97.60
C.I Sardo 62	5,50%	95 90
» » 63	5,50%	92 45
» » 64	6%	94 70
» » 65 I	6%	93 60
» » 65 II	6%	92 90
» » 66	5%	92 50
» » 68	6%	89 50
» » 69	5%	89 80
» » 70	7%	97 25
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.90
B.M.Cred. C. 67	6%	97.50
» C. 68	6%	96.50
» C. 70	6%	96 70
» C. 71	7%	98.85
B.M.C. 71/81	7%	106.—
» 71/81 II	7%	98.70
» 72/82	7%	97.65
Enel 65 I	6%	92.40
» 65 II	6%	93.60
» 66 I	6%	91.10
» 66 II	6%	90.80
» 67	6%	90 30
» 68 I	6%	90 30
» 68 II	6%	90.—
» 69 I	6%	90.—
» 69 II	6%	89 85
» 70	7%	99.50
» 71	7%	99.30
» 72	7%	99 30
» 72 II	7%	98.80
» Europa	6%	94.80
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99 30
» 65 II	6%	93.90
» 66	6%	93.70
» Gela	5,50%	93.95
» sud 59	6%	97.30
» 60	5,50%	94.—
» 61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	92.—
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	93 70
» IX	6%	94 25
I.R.I 56/74	6%	99 80
» 57/75	6%	99 45
» 58/74	5%	99 90
» 57/77	6%	98 70
» 58/78	6%	99 40
» 59/79	5,50%	92 10
» 68/80	5,50%	92 05
» 61/86	5,50%	89 80
» 63/83	5,50%	89 90
» 64/82	6%	93 60
» 65/83	6%	92 20
» Alfa R	7%	106 —
» Elett. opt.	5,50%	98 95
» Sider	5,50%	99 80
BEI 62	5%	91 70
» 65	6%	92 40
» 66	6%	93 10
» 67	6%	92 10
» 68	6%	93 20
» 71	7%	100 —
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	91 80
» 66	6%	92
» 68	6%	91 80
» 68 II	6%	95.—
» 72	7%	99.—
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	86 —
» » 65	6%	82 50
» » 67	6%	89 90
» » 68 I	6%	89 40
» » 68 II	6%	89 65
» » 69	6%	89 35
» » 71	7%	98 30
» » 72	7%	98 50
B. Sic. Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95 —
» Sicilia	5%	97 —
» Sic conv.	6%	95 —
» Sicilia	6%	93 —
Cred Fondiario	5%	94 25
» Fond conv	3%	90 50
» » 1985	5%	92 50
» » 1986	5%	92 —
» » 1987	6%	92 40
» » 1990	6%	91 40
» » 1991	6%	91 05
» » 1992	6%	91 —
» » 1995	6%	91 50
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	91 10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	102.75
E.N.I 66/81	6%	96.—
» 66/81	6,50%	97.75
» 67/82	6,50%	98.50
» 67/87	6,50%	97.75
» 68/88 I	6,75%	99.25
» 68/88 II	6,75%	99.—
» 69/81	7%	100.75
I.M.I 70/81	7,25%	101.80
B.E.I 66/86	6,50%	100.25
» 67/82	6,50%	99 50
» 67/82 II	6,50%	99 50
» 68/80	6,75%	100 25
» 69/84	7,50%	103 —
C.E.C.A 66 igu	6,50%	99.25
» 66 dic	6,50%	99.75
» 67/87	6,50%	99.—
» 67	6,50/8%	100.80

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,34	—
Capitalitalia	»	11,52	—
Equitalia	»	10,74	—
Europrogr '69	frsv	124,14	—
First Fund	doll	12,60	13,77
Fonditalia	»	12,27	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,35	—
Interfund	»	11,89	12,60
Interitalia	lire	8123	8677
Intern S F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,46	13,57
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,84	—
Italunion	»	12,84	13,99
Mediolanum S.	»	11,90	12,93
Rominvest	»	12,57	13,68
3-R-Management	lire	6219,20	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA RELAZIONE DEL PROF. GIORGIO COSTANTINIDES AL «ROTARY» DI TRIESTE

Gli ostacoli allo sviluppo dell'industria chimica nazionale

Interessante ma lacunoso il «piano di promozione» del dicembre dell'anno scorso - Le recenti decisioni del CIPE - Positive esperienze del «Fondo IMI» per la ricerca

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del «Rotary Club Trieste», il prof. Giorgio Costantinides ha svolto un'interessante relazione sulle prospettive dell'industria chimica nazionale. Egli ha ricordato che esiste un documento — non molto noto in verità — approvato nel dicembre del 1971 e denominato «Programma per la promozione dell'industria chimica», il quale, per quanto ormai in parte superato dai tempi, è interessante perché mette in luce con molta chiarezza la situazione dell'industria chimica, indica gli errori di impostazione che hanno condotto alle difficoltà attuali e fissa le mete da raggiungere per il 1980 con le necessarie direttive. E' sulla programmazione indicata per raggiungere dette mete, che si possono sollevare delle obiezioni, perché basata su alcuni assiomi che da anni guidano i nostri politici.

Per poter comprendere il contesto dell'esposizione — ha detto il prof. Costantinides — è necessario anzitutto dividere la chimica e l'industria chimica in tre settori fra di loro completamente diversi — per i motivi che esporremo — e precisamente: la chimica di base, la chimica fine e la parachimica.

La chimica di base realizza in prevalenza produzioni di massa in impianti di grandi dimensioni. E' caratterizzata da forti investimenti unitari, notevoli infrastrutture, e in essa l'innovazione tecnologica riguarda soprattutto i processi produttivi e gli impianti. I suoi prodotti sono rappresentati da: fertilizzanti, fibre sintetiche, gomme sintetiche, materie plastiche, resine.

La chimica fine abbraccia produzioni basate su processi di trasformazione, in impianti notevolmente inferiori ai precedenti, e comprende: coloranti e pigmenti, solventi, fito farmaci, prodotti base per l'industria farmaceutica, prodotti ausiliari per l'industria, ecc.

La parachimica comprende produzioni ottenute attraverso miscelazioni non definibili chimicamente, quali ad esempio adesivi, vernici, cosmetici, detersivi, sintetici, prodotti per la casa, ecc.

I due ultimi settori considerati sono caratterizzati da una non elevata incidenza dei capitali, da un forte apporto in termini di valore aggiunto e dal fatto che l'innovazione tecnologica riguarda essenzialmente i prodotti e i processi produttivi.

Ora, il menzionato «programma di promozioni dell'industria chimica» tocca solamente la chimica di base; le parti che riguardano la chimica fine e la ricerca industriale nel campo chimico non sono ancora apparse. Questo naturalmente toglie molto alla validità del piano: l'economia va veduta in una visione unitaria, non è come un'arancia che si possa gustare a spicchi.

Il piano passa a identificare i problemi che ostacolano lo sviluppo dell'industria chimica italiana, per poi fissare gli obiettivi da raggiungere e indicare il modo per conseguirli.

Per la chimica base, vengono riconosciuti quali fattori decisamente negativi una dispersa distribuzione degli impianti e il loro insufficiente coordinamento, il frazionamento dell'attività produttiva in termini di dimensioni degli impianti, la prevalenza delle produzioni di massa rispetto a quelle specializzate, la mancata partecipazione al processo di internazionalizzazione dell'industria chimica. Per la chimica fine e la parachimica, gli ostacoli sarebbero dovuti a insufficiente dimensione delle imprese e a insufficienza dell'attività di ricerca e di sviluppo, e controllo in alcuni settori da parte del capitale estero.

Da questi rilievi è facilmente intuibile la drammaticità della situazione italiana.

Identificati i problemi, si passa a fissare l'obiettivo principe, che è il raggiungimento di un saggio di sviluppo del prodotto lordo dell'industria chimica negli anni '70, del 10-15 per cento annuo.

Quanto si presume dovrebbe costare questo sforzo? (al contribuente italiano). La risposta è precisa: per la chimica di base, 4500 miliardi di lire (a prezzi 1970); per la chimica fine e la parachimica, 2500 miliardi di lire (sempre a prezzi 1970). Si tratta evidentemente di uno sforzo enorme, sforzo che tuttavia dovrebbe implicare un effetto benefico sul piano sociale dell'occupazione. Rispetto alle 280 mila unità del 1968 si dovrebbe arrivare nel 1980 a 460 mila persone occupate in tale settore di lavoro.

Orbene, stabiliti strozzature e obiettivi, si tratta di indicare le direttrici su cui operare. Premesso che la materia base dell'industria chimica è l'etilene, è chiaro che il punto di partenza è rappresentato dallo «steam cracker», ossia l'impianto che produce l'etilene, dal quale deriva dal 55 al 70 per cento della produzione chimica. Tenuto conto che gli «steam crackers» esistenti in Italia sono geograficamente frazionati e troppo piccoli per essere economici, è necessario anzitutto chiudere gradualmente detti impianti e costruirne altri di maggiori dimensioni.

Il piano prosegue dando un calendario dello sviluppo delle varie aree, da cui si può desumere una chiara tendenza a concentrare la produzione nell'Italia meridionale, senza peraltro eliminare alcuni centri sorti nel tempo, senza programmi chiari e che difficilmente potranno inserirsi nell'economia. Il programma a tale punto termina: di chimica fine e di parachimica, di ricerca, non si fa menzione. E' quindi un programma monco, anche se interessante nella parte esistente.

Come si inseriscono a questo punto le decisioni del CIPE del 2 dicembre scorso?

Premesso che le decisioni del CIPE non investono tutto il piano della chimica base, ma rappresentano l'operazione di salvataggio della «Montedison» da parte dello Stato (IMI - IRI - ENI), vi si trovano rispettati i seguenti concetti del piano: a) creazione di imprese congiunte, che permettono un miglior utilizzo delle risorse e dei capitali; b) dichiarazione che le iniziative sono aperte a quanti altri vi vorranno aderire; c) delucidazione chiara dei rapporti fra ENI e «Montedison» nel campo della chimica di base.

Su questi presupposti, che sono fedeli al cosiddetto piano chimico, si deve appena cominciare a costruire per cercare di riguadagnare il tempo perduto. La ripresa non sarà facile e neppure rapida: la situazione attuale è troppo deteriorata per permetterlo.

A questo punto si potrà fare una digressione sul problema della ricerca nell'industria, che condiziona lo sviluppo della chimica fine e della parachimica. Anzitutto occorre fare una differenza tra grandi imprese e piccole. Le prime in genere sviluppano in proprio l'attività innovativa, anche se in Italia viene destinata alla ricerca una quota di fatturato nettamente inferiore a quella degli altri paesi tecnologicamente avanzati. Per le piccole imprese, all'estero, la gran parte dell'attività innovativa è basata su commesse affidate ad associazioni di ricerca o laboratori esterni. In Italia la situazione è purtroppo resa difficile soprattutto dalla grande debolezza delle strutture di ricerca privata e dalla rigidità eccessiva di quelle statali.

In presenza di questa situazione, guadagnava, sia pure faticosamente, credito la proposta di incentivi di carattere finanziario per incrementare l'attività di ricerca nell'interno delle aziende. Nel 1968 uscì la legge che per brevità chiameremo «fondo IMI», per cui lo Stato stanziava una somma di 100 miliardi per la ricerca e la affidava in gestione all'IMI.

Si può senz'altro affermare che l'esperienza del «fondo IMI» si è rivelata largamente positiva. Di essa hanno fruito per l'80,5 p.c. le imprese grandi e solo il 19,5 p.c. le medie e le piccole. Ed in ciò è il «tallone di Achille» della legge: occore cioè trovare sistemi per incentivare la ricerca anche a livello di piccole imprese. Relativamente al campo chimico, la distribuzione dei fondi erogati è del 17,5 p.c. alla chimica e petrolchimica, del 7,3 p.c. alla farmaceutica.

Indubbiamente — ha concluso il prof. Costantinides — qualcosa si sta muovendo. Ma non bisogna fermarsi qui: chimica fine e parachimica, come anche la chimica di base, potranno avere un rilancio soltanto se verranno alimentate da una ricerca sistematica e dinamica, da una direzione di imprese che sappia rapidamente trasformare i risultati della ricerca in innovazione. Non sempre sono necessarie tecniche di avanguardia: è necessario invece un lavoro sistematico, che spesso a noi italiani non piace.

La sterlina continuerà a fluttuare

Londra, 15

Il Cancelliere dello Scacchiere Anthony Barber ha dichiarato oggi che l'Inghilterra non riporterà la sterlina, attualmente fluttuante, a un nuovo tasso di cambio fisso prima dell'ingresso del paese nel MEC, previsto il 1.o gennaio.

In precedenza, il governo aveva ripetutamente dichiarato che avrebbe riportato la sterlina alla parità fissa al più presto possibile e forse prima del nuovo anno.

Barber ha dichiarato ai Comuni: «Ho deciso che le condizioni non sono ancora favorevoli per un ritorno al mantenimento dei margini intorno a una parità fissa. E' comunque ancora intenzione del governo tornare a una parità fissa non appena le condizioni lo permetteranno».

(Ap)

LA SETTIMANA IN BORSA

Prevalenti realizzi

TITOLI	chius. 8-12	chius. 15-12	percentuali
Generali	64.500	64.250	— 0,4
R A S	76 490	77 050	+ 0,7
Assicuratrice	129 900	126 090	— 2,9
Mediobanca	85 500	81.510	— 4,5
A N I C	810	750	— 7,4
Montedison	501	475	— 5,2
Bastogi	1 667	1.562	— 6 0
Finsider	366	342	— 6,5
Centrale	8 775	8 600	— 2,0
Sviluppo	2.411	2 348	— 2,6
Pirelli S.p.A.	1 138	1 058	— 6,5
Beni Stabili	5 351	5 310	— 0,8
Immobiliare R.	909	886.5	— 2,4
Fiat	2 341	2 303	— 1,6
Olivetti	1.529	1 487	— 2,7
M. Amiata	1.670	1 553	— 1,0
Viscosa	1 410	1 280	— 0,9
Italcementi	26.790	26 010	— 0,7
Rinascente	314,75	302	— 0,9

La quota ha perduto in questa ultima ottava un altro 3 per cento circa, in seguito al prevalere dell'offerta a fronte di un denaro che solo a tratti, ed in particolare nella seduta di mercoledì, ha mostrato volontà consone per ridare tono al mercato.

Il fatto che l'offerta continui a prevalere non sorprende che in minima parte. Indubbiamente, nel periodo fra il 20 ed il 27 novembre la massa di posizioni venutesi a creare è stata notevole; la speculazione ha allungato il passo anche troppo, e pertanto oggi, alla vigilia della scadenza dei riporti, il lavorio delle sistemazioni è rilevante e non sempre facile. Ci sono poi non poche prese di beneficio che contribuiscono a spostare ulteriormente l'ago del mercato verso il basso. C'è chi vende per guadagnare almeno qualche frazione e chi vende per non perdere troppo. Ciò vale in particolare per coloro i quali si sono accodati al movimento nelle sue ultime battute, confidando in una continuità del generoso rimbalzo che invece non c'è stata perché non poteva esserci, perché le condizioni di fondo non erano mutate poi tanto, né erano sopravvenute circostanze tali da autorizzare un'euforia illimitata. Queste frange di operatori sono quelle che scontano di più il prolungarsi della fase attuale, in parte di ovvio assestamento ed in parte di ripianamento di esigenze tecniche correnti.

Il precedente, interessante ricupero registrato nelle giornate di giovedì e venerdì non ha avuto seguito e già il lunedì successivo (11/12) le vendite hanno ripreso ad erodere il livello dei prezzi. L'azione erosiva ha coinvolto più o meno tutti i comparti del listino e, quello che è peggio, ha interessato ad un certo punto anche quei titoli di massa e quei valori industriali che, già precedentemente in evidenza per i notevoli sacrifici sopportati, non avevano acquisito dal «momento magico» che relativamente modeste migliorie.

Mercoledì, come detto, c'è stata una certa inversione di indirizzo operativo con un ricupero medio di circa lo 0,6%, ma poi si è tornati ai realizzi. Non va trascurata la circostanza che ieri c'è stata la risposta premi. Si valuta che circa il 60% delle partite prenotate sia stata ritirata, mentre il resto è stato abbandonato. Non è però agevole puntualizzare quanto del materiale ritirato è rientrato prontamente in mercato, contribuendo così anche da questo lato al movimento depressivo in atto, e ciò a causa della gran massa di contratti conclusa.

Sulla piazza locale, da rilevare il proseguimento dell'ascesa delle Gerolimich che sempre più viene correlata con le voci, sempre non confermate, di un passaggio di pacchetto di titoli della Società.

Circa il reddito fisso, giova registrare che nella settimana ad una iniziale incertezza operativa il mercato ha poi opposto una crescente resistenza che ha finito con lo sfociare in una sensibile ripresa.

Alfredo Nemez

L'ITALIA PER I PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Creati mille dirigenti in dieci anni di corsi IRI

Vivo compiacimento del ministro Ferrari Aggradi per i risultati della felice iniziativa - Petrilli sulla collaborazione con l'«Unido»

Roma, 15

L'azione che da dieci anni l'IRI svolge a favore dei paesi in via di sviluppo è stata illustrata questa mattina dal ministro per le partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, ai partecipanti all'11.o corso IRI per tecnici dei paesi in via di sviluppo e al secondo corso «Unido-IRI», conclusosi oggi.

Alla manifestazione, svoltasi nell'aula magna dell'Istituto per la ricostruzione industriale, erano presenti, oltre al prof. Petrilli, presidente dell'IRI, il dott. Medugno, direttore generale dell'istituto e l'avv. Boyer, presidente dell'«Intersind».

«In dieci anni — ha detto il ministro — l'IRI ha consegnato a 70 paesi più di mille dirigenti che per sette mesi sono stati a contatto non solamente con gli impianti che li interessavano professionalmente, con le tecnologie sulle quali volevano aggiornarsi, ma soprattutto con un contesto socio-economico caratterizzato da un rapido sviluppo industriale».

Ferrari-Aggradi ha ricordato come nei confronti dei paesi in via di sviluppo la posizione dell'Italia assuma un significato particolare. «Eravamo un paese prevalentemente agricolo e nel corso degli ultimi due decenni siamo diventati un paese industrializzato. Ecco perché è sicuramente utile per le classi dirigenti dei paesi in via di sviluppo il contatto con un tipo di società come quella italiana che ha avuto un'esperienza unica in Europa: l'Italia può essere realmente una "School of Developing Countries"».

Ricordato poi che, in Italia, la formula d'intervento dello Stato nella vita economica è quella che va sotto il nome di partecipazioni statali e che si tratta di un intervento moderno e agile dalle caratteristiche originali, che nell'ultimo decennio ha suscitato l'interesse di vari paesi europei ed extra europei, Ferrari-Aggradi ha messo in risalto la più recente scelta dell'IRI di dare la preferenza, tra la formazione di base e il perfezionamento, a questo secondo tipo di attività, a cui del resto l'Istituto era chiamato quasi per vocazione, data la struttura polisettoriale del gruppo, che è tale da offrire ai tecnici deip aesi in via di sviluppo dei paesi in via di sviluppo articolata di settori merceologici e anche funzionali.

«Con la cerimonia odierna — ha concluso il ministro — si esaurisce un arco di dieci anni di lavoro proficuo e si inizia un nuovo periodo, che vedrà da un lato la prosecuzione degli ormai tradizionali corsi IRI e dall'altro lo esplicarsi di una metodica attività di perfezionamento per conto dell'«Unido». Esprimiamo il nostro più vivo compiacimento per questo passaggio, che è destinato a imprimere una spinta ulteriore a quell'azione vigorosa di formazione professionale e imprenditoriale che l'IRI e le partecipazioni statali perseguono».

Nel corso della manifestazione, aveva preso la parola per primo il presidente della «Intersind» avv. Boyer e quindi il presidente dell'IRI prof. Petrilli, che fra l'altro ha sottolineato come «al chiudersi di questo 1972, che ha concluso il decennio dei corsi IRI e ha visto, col consolidarsi della collaborazione già in atto con l',,Unido'', l'impostazione di un accordo per l'ulteriore sviluppo di tale collaborazione nel prossimo quadriennio, è il fatto della positiva notorietà con cui questa nostra attività di cooperazione tecnica è stata recepita non solo nell'ambito nazionale ma anche — e vorrei dire ancor più — nell'ambito internazionale, come testimonia, accanto a quello dell',,Unido'', l'interesse crescente di altri organismi internazionali, che operano nell'ambito dell'organizzazione delle Nazioni Unite, nonché di singoli governi esteri».

Il corso «Unido-IRI» è stato realizzato in lingua spagnola, data la presenza di 22 partecipanti latino-americani.

I settori di perfezionamento sono cinque: manutenzione impianti siderurgici, manutenzione impianti di telecomunicazione, manutenzione di officine meccaniche, manutenzione trasporti aerei, manutenzione trasporti marittimi.

(Italia)

UN «FRONTE» DELLE PICCOLE INDUSTRIE?

La «Confapi» per l'autonomia

Indetta una manifestazione a Milano per un esame della crisi nel settore

Roma, 15

Una manifestazione nazionale di piccoli industriali si svolgerà lunedì mattina al teatro lirico di Milano, organizzata dalla «Confapi».

La manifestazione è stata indetta per un esame della «crisi che condiziona pesantemente la vita delle piccole e medie industrie, per approfondire l'esame della situazione e per sollecitare la rimozione degli ostacoli che si pongono al superamento dell'attuale fase congiunturale».

In coincidenza con la manifestazione, la «Confapi» ha fatto affiggere in tutta Italia un manifesto dal titolo «Autonomia per non morire», in cui, tra l'altro si sottolinea che 3 400 piccole industrie hanno cessato l'attività in due anni di crisi.

«Agnelli, amministratore delegato della "Fiat", — dice il manifesto — si è reso conto che, se le piccole e medie industrie non sopravviveranno, sarà la fine per il nostro apparato produttivo e per le stesse grandi imprese; la piccola e media industria è la vera forza traente dell'economia italiana, ma per essa non esiste un'organica politica economica ed è gravata da pesi maggiori per oneri sociali, costo del denaro, costo di energia; si uccide l'industria di minore dimensione, esposta a pesanti aggravi salariali e normativi, non adottando facilitazioni creditizie e provvedimenti che l'aiutino a dotarsi di moderni servizi di gestione e non operando una perequazione degli oneri alla sua reale capacità contributiva».

Il presidente della «Confapi», Fabio Frugali, ha intanto indirizzato una lettera a tutti i piccoli industriali italiani, invitandoli ad aderire alla confederazione per «costituire un fronte unico», superando la tutela di un'organizzazione «dominata» dalla grande industria. Pur senza mai nominare la «Confindustria», la lettera invita tutte le piccole aziende a «scegliere l'autonomia organizzativa» rispetto alla grande industria.

(Italia)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

SIGNORA offresi mezza giornata presso piccola famiglia. Telefonare 61633. 54297 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A. STABILE tuttofare paga altissima, propria stanza e bagno, cercasi. Rivolgersi Godina, via Carducci 10, orario negozio. Tel. 61373. 72078 B

DOMESTICA stabile massimo stipendio cercasi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 70054 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

A.A.A.A. SESSANTENNE auto propria offresi. Telef. 732411.

BARISTA offresi veramente capace. Tel. 749605. 31019 C

DIPLOMATA maestra scuola materna referenziata offresi come baby-sitter tre pomeriggi ed ore serali. Tel. 820013.

DIPLOMATO università americana vasta esperienza corrispondente traduzioni interprete inglese esamina offerte. Tel. 771169. 53833 C

IMPIEGATA pratica contabilità stenodattilografia vari lavori ufficio offresi ore pomeridiane. Telefonare 742534. 54367 C

MECCANICO generico patente B cerca occupazione stabile o mezza giornata. Cassetta 54353 C, SPI.

SIGNORA giovane seria offresi custodia bambini o assistenza persona inferma anche mezza giornata. Cassetta 54295 C, SPI

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe serbatoi. Tel. 794100. 30909 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 53488 CC

A. SCALDABAGNI rubinetterie impianti riparazioni modifiche idraulica elettricità. Telefonare 723739. 31028 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 53642 CC

QUASI tutte le marche di MACCHINE per SCRIVERE e CALCOLATRICI ripariamo con pezzi di ricambio originali. Telefonare 418180. 29618 CC

TERMOSIFONI mal funzionanti e corrosi dall'acqua dura di Trieste? Il «gladiator» li rimette a nuovo. Idrotermotecnica. Tel. 761782 pomeriggio. 31006 CC

TERMOSIFONI con croste calcaree sprecano più del 20% di combustibile. Informazioni per disincrostarli. Telefono 761782 pomeriggio. 31006 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244 mattino. 53616 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 54271 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. OTTIMA retribuzione cercasi giovani operai e tecnici militesenti province Trieste Gorizia per avviamento professione specializzata previo eventuale corso preparazione. Segnalare eventuali posti occupati e referenze. Scrivere SPI Cassetta 54405 D.

A.A.A. URGENTEMENTE CERCASI GIOVANE CON PATENTE PRATICO GUIDA FURGONE. SI GARANTISCE OTTIMO TRATTAMENTO. RICHIEDESI SERIETA' E VOLONTA'. PRESENTARSI VIA SLATAPER, 3, ORE 11.30 - 12.30 OPPURE POMERIGGIO. 30628 D

A.A. APPRENDISTA banconiere volonteroso, libero domenica, ottimo trattamento cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia. 53987 D

A.A. CUOCO capo cucina cercasi prontamente Ristorante Gambrinus, via Crispi 8. 54211 D

A.A. GODINA cerca commessi provetti abbigliamento o sport ottime condizioni. Presentarsi via Carducci 10. 72076 D

ACCONCIATORE o acconciatrice maschile posto stabile condizioni extra, Coroneo 4, tel. 60956. 72014 D

AGENZIA Generale Assicurazioni rami elementari cerca persona qualificata ed esperta per affidamento incarichi interni ed esterni. Retribuzione a stipendio fisso 14 mensilità e provvigioni. Offerte specificando curriculum vitae garantendo discrezione. Cassetta 10 D, SPI.

AIUTO banconiere svelta capace cercasi per mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Riva Ottaviano Augusto 12, domeniche e feste libere. 71988 D

ASSUMONSI carpentieri e marinai montatori e aiuti. Tel. 813210 ore 9-12 o presentarsi presso Cipci, via Caboto. 72066 D

APPRENDISTA commesso anche primo impiego cerca negozio articoli tecnici. Telefonare 422425 ore 13. 53588 D

ASSUNZIONE pronta cercasi impiegata perfetta corrispondente tedesco e conoscenza inglese. Offerte manoscritte Cassetta 54203 D, SPI.

AUTISTA privato per anche aiuto lavori casa cercasi. Cassetta 54281 D, SPI.

CAMERIERE e banconiere per Caffè Bar cercasi urgenza, condizioni da patuire. Telefonare 418387. 72042 D

CASSIERA cercasi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 72086 D

CERCASI apprendista massimo sedicenne. R.R. Boutique, Galleria Tergesteo. 31017 D

CERCASI operaio bandaio installatore ottimo trattamento. Via Donato Bramante 12, telefono 728211. 54339 D

CERCASI garagista notturno. Telefonare 411950. 53626 D

CINEMATOGRAFIA - Fotoromanzi. Abbisognamo aspiranti attori/attrici. Asidarfilm - 8/26 - 00153 Roma. 7895 D

ELETTRAUTO abile completo e apprendista meccanico d'auto assume General Motors garage Regina, via Raffineria 6. 54225 D

ESPERTA segretaria direzione stenodattilografa cerca importante Azienda. Cassetta 31013 D, SPI.

FALEGNAME lucidatore cercasi. Telefonare 795324. 54373 D

GIOVANE bella presenza disposta temporaneamente trasferirsi nota località sport invernali Svizzera con future mansioni a Trieste segretaria direzione cercasi. Cassetta 31032 D, SPI.

IMPIEGATA veramente pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Cassetta 72072 D, SPI.

INTERNISTA per cucina cerca Buffet Zonta, domenica libera. Zonta 5, tel. 37372. 72044 D

IMPIEGATA dattilografa cercasi. Presentarsi Associazione commercianti, via Rettori lunedì dalle ore 16 alle 19.30. 72074 D

LAVORANTE mezza lavorante parrucchiera. Presentarsi. Tel. 813423, veramente capace. 54387 D

L'OPERA per l'assistenza ai profughi Giuliani Dalmati e rimpatriati assume infermiere ed inservienti. Per informazioni telefonare alla direzione delle case di riposo, tel. 209195. 54201 D

PER turbonave passeggeri di oltre 25.000 tonn. bandiera panamense adibita a crociere mare Caraibi cercansi ufficiali patentati coperta e macchina, sottufficiali coperta e macchina et comuni coperta e macchina. Gli interessati possono scrivere al rappresentante Carnival Cruise Lines Domenico Pagliani, casella postale 779, Genova. 7783 D

SEGRETARIA stenodattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Cassetta 31013 D, SPI.

SIAMO il più grande e affermato complesso industriale a livello europeo con in programma un'ulteriore espansione della rete operativa nazionale. Cerchiamo coppie coniugi serietà volontà per lavoro prestigioso. Se nel vostro bagaglio di esperienza sono raccolti: iniziativa — un briciolo di ambizione — quel tanto di facilità nel comunicare con gli altri. Se avete esperienza predisposizione alla vendita e soprattutto se Vi interessa guadagnare molto, Vi garantiamo la possibilità d'intraprendere un'eccezionale carriera. Liberi subito scrivere IMTAP Casella postale 544, Firenze. 7672 D

Continua in 14.a pagina

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76 76 76 e dettandolo al telefono
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19
- **Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.**
- **Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste**
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- **Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso**

Il Raffaello ritrovato



Telefoto Upi

Hollywood — Un detective mostra la «Madonna con il bambino» il Raffaello valutato settecento milioni di lire, recuperato a due anni dalla sua sparizione. Tre uomini sono stati arrestati

CADONO IN UN AGGUATO CINQUE RAPINATORI DINANZI ALL'AEROPORTO ROMANO

Va a vuoto a Fiumicino un «colpo» da 200 milioni

Due banditi sono stati acciuffati dagli agenti prima che rimontassero in auto e fuggissero - Una «soffiata» aveva avvertito la polizia del criminoso progetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

In cinque, armati di mitra e pistola, hanno tentato stamattina di assaltare la sede dell'ASA (la società che ha in gestione la assistenza a terra all'aeroporto di Fiumicino), dove si stavano preparando le buste paga della tredicesima; il colpo, che avrebbe fruttato circa duecento milioni, è andato a vuoto perché la polizia, probabilmente informata di tutto si è fatta trovare in forze davanti all'edificio. Due rapinatori sono stati arrestati appena hanno messo piede fuori dell'auto con cui erano arrivati; gli altri, invece, hanno fatto in tempo a balzare nuovamente in macchina e a dileguarsi: i posti di blocco istituiti subito tutt'intorno al «Leonardo da Vinci» sulla via del mare, l'Ostiense, non hanno dato alcun frutto: i banditi sembrano svaniti nel nulla.

Erano le 6.30 circa quando sul lato ovest antistante la palazzina dove sono gli uffici dell'ASA, si sono fermate le due macchine una «Giulia Alfa Romeo» e un'altra di grossa cilindrata. Ne sono scesi cinque uomini; hanno tirato fuori dal cruscotto alcune calzemaglie che si sono infilate in testa, poi hanno messo mano sulle armi che tenevano pronte. E' stato in quel momento che dagli angoli della palazzina, dal portone e da altri posti, sono usciti fuori una decina di agenti che fino ad allora si erano tenuti nascosti.

I banditi non hanno avuto neppure il tempo di abbozzare una reazione. C'era solo una cosa da fare: fuggire. Tre dei banditi ce l'hanno fatta, balzando sulla macchina dalla quale erano appena scesi, prima che gli agenti riuscissero ad afferrarli. Per gli altri due, invece, non c'è stata via di scampo: erano quelli più vicini all'ingresso della sede dell'ASA e, prima che si rendessero conto di essere rimasti intrappolati, si son trovati le manette ai polsi. Questi due — Sabino Caccamo, 27 anni e Romolo Tancioni 29 anni, romani entrambi — sono stati accompagnati immediatamente in questura, dove hanno ricevuto la visita del magistrato dott. Vitalone, il quale dopo un breve interrogatorio ha deciso l'immediato arresto.

Dei complici, come detto, non c'è traccia. Subito dopo la fuga inseguiti da alcune «volanti», i rapinatori hanno preso la strada per Roma e da quel momento non se n'è saputo più nulla. Polizia e carabinieri, naturalmente, hanno provveduto a istituire numerosi posti di blocco tutt'intorno alla zona di Ostia e Fiumicino. Hanno fermato decine e decine di macchine con speciale riguardo, naturalmente a quelle di grossa cilindrata (nel buio gli agenti non sono riusciti a distinguere quale esattamente fosse il tipo di auto impiegata dai banditi) ma senza risultato. La caccia si è protratta per tutta la giornata.

La speranza ora è che i due arrestati, si decidano a parlare, facendo il nome dei loro complici e permettendone l'identificazione, il che sarebbe già un grosso passo avanti. Il sostituto Vitalone, dopo averli ascoltati stamattina stessa, tornerà nuovamente domani al carcere. Sarebbe stato un grosso colpo. I banditi avevano scelto il momento buono e buona doveva essere anche la loro organizzazione. Era insomma, un colpo da veri professionisti. Il denaro c'era, e tanto: duecento milioni in contanti, scaricati un'ora prima, alle 5.30, davanti alla sede dell'ASA da un furgone blindato scortato da due «volanti». E tutte quelle banconote sarebbero ora nelle mani dei rapinatori, se non ci fosse stata una «informazione».

Ieri sera, infatti, la squadra mobile aveva saputo che, alle luci dell'alba, sarebbe successo qualcosa davanti alla palazzina dell'ASA, all'aeroporto. E la polizia sapeva che proprio stamane all'alba sarebbero stati consegnati i soldi delle tredicesime. A collegare i due fatti c'è voluto poco. Per questo decine di agenti erano stati dislocati fin dalla notte, in alcuni punti strategici intorno all'edificio.

F. A.

BOTTINO 35 MILIONI

RAPINATORI SPARANO nel Milanese: due feriti

Cinisello Balsamo, 15

Tre banditi mascherati hanno rubato 35 milioni di lire contenuti nelle buste paga e ferito con colpi di mitra un agente di custodia e un operaio, nello stabilimento Ankerfarma di Cinisello Balsamo. Tutto è avvenuto con una rapidità eccezionale. Due banditi armati di mitra e un terzo di pistola con i volti celati da un passamontagna, sono balzati da una «BMW» di colore chiaro, fermatasi di fronte al cancello dello stabilimento.

Uno dei banditi si è fermato al centro dello spiazzo sparando raffiche di mitra in aria; un altro ha puntato il suo mitra contro gli operai e le guardie giurate; il terzo si è avviato verso la guardiola, ha rotto il vetro esterno con il calcio dell'arma e, prese le buste paga ha sparato contro le persone che erano nella guardiola, colpendo una guardia al polpaccio sinistro e un operaio, Cosimo Cardone, di 34 anni, alla gamba. I tre sono quindi fuggiti, con la «BMW». *(Ansa)*

IL LOTTO NEL 1973: tre estrazioni il lunedì

Roma, 15

Le estrazioni del lotto previste nei giorni di sabato 6 gennaio, 2 giugno ed 8 dicembre 1973 avverranno nei successivi lunedì 8 gennaio, 4 giugno e 10 dicembre. Lo ha stabilito il ministro delle finanze Valsecchi, poiché i giorni di sabato del 6 gennaio, del 2 giugno e dell'8 dicembre 1973 coincidono con altrettante festività. *(Italia)*

I due banditi arrestati



Telefoto Ansa

Roma — I due banditi, Sabino Caccamo e Romolo Tancioni, subito dopo l'arresto. Tre altri complici sono riusciti a fuggire

COLPO DI SCENA AL PROCESSO DELLE BISCHE A ROMA

SCIRE': NON AUTORIZZATI ALCUNI NASTRI TELEFONICI

Le intercettazioni si sarebbero iniziate prima del «via» del magistrato - Prosegue la deposizione del vicequestore

Roma, 15

Alcune delle intercettazioni telefoniche sull'apparecchio di Maria Pia Naccarato sono state effettuate, dalla guardia di finanza, senza l'autorizzazione della magistratura. La circostanza è stata accertata con la acquisizione del documento originale, giacente alla SIP, della richiesta di autorizzazione avanzata dalla guardia di finanza e della conseguente autorizzazione rilasciata dal magistrato. La prima è stata presentata il 18 marzo del 1969, la seconda il 19 marzo 1969. I difensori della Naccarato, (avv. Franco De Cataldo) e di Scirè (avv. Adolfo Gatti e Armando Costa), nell'udienza del 24 novembre, avevano chiesto, appunto, che venisse sequestrato l'originale della copia prodotta dal pubblico ministero dr. Pianura. Questo l'elemento saliente della udienza odierna del processo delle bische clandestine, prima che iniziasse l'interrogatorio del vice questore Nicola Scirè.

A seguito delle risultanze del sequestro, che il capitano Antonio Varisco aveva effettuato alla SIP sulla base dell'ordinanza emessa dai giudici nell'udienza del 24 novembre, i difensori di Scirè hanno presentato una istanza nella quale chiedono che venga accertato in quale data è stata disposta ed attuata l'intercettazione dell'apparecchio 873583; chi è il sottufficiale dipendente che l'ha concretamente effettuato; chi è il Gentiletti, cui l'ordine risulta passato il 18 marzo 1969, chi è che ha impartito tale ordine al Gentiletti, firmando la disposizione scritta il calce alla richiesta di autorizzazione del 18 marzo 1969; chi ha firmato e rimesso al procuratore della repubblica il documento recante data diversa ed esibito in una precedente udienza.

La difesa chiede inoltre che la corte sospenda, fino alla relativa acquisizione di tali atti, l'attività istruttoria. I giudici ritiratisi in camera di consiglio hanno deciso di disporre gli accertamenti richiesti, ad accezione di quelli relativi alla persona che ha materialmente consegnato la copia al pubblico ministero.

E' quindi salito sulla pedana dei testimoni il vice questore Nicola Scirè il quale, riprendendo il discorso iniziato nell'udienza precedente, ha ricordato che, rientrato da Parigi, dove si era recato per una breve vacanza, informò il questore Rosario Melfi del servizio che stava conducendo. Era il 15 marzo 1969. Da quel momento Scirè riprese la sua attività per arrivare all'eliminazione del racket di taglieggiatori di gestori di circoli, valendosi anche delle informazioni che la Naccarato gli faceva avere. In quegli stessi giorni venne alla ribalta un certo Bruno Garau, il quale, secondo il commissario Maini, aveva intenzione di collaborare con la polizia a patto che gli fossero concesse delle garanzie per non essere scoperto.

«Io — ha proseguito Scirè — mi informai presso i miei collaboratori per sapere quanto ci si potesse fidare delle informazioni del Garau. Questi miei accertamenti non mi diedero una eccessiva fiducia ed allora dissi che io ne potevo sapere di più e mi rivolsi direttamente alla Naccarato, chiedendole notizie di questo informatore volontario. Lei mi disse di conoscerlo e che comunque mi avrebbe fatto sapere maggiori dettagli». Scirè in questo modo — secondo la sua versione — contava di avere notizie di prima mano che gli avrebbero consentito di concludere l'operazione con l'arresto dei taglieggiatori e di chiudere quindi anche la bisca clandestina.



Telefoto Ansa

Roma — Nicola Scirè ripreso durante la deposizione

«Nel frattempo però — ha continuato il vice questore — la situazione si complicò. Il commissario della zona, in cui si trovava la bisca dr. Luongo, ebbe una segnalazione sull'attività del circolo e me la comunicò. Io lo convocai, gli spiegai la situazione e bloccai le sue iniziative. Contemporaneamente la Naccarato fu informata di avere il telefono sotto controllo e mi chiese di accertare se era vero. Io immaginai che fosse vero, ma che la cosa avesse riflessi con l'attività della Naccarato che operava nel campo dei preziosi; comunque le dissi che non era vero anche se in realtà non avevo svolto nessun accertamento».

Seguendo il racconto di Scirè arriviamo al 20 marzo 1969; un giovedì, giorno in cui, secondo le informazioni, i taglieggiatori riscuotevano la tangente, e in cui il vice questore sperava di arrestarli. Anche quel giorno, però, nonostante il vice questore avesse dato disposizioni perché nell'operazione fossero impiegati uomini e mezzi sufficienti, l'esito fu negativo. Infatti i malviventi, accortisi che qualcosa non andava, seminarono le auto della polizia.

Scirè ha quindi ricordato alcuni colloqui da lui avuti con il capitano della finanza Graziosi, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali che impongono ai vari organi di polizia di scambiarsi reciproche informazioni. In quell'occasione Scirè gli disse che stava indagando sull'attività dei taglieggiatori e sulla bisca e gli chiese quindi di avvertirlo se avesse avuto notizie di Maccarelli e compagni. «Il 24 marzo la situazione precipitò: la Naccarato — ha continuato Scirè — informò che i carabinieri stavano preparando una irruzione nel circolo di via Flaminia. La cosa mi fu confermata dal commissario Maini, che peraltro non conosceva l'esistenza della Naccarato».

Presidente: «Cosa le disse il dr. Maini?»

Scirè: «Aveva registrato una telefonata diretta alla bisca il cui telefono era sotto controllo, con autorizzazione del magistrato, dalla quale risultava che un maresciallo dei carabinieri, un certo Pagliaro o Pagiaro, non ricordo bene, aveva telefonato ai biscazzieri per metterli in guardia per il mercoledì successivo. Decisi allora di intervenire».

Presidente: «In che modo?».

Scirè: «Mandai il dott. Maini dal magistrato per avere il permesso di perquisizione; informai quindi la Naccarato che saremmo andati al circolo e avremmo fermato tutti. In questo modo Borsotti avrebbe potuto finalmente denunciare i suoi taglieggiatori senza pericoli. La mia segnalazione fu però usata in maniera imprevista, il gioco fu sospeso e la operazione fallì. Io intendevo però condurre il mio servizio a termine e decisi di fare la perquisizione due giorni dopo. Gli eventi però precipitarono».

A questo punto il processo è stato rinviato a mercoledì 20. *(Italia)*

PROCESSO PER DIRETTISSIMA A BELLUNO PER DETENZIONE DI ESPLOSIVI

Quattro mesi di reclusione all'olimpionico Eugenio Monti

Il «rosso volante», che dovrà pagare anche una multa, ha ottenuto la libertà provvisoria Uguale condanna ad Alberto Zardini - Il minimo e un'assoluzione agli altri due imputati

Belluno, 15

Si è svolto stamani, davanti al tribunale di Belluno, il processo per direttissima contro l'ex campione del mondo e olimpionico di bob Eugenio Monti, il geometra Alberto Zardini e gli operai Luigi Lanz e Sebastiano Steinvandter, accusati di aver detenuto e trasportato 15 quintali di dinamite e altro materiale esplosivo.

Dopo un'ora di camera di consiglio, il tribunale ha ritenuto Monti e Zardini responsabili delle due imputazioni e, riconoscendo loro le attenuanti, ha condannato entrambi a quattro mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, 50 giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda; Steinvandter è stato condannato invece a cinque giorni di arresto e 25 mila lire di ammenda ed è stato assolto con formula piena, insieme con Lanz, dalla accusa di detenzione di materiale esplosivo. Lo stesso Lanz, infine, è stato assolto con formula dubitativa per quanto riguarda il reato di trasporto di esplosivo.

Il tribunale ha ordinato la sospensione condizionale della pena sia per Zardini sia per Steinvandter, mentre ha concesso a Monti la libertà provvisoria e ha ordinato così l'immediata scarcerazione dei quattro. Nell'aula del tribunale, stipata di pubblico (molti erano infatti gli sportivi giunti da Cortina per vedere il «rosso volante» sul banco degli imputati), i quattro erano entrati ammanettati, scortati dai carabinieri. Dopo le formalità il presidente del tribunale ha interrogato Monti e Zardini, poi i due operai.

Questi ultimi hanno detto di non sapere che il trattore, sul quale viaggiavano e che fu fermato dai carabinieri, rimorchiasse un carico di esplosivo. Questa circostanza è stata confermata dallo stesso Monti. Per discolparsi, sia l'olimpionico sia Zardini, hanno detto che il maltempo degli ultimi giorni aveva impedito l'utilizzazione nel loro cantiere del contingente di dinamite autorizzato (150 chilogrammi il giorno, senza residui) e che le scorte si erano così accumulate, superando appunto il limite consentito.

Il pubblico ministero dott. Vernier, dopo una breve requisitoria, ha chiesto la condanna per Monti e Zardini: a un anno e sei mesi di reclusione e un milione di lire di multa per la detenzione di esplosivo: tre mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda per il trasporto abusivo del materiale. Per gli altri due imputati il pubblico ministero ha chiesto otto mesi e centomila lire di multa ciascuno per la detenzione di esplosivo e due mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda per il trasporto del materiale. Dopo le arringhe dei difensori degli imputati, gli avvocati De Luca e Larese, entrambi del foro di Belluno, il tribunale si è riunito per circa un'ora in camera di consiglio poi si è avuta la sentenza.

I quattro, come è noto, erano stati arrestati la sera di martedì in una zona boschiva vicino a Cortina d'Ampezzo. I carabinieri visto un trattore che procedeva a fari spenti seguito a poca distanza da una «campagnola», avevano bloccato i due veicoli e nel rimorchio del trattore avevano trovato oltre a 15 quintali di dinamite, un centinaio di detonatori e alcune decine di metri di miccia. *(Ansa)*

BREVE UDIENZA al processo «22 ottobre»

Genova, 15

Udienza breve ma movimentata, questa mattina, alla corte di assise di Genova che giudica i membri del gruppo «22 ottobre». Un primo disguido si è avuto per il fatto che gli imputati, quando già la corte era pronta ad iniziare l'udienza, non erano in aula. Chi era incaricato di tradurli in tribunale ha evidentemente ritenuto che la signora Teresa Pietrasanta, giudice popolare, fosse ancora ammalata e che pertanto il processo non potesse avere luogo. Gli imputati hanno dovuto essere prelevati in tutta fretta a Marassi. Anche alcuni testimoni erano stati congedati da un usciere, per il medesimo motivo, prima dell'inizio dell'udienza.

Un incidente si è avuto poi mentre veniva interrogato un teste, certo Umberto Salviati, ex datore di lavoro di uno degli imputati. Il teste ha riferito circostanze, per quanto non di rilievo che avevano taciuto al giudice istruttore ed il PM ne ha chiesto l'incriminazione. Il teste ha poi reso delle spiegazioni che hanno fatto rientrare la minaccia. Il processo è stato aggiornato a lunedì prossimo. *(Italia)*

BIMBO DI 18 MESI divora un serpente

Perth, 15

Un bimbo australiano di 18 mesi, Paul Jess, residente a Perth, ha divorato buona parte di un serpente vivo, appartenente a una specie delle più velenose, ma, nonostante questo insolito «pasto», è in buone condizioni di salute. La madre del bambino ha dichiarato che il figlio ha inghiottito la testa e buona parte del serpente, il quale era lungo circa 30 centimetri.

Il bambino è stato portato prontamente in ospedale per essere sottoposto alle cure del caso ed oggi stava bene, abbastanza da mangiare almeno due dozzine di fragole mentre veniva ripreso dai fotografi accorsi per «immortalare» il piccolo fenomeno. La madre di Paul ha, inoltre, rivelato che il figlio, all'età di soli otto mesi, aveva inghiottito due scarafaggi senza, a quanto sembra, risentirne minimamente. *(Ansa - Upi)*

RIPRESO A MILANO il processo Montanelli

Milano, 15

Con l'aula gremita di veneziani, giunti dalla città lagunare con coccarde e piccoli gagliardetti sui quali spiccava il tradizionale leone di San Marco, è ripreso oggi davanti alla prima sezione penale del tribunale il processo per diffamazione contro il giornalista Indro Montanelli e gli ex direttori del «Corriere della Sera» Giovanni Spadolini e della «Domenica del Corriere» Guglielmo Zucconi.

Uno dopo l'altro sono stati ascoltati il prof. Giulio Supino, docente di idraulica all'università di Bologna e membro del cosiddetto «comitatone» per il salvataggio di Venezia, e il prof. Augusto Ghetti, che insegna idraulica all'università di Padova. Il primo, come è noto, si era detto contrario al «canale dei petroli»; il secondo invece si era detto più possibilista. In aula non ci sono stati grossi contrasti tra i due studiosi, anche perché il presidente ha cercato, come impone la prassi, di evitare che si facessero disquisizioni tecniche sui segreti dell'idraulica.

Dopo l'escussione dei due testi, l'avv. Brass ha chiesto al tribunale l'acquisizione agli atti di due lettere inviate nel 1969 dall'allora ministro della pubblica istruzione Ferrari Aggradi al sindaco di Venezia di quell'epoca, Favaretto Fisca, e di altre due lettere che l'allora ministro dei lavori pubblici Giacomo Mancini aveva trasmesso all'on. Mario Ferrari Aggradi. La difesa si è opposta, ma i giudici hanno accolto l'istanza, allegando le copie dei documenti al fascicolo. *(Ansa)*

PER TENTATA ESTORSIONE

Condannato a due anni un italiano a Sydney

Sydney, 15

Un italiano di 47 anni è stato condannato oggi a due anni di carcere per aver chiesto 2,4 milioni di dollari alla aviolinea Alitalia, minacciando, in caso contrario, di sabotarne gli aerei. Tasca, un disoccupato, era stato riconosciuto colpevole il 5 dicembre, di aver spedito tre lettere alla aviolinea nel giugno scorso, con le quali avvertiva che vi sarebbero state delle vittime se il riscatto non fosse stato pagato. Tasca si era dichiarato innocente.

L'avvocato difensore aveva dichiarato che Tasca «ce l'aveva con l'attuale governo in Italia» e riteneva che i siciliani fossero vittime di discriminazione. Il giudice Alastair Clark ha dichiarato, dal canto suo, di non essere certo se Tasca avesse agito per motivi politici o semplicemente per procurasi danaro. *(Ap)*

RIVELATA SOLO DOPO UN MESE UNA CLAMOROSA BEFFA NELLA CITTA' AMERICANA

EROINA PER 12 MILIARDI A N. Y. RUBATA DALLA SEDE DELLA POLIZIA

Un falso agente, esibendo un documento altrettanto falso, si fece consegnare i sacchi Quando li restituì 26 dei 33 chili di droga erano stati sostituiti da innocua farina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 15

Si dà la caccia al finto detective che ha portato via dal comando di polizia di New York quasi tutta l'eroina sequestrata nel famoso caso di «French connection». Ha rivelato ai giornalisti la scomparsa della droga il capo della polizia Patrick Murphy, il «duro» al quale il sindaco di New York, John Lindsay, ha affidato l'incarico di eliminare la corruzione e di restaurare agli occhi del pubblico l'immagine del Police Department.

Murphy ha fornito i particolari del sensazionale caso in una speciale conferenza stampa. Il caso risale al 17 novembre: fu in quel giorno che un controllo della droga custodita nel comando di polizia, compiuto dagli agenti del Narcotics Bureau, mostrò come fossero spariti 26 chili dell'eroina sequestrata dieci anni or sono. I quasi 33 chili di stupefacente erano stati trovati nascosti nelle portiere di un'auto inviata per nave negli Stati Uniti dalla Francia.

Dal caso «French connection» è stato ricavato un libro di successo, e dal libro un film dallo stesso titolo («Il braccio violento della legge»). Il protagonista di «French connection» è un poliziotto tenace fino ai limiti della mania, che riesce a sgominare l'organizzazione di contrabbando.

Murphy ha spiegato con visibile amarezza che qualcuno è riuscito a portar via la droga dall'ufficio; per dare ancor meno nell'occhio "ha sostituita con una innocua polverina bianca e ha rimesso a posto i sacchetti. Ma li aveva prelevati con tanto di ricevuta, firmando il foglio con un nome inesistente. Aveva anche un distintivo di detective, che al controllo è risultato anch'esso falso: il numero non corrisponde ad alcun vero numero di matricola.

Il fatto è avvenuto nel 1969; da quando un mese fa è stato scoperto si è cercato di rintracciare lo sconosciuto autore del colpo. Ma adesso, ha detto Murphy, «dato che continuare a mantenere il segreto non servirebbe a portare avanti le indagini» si è deciso di informare la stampa. Solitamente la droga sequestrata viene bruciata; in questa circostanza non lo si era fatto perché sono ancora aperti alcuni casi che fanno capo al sequestro: «La mancanza del materiale probatorio — ha spiegato Murphy — avrebbe reso difficile il perseguimento in giudizio delle persone indiziate».

Murphy ha precisato che la eroina è stata trafugata dal falso detective il 29 settembre 1969. «E' tragicamente evidente — ha detto il capo della polizia — che il controllo della droga confiscata è inadeguato. Mi rammarico profondamente che la continuazione di sistemi trascurati abbia permesso un atto di corruzione di grande portata, tale da macchiare i progressi che abbiamo fatto». L'eroina era stata inviata a Washington nel luglio 1964, quale prova per una sottocommissione senatoriale. Poi i sacchetti erano stati riportati a New York, a mezzo della Railway Express Agency, per ferrovia. Varie volte erano stati portati fuori del comando di polizia, perché servissero a prova in vari procedimenti legali; inoltre erano stati inviati al laboratorio federale per l'analisi del contenuto. In tutto l'eroina aveva cambiato di mano nove volte, ha detto Murphy.

Il finto detective che ha prelevato l'eroina con firma falsa e distintivo fasullo ha dichiarato che la doveva consegnare a un procuratore distrettuale. A parte i dettagli da lui rivelati, ha aggiunto il capo della polizia, non si sa altro della meccanica del furto. L'eroina scomparsa a New York aveva un valore di mercato che si aggirava sui dodici milioni di dollari (circa sette miliardi di lire); secondo certe quotazioni poteva valere anche venti milioni di dollari, dodici miliardi di lire.

U. P. I.

Due quintali di hascisc in un'auto in Francia

Bayonne, 15

Duecento e otto chilogrammi di hascisc sono stati sequestrati, questo pomeriggio, dalla dogana francese al posto di frontiera di Behobie. Il ponte internazionale di Behobie si trova alla frontiera franco-spagnola. L'hascisc era nascosto sotto i sedili, sotto i parafanghi e nel serbatoio della benzina di una «Mercedes». *(Ansa)*

TULIPANI E NARCISI in fiora a Leningrado

Mosca, 15

Tulipani e narcisi sono fioriti in questi giorni nelle aiuole e nei parchi di Leningrado, mentre l'erba dei prati ha ripreso il colore verde brillante tipico della primavera. L'inconsueto fenomeno è dovuto alla temperatura eccezionalmente mite avutasi nella prima metà di dicembre non solo a Leningrado, ma anche nella maggior parte del territorio europeo dell'Unione Sovietica.

Rispetto alla stagione, fa caldo anche a Mosca: dall'inizio del mese i termometri non sono praticamente mai scesi sotto lo zero e invece che nevicate si sono avute abbondanti piogge. Gli esperti calcolano che le temperature che si registrano in questi giorni nella capitale sovietica (oggi più cinque) siano di almeno sette - otto gradi al di sopra della media stagionale. *(Ansa)*

LA LIBERAZIONE DELL'INGLESE SAREBBE QUESTIONE DI ORE

Forse versato in Argentina il riscatto per Ronald Grove

Si parla di un milione di dollari - Secca smentita a Londra

Londra, 15

Ronald Grove, il dirigente della compagnia britannica Vestey a Buenos Aires, rapito domenica scorsa da guerriglieri urbani, sta bene ed è ben trattato dai suoi rapitori, che lo hanno anche fatto visitare da un medico. Lo ha detto stamane a Londra un portavoce della Vestey.

Il portavoce, che ha fatto dichiarazioni dopo quasi una settimana di silenzio da parte dell'azienda, ha detto che la moglie di Ronald Grove, di 64 anni, signora Lesley, che è a Buenos Aires, ha ricevuto una altra lettera dal marito, la terza dal suo rapimento, nella quale egli le ha fatto sapere che sta bene, che i suoi rapitori hanno cura della sua salute, giocano con lui a carte per fargli passare il tempo, e gli procurano gli indumenti dei quali ha bisogno. La calligrafia è leggermente alterata, ma ciò dipende dal fatto che quando è stato rapito, Ronald Grove non aveva con sé gli occhiali.

Il portavoce ha detto che «c'è una trattativa in corso», ma non ha voluto aggiungere altro. Non ha neanche commentato la notizia, dei giorni scorsi, riferita da un giornale pomeridiano di Buenos Aires, secondo la quale i rapitori hanno chiesto un riscatto di un milione di dollari. Lo stesso giornale riferisce che il milione di dollari è già stato versato per la liberazione di Grove. Il giornale non cita alcuna fonte, mentre persone vicine alla vicenda mettono in dubbio la attendibilità della affermazione. Il riscatto, secondo il cronista che ne parla in prima pagina, è stato versato in 500 mila dollari e in cinque milioni di pesos argentini. Non dice come e dove il danaro sarebbe stato consegnato.

Un dirigente della compagnia, sempre stamane a Londra, ha parlato di un avvocato della compagnia stessa, a Buenos Aires, lasciando intendere che egli è il tramite tra i rapitori e la Vestey, e che la trattativa è tra i rapitori, che si ritiene siano dell'«esercito rivoluzionario popolare», e la Vestey di Buenos Aires. Lord Vestey, presidente della compagnia, non conta di andare nella capitale argentina, secondo quanto ha detto quel portavoce. *(Ap)*

AL LARGO DI PORTORICO

DISPERSI 19 MARINAI in un naufragio

San Juan, 15

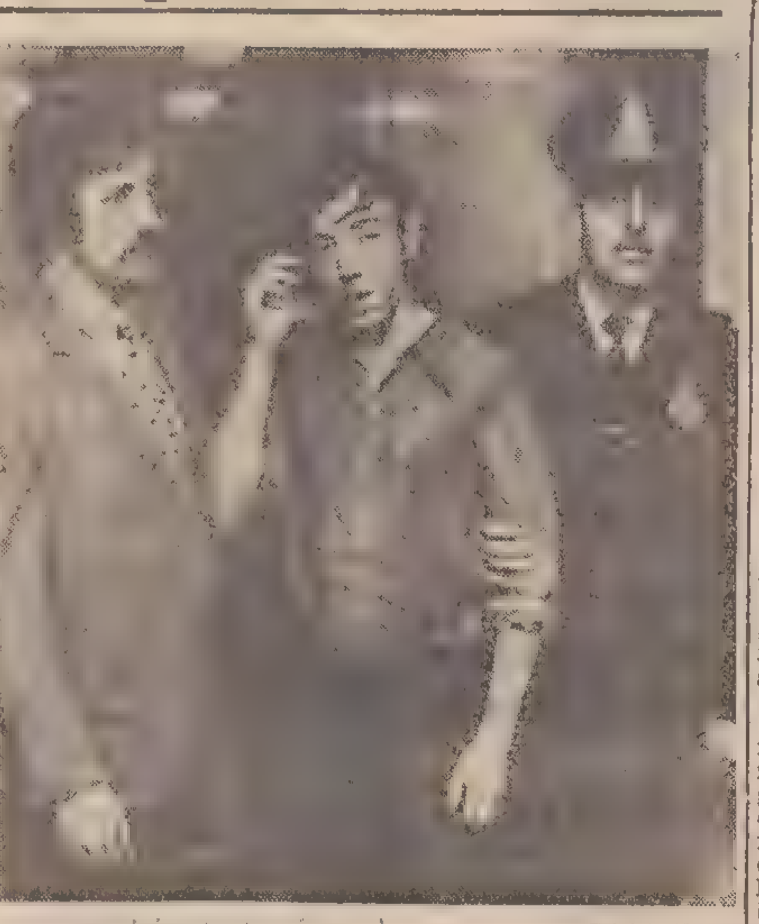
Diciannove marittimi sono dati oggi per dispersi, dopo il naufragio della loro nave, un mercantile panamense spaccatosi in due ed affondato la notte scorsa nelle agitate acque dell'Atlantico, 23 miglia ad Ovest di San Juan di Porto Rico. *(Ansa)*

Si è arreso il pirata canadese

Montreal, 15

Ha ascoltato le implorazioni del padre e ha rilasciato i quattro ostaggi, poi si è arreso alle giubbe rosse il giovane pirata dell'aria che, impadronitosi a Terranova di un «jet» con 62 persone, ha tenuto prigioniero l'equipaggio. Mancava poco alla mezzanotte quando è terminata la paurosa avventura dei due piloti e di due hostess, iniziata oltre dieci ore prima nelle gelide distese del Nord.

Una delle ragazze portava il fucile di precisione che il giovanotto aveva usato per la sua azione di forza. Qualche minuto dopo è sceso dal «Bac-111», il protagonista del dirottamento, Larry Stanford di ventun anni. Erano con lui il padre e uno psichiatra, accorsi all'aeroporto internazionale di Montreal. Stanford, che indossava solo leggeri pantaloni e una giacca, è stato arrestato dagli agenti della reale polizia canadese a cavallo. Era stato lui a dire che avrebbe lasciato in libertà il quartetto di ostaggi solo dopo aver parlato con il padre o con uno psichiatra. Un aereo del governo aveva portato i due uomini a Montreal da Wabush, ove Stanford aveva cominciato la sua disperata impresa. *(Ansa - Upi)*



Telefoto Upi

Montreal — Larry Stanford, il giovane pirata, scortato da due agenti, dopo la sua decisione di arrendersi alla polizia

DOPO LA COLLISIONE

Scongiurato nello Stretto l'inquinamento marino

Messina, 15

Il comandante della petroliera «Sabine», che all'alba di mercoledì scorso nello stretto di Messina è entrata in collisione con la nave da carico «Ilice», ha fatto pervenire un telegramma alla capitaneria di porto di Messina, con il quale ha informato che la sua nave si trova al largo di Capo Passero e che dalla stiva della cisterna continua ad uscire un flusso sia pur limitato di petrolio. Il greggio fuoriuscito nei giorni scorsi ha notevolmente inquinato le coste della riviera siciliana.

Nello Stretto di Messina tuttavia l'inquinamento che si temeva dovesse assumere proporzioni preoccupanti è stato scongiurato da un primo intervento di una nave che ha gettato in mare delle sostanze assorbenti e dalle correnti violente che hanno disperso il petrolio che è fuoriuscito dalla tanca di prua della «Sabine», in una quantità di circa 150-200 tonnellate. *(Italia)*

SIGNORE, signorine, studentesse e casalinghe siamo una grande industria nazionale che Vi propone di collaborare alla sua attività proponendoVi un piano di facile e redditizio lavoro da svolgere nelle ore libere nelle vicinanze di casa e nell'ambito delle Vostre conoscenze. Scrivere IMTAP, Casella postale 544, Firenze. 7677 D

SOCIETA' prodotti dietetici ricerca giovani elementi provvisti patente C possibilmente pratici tentata vendita residenti dintorni Monfalcone Ronchi. Assicurasi fisso mensile più provvigioni. Cassetta 30911 D,

16-18ENNE impiegata residente Gorizia cercasi. Fermo Posta passaporto n. 2216750/P Gorizia. 718 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNOLINO Pintscher nome Chicco smarrito Borgo Teresiano, ricompensa adeguata. Telefonare ore ufficio 68222 - 763391 ore pasti 34595. 54259 H

GATTO siamese maschio scomparso via Catraro. Ricompensa adeguata, telefonare 723509. 72088 H

SMARRITI occhiali vista zona giardino Hortis. Tel. 37949, mancia. 53620 H

VERA 21-7-13 ricordo mamma scomparsa. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 7354.

VOLPINO nero maschio collarina dorata rinvenuto pressi viale XX Settembre, rivolgersi ENPA, ore 17-20. Telefono 796700. 22 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI Visuliano appartamenti in villa mobiliati tutti comforts. Da 2, 3, 4 stanze zona incantevole. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 30835 I

A.A. APPARTAMENTI ammobiliati via GINNASTICA, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Altro via TORRICELLI, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, affitta immobiliare Giuliana, tel. 69114.

A.A. PARAGGI Besenghi in palazzina due stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazzetta, ascensore, centralnafta, eventuale box auto, affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114.

A.A. VIA FLAVIA locale affari 150 mq libero gennaio. Altro vuoto via RIGUTTI 60 mq affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 54227 I

A. D'ALVIANO scantinato 100 mq affittasi. AGEP, Crispi 14.

ACIT. AFFITTASI centralissimo pied a terre rimesso nuovo ammobiliato S. Lazzaro 3. Tel. 68810 orario 9 - 12.30. 54287 I

AFFITTANZA cedesi appartamento mobiliato Sistiana, 2 camere salone cucina bagno giardino garage. Magazzini zona Diaz Paduina affitansi. Camera matrimoniale ingresso libero affittasi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 54159 I

AFFITTO appartamento extra in villa Barcola. Cassetta 54223 I, SPI.

APPARTAMENTINO via S. GIUSTINA stanza, cucina, gabinetto, affitta 16.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 54315 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona Rossetti 3 camere, cucina affitta, tel. 37915. 31045 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO stanza, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10, II. 54315 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI, stanza, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 31030 I

APPARTAMENTO uso ufficio zona CARDUCCI, 4 stanze, cucina, servizi, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 31030 I

CAMERA cucina affittasi persona sola mensili 16.000. Via Foscolo 44/IV piano, orario visita dalle 11.30 alle 12.30. 54235 I

CORSO Italia bellissimo lussuoso cinque stanze stanzetta cucina doppi servizi tutti i comfort; altro via commerciale lussuoso tre stanze salone e cucina comfort primo ingresso affittasi, tel. 734257.

GOLDONI eccezionale appartamento piano completo 7 saloni cucina 3 servizi riscaldamento ascensore affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993.

GORIZIA ufficio centrale affittasi ingresso, due stanze, servizi, piano terra, uso ambulatorio, tel. 89058. 7830 I

LOCALE mq 160 zona via Flavia qualsiasi uso affitta Immobiliare Lorenza. Tel. 734257.

S. GIACOMO primo piano quattro stanze cucina e wc affitta Immobiliare Lorenza via Toro 4. 72030 I

TRE stanze, cucina, bagno, poggioli 65.000 affittasi, tel. 793090. 54419 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento città 2, 3 camere cucina servizi causa demolizione stabile. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 30835 L

CERCASI affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette qualsiasi posizione. Telefonare 61309. 54275 L

CERCASI affitto 2 stanze, cucina, bagno, tel. 744551. 31033 L

CERCO affitto camera, cucina, soffitta. Telefonare dalle 10 alle 10.30 al 755354. 53636 L

STATALE cerca affitto camera con cucina. Telefonare 29447. 54209 L

UFFICIALE medico cerca affitto appartamento Trieste, Monfalcone o sue zone. Cassetta 53612 L, SPI.

UFFICIO due tre stanze centrali cercasi affitto. Tel. 29710. 54233 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO. Trieste - Milano 16. Avvisiamo la clientela che con l'introduzione dell'IVA i prezzi delle pellicce aumenteranno del 18%. Invitiamo perciò visitare il nostro negozio. Troverete quello che desiderate: visoni selvaggi, Saga, Grandi laghi, pastello, Black Diamond, Cross, Zaffiro, lontre, Matara, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby, castori, castorini, persiasi neri, grigi, marrone, sabbiati. Modelli alta moda. Noi vi offriamo una pelliccia di qualità superiore, prezzi convenientissimi. 54417 M

ANELLI e ruote gommate piene nuove e di occasione varie dimensioni vendesi telefono 418327. 72012 M

CANE da caccia e riporto intelligentissimo vendo. Telefonare 742965. 30905 M

CALCOLATORI elettronici prezzi di concorrenza. Crasso, Galleria Rossoni. 30935 M

CAVALLO da sella bravo, bello vende privato causa partenza. Tel. 6887 Mariano del Friuli, ore 7-10. 333 M

DISPENSATRICE di film per imballaggio in plastica prodotti alimentari e distributore caffè 5 colonne vendesi, tel. 791454. 309"7 M

GENERATORE vapore «Ravagnati» 18.000 kg. vapore ora, completo di automatismi, vende occasione, Cattaruzza, via Giulia 13. 30761 M

MACCHINA maglieria Passap F-200 vendesi. Telef. 791458. 54379 M

MINERVA apparecchiature radio TV alta fedeltà, componenti elettronici a prezzi convenienti da Radio Kalika, via Cicerone 2. 30951 M

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M

PERSIANO giacca visone 44 nuovi colbacco visone, massaggiatore nuovo, stivali 4 mezzo con pattini, privato vende. Tel. 421360. 30958 M

RACCOLTA «Conoscere» completa come nuova cedo L. 25.000, telefonare 31822. 31043 M

STUFA buonissima, sparherd 4000 materassi, suste vendo, Bosco 12 - magazzino. 54415 M

VENDO compressore vibratore. Tel. 413993. 30980 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO quadri, sopramobili, mobili antichi, telefono 793224. 54415 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MOBILE bar a ribalta, libreria con due vani bar in legno pregiato vendesi, occasione. Telefonare 36312. 72040 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri, spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, telef. 418762 oppure presso il deposito di via Paglierici angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 54085 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 54085 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Porsche 914 71; Fiat 500 L 70 71; Fiat 125 special 69; 128 rally 71; Mini Cooper 71 69 68 67; Mini Minor 69; A 112 71; 850 spyder 68 71; Fulvia coupé 67; 124 coupé 68; Moto Suzuki 750 72; Ducati 450 71; AUTOCCASIONI v. ROMAGNA n. 6. Tel. 61126 APERTO FESTIVI. 54181 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 GT veloce 1972; 1750 berlina 1970-1968; 1750 GT veloce 1971 1970; 1600 super 1970-1969; 1300 super 1971; 1300 GT junior 1969-1968-1967; FIAT 500 L 1972, 600 D 1966; 850 sport coupé 1971-1969; 1100 R 1968; 128 4 porte 1971; 125 special 1968; INNOCENTI Mini familiare 1969; Mini Cooper 1970-1969; OPEL GT 1900 1971; FURGONE 600 D 1968; FURGONE ALFA ROMEO F 12 1970. VISITATECI!!! 54177 Q

A.A. AFFARONE Prinz 4 vende unico proprietario. Tel. 413647 pomeriggio. 72070 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122; Fiat 500 L 69; 850 65, 66, 67; 128 69; 124 67; 124 coupé 67 68; Alfa 2000 71; Giulia super 65 67; Giulia 1300 TI 66; Simca 1500; Escort 68; NSU Prinz 69; R 4 66; Mini MK 2 68; ritiriamo l'usato. Rateazioni. 54191 Q

A.A. FIAT 125, BMW 1600 vendo. Tel. 744332. 38 Q

A. OCCASIONI selezionate via Molino a Vento 65. Fiat 500 L, 850, 850 S, 1100 R, 124 S, Giulia 1300 super, 1600 S, 1600 GTV; Ford Escort, Capri, Taunus, 12 M, Furgone Transit; Renault R 8 S, R 16; NSU Prinz IV L, 1000 TT, 1200 C. 133 Q

ALFA GT perfetta accessoriata vendo 600.000. Telefonare 77339 Selvelli, Ronchi. 31007 Q

ALFA 1750 GTV '70 vera occasione vendo permuto, telefono 730771 - pasti. 72082 Q

A RATE vendesi nuovo e usato con prove e garanzia. Festivo aperto, via Pisoni 2, telefono 77208. Alfa 1750 '69, 1300 '69, Fiat 125 S, 124 '71, 128 '69, 1100 R, 850 S, 500 F, Renault R 16 '71, R 12 '70, R 4 '70 '69, Simca 1000, Relly '72, Simca 1000 '68, Mini, Opel Sprint '71, Fulvia 2 C. 54389 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni: 2000 Lancia Flavia '71, 128 '71 metalizzata, 125 '67, 850 '67 '65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53925 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo, Fulvia rally 69; 128 69; Rally 71; 124 68, 500 L 69; Alfa GT 65; Cooper 70; Escort 70 71; NSU Prinz 69. Festivi ore 10-12. 30383 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; FIAT 500 68, 124 67, 124 familiare 67, 1100 R 66, Primula 66; Cortina 67; Renault 66; AMI 8 70; NSU 1200 69; Simca 1000 65-70; 1301 S 70; Fiat 128 69. Aperta festivi 9-13 Bus 6 e 9. 54061 Q

FIAT 850 170.000 contanti vendo. Telef. 755988. 43 Q

FUORIBORDO Mercury e Tomos. Sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. Confrontate i prezzi! Adriaboats, Grumula 2. 54381 Q

GIULIA 1300 '69, Fulvia coupé, 125, 124 Special. Artisti 9. 31035 Q

IM3 ottima vendo 180.000 telefono 766618. 31049 Q

Continua in 16.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

PISTA GHIACCIATA NELLE PROVE PER LA LIBERA MONDIALE IN VAL GARDENA

«NO STOP» CON PRUDENZA COLLOMBIN È IL MIGLIORE

Varallo cade senza conseguenze - Tritscher e Zwilling in evidenza

Val Gardena, 15

Anche nella «No Stop» della Val Gardena, Tritscher e Zwilling, protagonisti a sensazione della libera di Val d'Isere, hanno confermato le loro eccellenti condizioni, realizzando rispettivamente il terzo e stesto miglior tempo. Questa è la più interessante novità della prova di oggi, che ha visto emergere lo svizzero Collombin, seguito dallo specialista austriaco Karl Cordin. Uno dei favoriti per la gara di domani, Marcello Varallo, è caduto alla quarta porta direzionale e si è ritirato; per Varallo portare a termine la prova sarebbe stato praticamente inutile e anche rischioso.

Pista molto ghiacciata e veloce; «dieci volte più di ieri» ha detto Besson al traguardo. Per questo, forse, molti atleti hanno ricevuto l'ordine, dai loro tecnici, di non forzare, per non compromettere le loro condizioni per la gara di domani. I tempi realizzati oggi lo dimostrano: contro i 2'06"6 (record della pista nel marzo 1972) su neve meno veloce, Collombin oggi ha impiegato un secondo e sessantasette centesi in più, Cordin è andato di quattro centesimi oltre i due minuti e otto secondi; lo stesso Russi, dententore del record, è sceso in 2'09"49, altri non poco importanti (Haaker, Duvillard, Daetwiler e lo stesso Gustavo Thoeni, hanno praticamente passeggiato.

Non è detto però che domani gli austriaci e gli svizzeri lascino molto spazio a coloro che oggi si sono limitati — come ha detto Gustavo Thoeni — a fare un'ultima ricognizione della pista. Collombin per la Svizzera e Zwilling e Tritscher per l'Austria sono decisi a correre domani anche di più di oggi e Cordin, uomo della «vecchia guardia» austriaca, non è nemmeno da sottovalutare, data la esperienza acquisita da tanti anni nella libera.

Sulla caduta di Varallo non si drammatizza nell'ambiente degli azzurri; è un incidente che può capitare; non ha avuto come si è detto, alcuna conseguenza. Besson, invece, poteva fare molto meglio e avvicinarsi di più alla pattuglia di testa; ha sbagliato nettamente l'entrata nella prima curva a sinistra dopo lo «schuss» iniziale, recuperando assai bene nel tratto finale. E' andato molto bene anche Rolando Thoeni (dodicesimo) alle spalle di Zandegiacomo (undicesimo). Rolando sta riprendendosi sorprendentemente dopo l'operazione al menisco e in questa stagione sicuramente potrà costituire una seria concorrenza per gli aspiranti alla coppa del mondo.

Ed ecco i piazzamenti degli altri italiani che hanno corso la «No Stop» e che quindi domani saranno alla partenza della libera: Ilario Pegorari (28), Herbert Plank (36), Michele Stefani (40), H. Schmalzl (46), Gustavo Thoeni (49).

Val Gardena — Rolland Collombin (in alto) e David Zwilling (sopra) sono stati fra i migliori discesisti durante la «no stop» disputata in vista della discesa libera, valevole per la Coppa del mondo e quale prima prova della «3-Tre» che proseguirà a Madonna di Campiglio. Telefoto Ansa

La Tris: 14-1-9

Napoli, 15

Quattro cavalli si sono ritirati all'ultimo momento dalla corsa Tris, premio Bonconte di Montefeltro, discendente ad invito, in programma ad Agnano, determinando un forte ritardo sulla ricezione delle scommesse e conseguentemente sulla diramazione della quota.

La gara, nonostante l'inconveniente, è risultata molto animata, risolvendosi nelle ultime battute, dopo un lungo emozionante rush finale, a favore della tre anni Bisignana, ottimamente interpretata da Bietolini, apparsa nel richiesto fotofinish in lieve vantaggio su Cambiaso, Burnous ed Henry's Word.

Premio Bonconte di Montefeltro — (L. 3.500.000, m 1800 — Corsa Tris) 1) Bisignana (L. Bietolini) scuderia Aterno; 2) Cambiaso, 3) Burnous, 4) Henry's Word. N.P.: Adelo, Sir Claimon, Oak Ridge, Gillen, Belver, Refolada, Apell, Skeptik, Flaminio. Lunghezze: incoll., corta incoll., 1/2. Tot. 132,41,25,22 (117). Combinazione vincente Tris: 14 - 1 - 9. Quota: Lire 198.316 per 246 vincitori.

SANCHEZ-LEGRA

■ A Monterrey si svolgerà oggi il campionato del mondo dei pesi piuma (versione WBC) tra il detentore messicano Clemente Sanchez e lo spagnolo di origine cubana José Legra, campione d'Europa.

OLIMPIADI ESTIVE

Trento è disponibile abolendo gli eccessi

Roma, 15

Si è svolto alla presenza dell'on. Flaminio Piccoli, presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera, un incontro fra l'avvocato Bruno Kessler, presidente della giunta provinciale di Trento, e l'avv. Giulio Onesti, presidente del Coni.

L'avv. Kessler ha illustrato una proposta di candidatura per i giochi olimpici del 1980. La proposta si inquadra in una visione originale della manifestazione, che intende riportare i giochi al loro ambiente naturale ed alla loro dimensione umana.

L'avv. Onesti si è detto d'accordo con i principi affermati dall'avv. Kessler ed ha assicurato che se ne farà portavoce anche in campo internazionale.

In un contesto di giochi che evitino il carico di strutture legate al solo periodo dell'avvenimento agonistico, il presidente della provincia di Trento ha rinnovato la disponibilità della sua zona per una candidatura.

Oggi alla TV

Dalle 14 alle 15, sul secondo programma, discesa libera dalla Val Gardena, per la Coppa del mondo e la «3 - Tre».

LE OLIMPIADI SONO UN LUSSO: SPENDANO GLI ALTRI...

IL CONI NON APPOGGIA CANDIDATURE ITALIANE

Se Denver ha rifiutato non ci sono motivi per prenderne il posto

Roma, 15

In materia di candidature per i giochi invernali, la Giunta esecutiva del CONI ha approvato la seguente delibera:

La giunta ha esaminato il problema delle candidature eventuali per i XII Giochi invernali, che dovranno essere presentate entro il giorno 15 gennaio al comitato esecutivo del CIO. I membri della giunta hanno rammentato che la città di Denver, attraverso un referendum popolare, ha rifiutato i Giochi a causa del loro elevato costo, che si sarebbe tradotto in una imposizione fiscale suppletiva. La giunta ha altresì preso atto che anche la città elvetica di Sion è perplessa e che il comitato olimpico della Germania federale ha fatto una dichiarazione negativa a proposito di eventuali candidature di proprie città.

Dopo aver ricordato che il CONI ha già dato il suo contributo all'olimpismo organizzando i Giochi invernali di Cortina d'Ampezzo del 1956 e quelli estivi di Roma del 1960, i membri della giunta hanno ritenuto poco opportuno che il comitato olimpico italiano appoggi candidature di località italiane per i Giochi del 1976, visto che paesi molto più ricchi del nostro hanno opposto un rifiuto per ragioni economiche. In realtà l'impegno finanziario per i Giochi olimpici è diventato estremamente pesante. A parte le installazioni sportive, i giochi esigono oggi infrastrutture tecniche, creazioni e funzionamento di servizi, alloggio e impiego lavorativo di personale specializzato, che portano la spesa totale a livelli di decine e decine di miliardi.

La giunta ha altresì ribadito che il CONI ha domandato e continua a domandare ulteriori disponibilità finanziarie, allo scopo di incrementare la diffusione dello sport a tutti i livelli, e chiedendo altresì che si sostituisca uno sport servizio sociale, che metta l'Italia in linea con i paesi più progrediti ed evoluti. Però manifesta la sua riluttanza a sacrificare mezzi e lavoro per un avvenimento di vertice quale può essere l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1976.

Pertanto i membri della giunta, nella loro responsabilità di cittadini e di dirigenti sportivi, hanno concluo che essi non si sentono di sollecitare al Consiglio dei ministri la copertura finanziaria, condizione indispensabile per la presentazione della candidatura, la quale implicherebbe lo stanziamento di decine di miliardi per i Giochi a carico del bilancio dello Stato.

Cinque in panchina nelle partite di A e B?

Il direttivo della Lega calcio ha preso in esame vari problemi legati all'attività delle squadre di serie A e B. In merito alla proposta di portare cinque giocatori in panchina, sempre peraltro con la possibilità di utilizzarne solo due, secondo le norme internazionali, è stato deciso di rivolgere un invito in tal senso alla presidenza federale.

L'inizio dell'attività agonistica 1973-74 è stato stabilito per il 29 agosto con la Coppa Italia; la serie B comincerà il 30 settembre, mentre la A il 7 ottobre. La serie A si concluderà il 19 maggio, mentre la B il 15 giugno 1974 (ma con la possibilità di anticipare di tre giorni la chiusura per evitare la concomitanza con i mondiali 1974).

Stacchi risponde «no»

Il supplemento di trasmissioni per la Serie A è stato trattato dal presidente della Lega Calcio, Stacchi, durante la riunione del direttivo tenuta a Milano.

«Non saranno concessi minuti supplementari alla Rai-TV — ha dichiarato Stacchi — per la teletrasmissione di partite la domenica pomeriggio; ciò è in contrasto con una richiesta della Rai-TV che vorrebbe trasmettere oltre ad un tempo dell'incontro di calcio di Serie A, anche un quarto d'ora di una altra partita di Serie A, a scapito della trasmissione riservata ad incontri di B.

CALATI MOLTI INTERROGATIVI SULLE FORMAZIONI PER LA UNDICESIMA GIORNATA DI SERIE «A»

LA JUVENTUS SPETTATRICE DELLA SFIDA FRA ROMA E MILANO

Invernizzi deve sostituire Facchetti - Un terzino in più per Rocco - H.H.: dubbi per Cappellini e Scaratti

Quella di domani è l'undicesima giornata del massimo campionato. Archiviato un terzo del proprio cammino, il torneo presenta in cartellone la doppia sfida Roma-Milano, con la Juve alla finestra in quel di Vicenza. L'antivigilia ha riservato non pochi problemi agli allenatori: l'inverno acuisce la fatica e mette a disagio i muscoli degli atleti.

BOLOGNA - NAPOLI

Bulgarelli ha felicemente superato il collaudo di metà settimana e quindi non esistono più dubbi sulla sua presenza contro il Napoli: Pesaola ripresenterà Perani, da tempo assente dal terreno di gioco, con il numero 13. Nel Napoli, che si è allenato a Sassuolo, è piaciuto Canè; Chiappella farà giocare gli stessi di domenica scorsa, con Vavassori stopper e Abbondanza tredicesimo.

CAGLIARI - SAMPDORIA

Il Cagliari, precipitato in fondo alla classifica dopo la sconfitta con il Milan, è atteso nel derby delle cenerentole con la Sampdoria. Poletti e Domenghini dovrebbero essere recuperabili, sicché Cera tornerà nel ruolo di libero, con l'esclusione di Tomasini. Nella Sampdoria Heriberto Herrera ha deciso di immettere nuovamente in squadra lo spagnolo Suarez.

VICENZA - JUVENTUS

Puricelli pensa che il suo Vicenza farà una grossa partita contro i campioni d'Italia: lo sperano anche i tifosi vicentini. Nella Juventus che si presenterà al «Menti» c'è il solito problema dell'uomo in più: Haller è rimasto a casa, ma è di nuovo disponibile Cuccureddu; Vycpalek però non può escludere Altafini, che gli ha fruttato quattro punti nelle ultime due partite.

MILAN - LAZIO

Rocco invita i suoi alla prudenza: in fondo questa Lazio comincia a fare paura a tutti. Sono scomparsi gli ultimi dubbi che riguardavano la presenza di Prati, il quale sarà domani in campo. L'allenatore milanista deve sciogliere ancora l'interrogativo che grava sulla coppia dei terzini. Fra Sabadini, Anquilletti e Zignoli uno dei tre dovrà per forza di cose rimanere fuori. Il mediano sarà Biasiolo, mentre in panchina andrà il jolly Turone.

Nessun problema per la Lazio, già caricata a dovere per l'esame di laurea. Chinaglia è fiducioso e spera di divertirsi a San Siro: «Long John si diverte solo quando fa gol..

PALERMO - FIORENTINA

Pinardi è nei guai per varare la formazione da opporre alla Fiorentina. Mancheranno Reia, Pereni e Pasetti, sicché l'allenatore del Palermo dovrà rivedere i suoi piani. Nella Fiorentina sarà assente Merlo, al posto del quale si potrebbe rivedere Sormani, oppure il giovane Antognoni.

ROMA - INTER

Due dubbi amletici per Helenio Herrera; riguardano la presenza di Cappellini e di Scaratti, due uomini-chiave per la manovra giallorossa. Nell'Inter mancherà sicuramente Facchetti, al posto del quale potrebbe debuttare il giovane Bini. Estromessa dalla Coppa UEFA, l'Inter pensa ora solo al campionato. E la trasferta di Roma può segnare una tappa molto importante nel contesto del torneo. Vieri, che sinora è stato battuto soltanto dagli attaccanti del Milan, spera di non doversi inchinare per raccogliere qualche pallone romanista in fondo al sacco: Herrera ha preannunciato un «attacco-total» per sorprendere Burgnich e compagni.

TERNANA - ATALANTA

Picella e Scirea sono in predicato di entrare nella formazione dell'Atalanta che cercherà a Terni un risultato utile. Quanto alla Ternana, Viciani fa pretattica e non vuole assolutamente svelare le sue intenzioni: il suo gioco corto è stato ridimensionato in queste ultime giornate e la partita con l'Atalanta è particolarmente importante per esigenze di classifica.

TORINO - VERONA

Giagnoni potrà recuperare Sala e Bui per l'incontro di domani con il Verona; appare dubbio invece l'impiego di Pulici. Anche per gli ospiti c'è un problema: Cadè spera di riuscire a strappare almeno un pareggio, ma dovrà rinunciare a Sirena, rimasto infortunato nel corso dell'ultimo allenamento.

E. L.

TURCHI E AZZURRI

■ Il direttore tecnico della nazionale di calcio turca, Metin Oktay, ha detto che nell'incontro del 13 gennaio prossimo con gli azzurri, la squadra turca avrà un compito molto difficile.

NON SONO ANCORA STUFI

Best all'ovile (che fessi a tenerlo...)

Londra, 15

Come il figliol prodigo, George Best è tornato all'ovile: presto riprenderà ad allenarsi col Manchester United, il cui presidente ha fatto capire che non è escluso il rientro del calciatore in prima squadra. Non è escluso neppure, quindi, che il nome di George Best venga cancellato dalla lista di trasferimento, in cui era stato posto la scorsa settimana, dopo la sua fuga a Londra e una serie di incidenti tutt'altro che piacevoli che lo avevano avuto per protagonista.

Best ha avuto un lungo colloquio col presidente, Louis Edwards, il quale, al termine, ha detto ai giornalisti: «Ora George vuole solo giocare con il Manchester United».

Nei giorni scorsi s'era diffusa la voce che Best intendesse con la propria indisciplina forzare la mano ai dirigenti e ottenere di essere ceduto alla squadra londinese del Chelsea. Fino a questo momento solo una squadra di serie «C» si è fatta avanti, offrendo 250 mila sterline (circa quattrocento milioni di lire) per best: è la squadra di Bournemouth, località turistica del Sud dell'Inghilterra.

VASTINI QUASI SICURO IN CAMPO DOMANI AL «GREZAR»

La Triestina aspetta il Padova in ritiro al centro di Monfalcone

Giornata di assoluto riposo, quella di ieri, per gli alabardati. Ogni allenatore ha il suo sistema per far giungere la propria squadra nelle migliori condizioni fisiche e di spirito all'impegno domenicale in campionato, quello di Malavasi prevede riposo al venerdì. Gli alabardati, invece di trasferirsi sul campo, si sono ritrovati nella mattinata in sede, dove l'allenatore, gesso alla mano, ha tenuto una lezione tattica ai suoi giocatori. Malavasi ha riempito la lavagna di linee e frecce per indicare ad ognuno i movimenti che alla domenica dovrà eseguire sul campo. Nel pomeriggio la prima squadra si è ritrovata allo stadio per il bagno-massaggio. Il lavoro di rifinitura verrà effettuato stamane; una ventina di minuti in tutto, tanto per sciogliere i muscoli e poi la squadra si trasferirà al centro Hannibal di Monfalcone, dove trascorrerà in ritiro la vigilia dell'incontro con il Padova.

Marco Vastini

L'unica novità di un certo rilievo è che Vastini sta meglio. Il giocatore, che mercoledì lamentava dei dolori di natura reumatica alla schiena, sembra si stia ristabilendo. I disturbi stanno scomparendo, per cui le possibilità che l'attaccante possa essere in campo contro il Padova sono notevolmente aumentate. Malavasi potrà schierare, almeno è probabile la formazione migliore, vale a dire: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Rakar. Zamparo siederà in panchina con la maglia numero tredici. Nel caso in cui Vastini non fosse in grado di giocare, allora sarà Zamparo a ricoprire il ruolo di ala destra, con compiti però diversi da quelli della «punta» autentica.

Il tecnico alabardato non ha nascosto che la partita con il Padova si presenta difficile, non fosse altro per il momento che attraversa la squadra. «E' proprio per questo motivo — ha detto — che i ragazzi dovranno impegnarsi al massimo. Da soli però potrebbero anche non riuscire a superare il Padova. L'apporto del pubblico, in questa delicata fase del campionato, può risultare determinante».

C. N.

TORNEO TABACCHI

■ Un torneo nazionale fra manifatture tabacchi si svolgerà fra otto squadre, divise in due gironi. Per il girone Nord la manifattura di Trieste affronterà Torino, Modena e Venezia. La prima partita questo pomeriggio a Padriciano, ospite Venezia. Inizio ore 14.30.

ANTICIPO DILETTANTI IN VIA FLAVIA

«Derby» della verità Cremcaffè-Ponziana

Cremcaffè-Ponziana, un derby della verità, oggi sul campo di via Flavia (ore 14.30) che nemmeno i tifosi del San Giovanni vorranno perdere. Il campionato di Promozione sta entrando nella fase cruciale e le ambizioni di caffettieri e ponzianini sono diverse, ma egualmente importanti per la considerazione stessa che il calcio dilettantistico riveste nell'ambito cittadino. Il Cremcaffè pensa ad un torneo tranquillo, il Ponziana guarda più in alto, verso la serie D.

I giallorossi di Primo Rovis si sono dichiarati fiduciosi, l'allenatore Birnberg per primo, anche se si è trincerato dietro elusive dichiarazioni alla richiesta di svelare la formazione antiponzianina: «Giocheranno i migliori...». Quanto al Ponziana, Cernivani dovrà far fronte alle contemporanee assenze di Ravalico e Morganti, per cui, ferma restando la difesa con Bandini fra i pali e l'asse dei Gerin a centrocampo, è probabile che Saule ritorni al ruolo di centrocampista, con l'immissione di due elementi nuovi di punta, in grado di spalleggiare in modo più dinamico le azioni di Furlani centravanti. Candidati a ricoprire i ruoli lasciati vacanti da Ravalico e Morganti sono Pin, Corsi, Cotterle, Abrami e Lenardon: Cernivani deciderà all'ultimo momento.

La partita dovrà mettere a fuoco soprattutto le attuali condizioni del Ponziana, dopo il «difficile» pareggio interno con la Sacilese.

Fabricci presidente dell'Edera calcio

Si è riunita la nuova direzione dell'Edera Calcio, per la distribuzione degli incarichi che sono risultati i seguenti: presidente dott. Carlo Fabricci; vicepresidente Mario Cattani; segretario e amministratore Umberto Greatti; direttore tecnico Vinicio Corazza; responsabile settore giovanile Dusan Pertosi; consiglieri: dott. Manlio Gloria, Bruno Braida, comm. Amleto Starace, Bernardino Tagliente.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina - L. R. Vicenza ore 14.30 al «Grezar»

La squadra alabardata, impegnata nel campionato Primavera, si ripresenta questo pomeriggio alle 14.30 ai suoi tifosi ospitando al «Grezar» il Lanerossi Vicenza. L'undici di Cergoli, reduce dal brillante successo di Mantova, dove è passato grazie ad un gol del solito Ludwig, cercherà di proseguire la serie utile per migliorare ulteriormente la posizione in classifica. La Triestina, con i sette punti all'attivo, si trova a metà della graduatoria, staccata di un punto dai vicentini. Un successo contro i berici, che sabato scorso hanno battuto sul proprio campo l'Inter per 4-2, rilancerebbe maggiormente gli alabardati.

IN POCHE RIGHE

PALLAMANO

ACLI - Firenze domani alla «Fiera»

Si disputeranno domani le partite della settima giornata del campionato di pallamano di serie A. Nel panorama dello sport triestino le prestazioni dell'ACLI sono seguite con crescente interesse. Domani mattina, alle ore 11, al padiglione della Fiera, la compagine locale, seconda in classifica alle spalle dell'Esercito, riceverà la visita dell'ASA Biagioli di Firenze, mentre la capolista sarà impegnata nel derby romano con il Montesacro.

Il prof. Lo Duca, che guida l'ACLI, saprà soltanto oggi se potrà o meno disporre di Katalinic e se ci saranno state conseguenze (squalifiche in vista?) della disgraziata partita con i modenesi. Lo scudetto è comunque sempre a portata di mano dei triestini, se Pellegrini, Possa, Savian e gli altri sapranno battersi come sono in grado di farlo.

Per i tifosi l'appuntamento è per domani mattina alla Fiera.

MOTO

Lo spagnolo Nieto alla Morbidelli

Pesaro, 15

Il cinque volte campione del mondo, lo spagnolo Angel Nieto, ha firmato il contratto che lo legherà alla casa motociclistica Morbidelli-IDM per la stagione 1973. Secondo quanto stabilisce l'accordo, Nieto disputerà, oltre alle gare italiane, tutte le prove del campionato del mondo, ad esclusione del Tourist Thophy. La federazione spagnola, infatti, proibisce ai propri corridori di gareggiare nell'isola di Man, dove lo scorso giugno è morto il triestino Parlotti, allora numero uno della Morbidelli.

Zandegù D.S. della GBC

Milano, 15

E' stata presentata la formazione della squadra ciclistica «GBC», che sarà diretta da Dino Zandegù, sceso per l'occasione dalla bicicletta dopo una brillante carriera professionistica per salire sulla «ammiraglia». A collaborare con Zandegù saranno Pinella De Grandi come vicedirettore sportivo.

PALLACANESTRO

Lloyd al completo contro il Rimini

Il Lloyd Adriatico si è preparato per l'incontro di domani con il Rimini, che ha la sua importanza per quanto concerne il fondo classifica, disputando giovedì sera una amichevole a Udine con la Patriarca e ieri sera il solito allenamento di chiusura sul campo amico. La partitella con la Patriarca, disputata al «Carnera», dove domani occasionalmente si disputerà la partitissima Patriarca-Splügen, non ha molto soddisfatto l'allenatore Geroli, anche se la sconfitta è stata limitata ad una decina di punti. Si dice che a cattivo allenamento segue una bella partita. Staremo a vedere domani contro la Sarila Rimini... Geroli ha confermato la formazione migliore.

F I T T I P A L D I

■ Il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi, campione del mondo di automobilismo per la stagione 1971-72, è stato indicato «pilota dell'anno» dai giornalisti specializzati che aderiscono alla British Guild. Il trofeo è stato consegnato al campione dal Duca di Kent.

PRIMA GIORNATA FASE REGIONALE DELLA COPPA MONTREAL ALLA «BIANCHI»

In gara anche i nuotatori udinesi contro i più esperti atleti locali

Prime bracciate ieri davanti al pubblico di casa dei nuotatori della regione, impegnati nella prima giornata della fase regionale della Coppa Montreal. La città canadese che dovrebbe ospitare i prossimi Giochi olimpici, offre l'etichetta alle manifestazioni natatorie incluse nella programmazione quadriennale con obiettivo l'Olimpiade.

Di solito le gare di dicembre sono avare di novità; ieri però in piscina c'era qualcosa di nuovo a rendere diversa dalle altre questa prima gara d'inverno: ai bordi della vasca tre mini-squadre udinesi mescolavano le loro divise gialle e nere al rosso di varie gradazioni che da anni Triestina, Edera e Inter Rari Nantes ci hanno abituati a vedere. Nuotatori dal Friuli, dunque, grande «prima» alla «Bruno Bianchi» non certo fra i protagonisti, com'è logico per tre società (Endas Manara, Inter Rari Nantes e Associazione Udinese Nuoto), costituitesi ufficialmente appena due anni fa sul complesso natatorio del Palamostre, e battezzate in competizione 5 giorni orsono a Cortina.

«Tutto sta a cominciare — dice Del Giudice, istruttore dell'IRN udinese —; certo è più difficile quando manca una tradizione e si comincia da zero». Questo voto però ieri nessuno degli udinesi lo ha meritato, anzi qualcuno come il dorsista Decillia dell'Endas Manara, è riuscito a piazzarsi (secondo posto nella gara vinta da Luciano Martinuzzi).

Il programma di ieri, uguale per maschi e femmine, comprendeva i 100 metri di tutti e quattro gli stili, i 400 stile libero e i 400 misti. Lo stato di forma attuale dei nuotatori, il cui allenamento insiste ancora sulle distanze lunghe, non ha permesso in assoluto grosse prestazioni nelle gare di velocità, anche se spiccano i tempi della dorsista Cimenti (1'15"7) dell'ederino Fulvio Zetto che ha nuotato i 100 metri rana in 1'15"2, a meno di un secondo dal record regionale, e della farfallista Giorgi (USTN) che si è ripetuta su tempi vicini a quelli con cui ha chiuso la stagione passata.

Una conferma la Dragogna nella rana (1'26"3), addirittura prima della consocia Gridolfi. Mancava in questa gara la Macina dell'Edera, società decimata dall'influenza in questa gara d'apertura.

Migliori le gare di mezzofondo e i misti, specie se confrontati con i corrispondenti dell'anno scorso: 22 secondi in meno la Delise nei 400 s.l., 32 addirittura la Giorgi nei misti, 16 in meno Comisso ancora nei misti, e Piero Delise nei 400 s. l.

Emilio Ressani

GARE MASCHILI

m 100 s. l.: 1) Aldo Mattei (Ustn) 59"2; 2) Divich (idem) 59"3; 3) Carabelleso (idem) 59"9; 4) Lai (Irn) 1'00"4; 5) Laboranti (idem) 1'00"9; 6) Marello (Ustn) 1'03"8.

m 100 farfalla: 1) Giuliano Divich (Ustn) 1'06"8; 2) Astolfi (idem) 1'08"2; 3) Delise (idem) 1'09"6; 4) Isler (Ase) 1'10"3, 5) Polacco (Ustn) 1'11"2; 6) Comisso (idem) 1'11"5.

m 400 s. l.: 1) Piero Delise (Ustn) 4'56"6; 2) Violin (idem) 5'09"4; 3) Bonetta (Ustn) 5'17"; 4) Turk (idem) 5'17"; 5) Betz (idem) 5'17"3; 6) Cei (idem) 5'13"4.

m 100 dorso: 1) Luciano Martinuzzi (Ustn) 1'09"3; 2) Decillia (Emud) 1'14"6; 3) Corda (Irn) 1'19"1; 4) Vigoriti (Ase) 1'20"8, 5) Papa (Ase) 1'23"5; 6) Tagliapietra (Rnu) 1'28"2.

m 100 rana: 1) Fulvio Zetto (Ase) 1'15"2; 2) Zori (Ustn) 1'16"3; 3) Giacomini (Ase) 1'17"9; 4) Ponga (Ustn) 1'18"3; Cei (Irn) 1'20"8; 6) Ferro (idem) 1'22"3.

m 400 4 stili: 1) Maurizio Comisso (Ustn) 5'41"; 2) Violin (idem) 5'51"3.

GARE FEMMINILI

m 400 s. l.: 1) M. Nives Delise (Ustn) 5'15", 2) Caproni (idem) 5'20"4; 3) Pozar (idem) 5'21"7; 4) Nicolazzi (Ustn) 5'38"5; 5) Tinolli (Ustn) 5'57"4; 6) Lucchetti (idem) 5'58"4.

m 100 dorso: 1) Loretta Cimenti (Ustn) 1'15"7; 2) Martinuzzi (Ustn) 1'18"5; 3) Chicca (Irn) 1'19"1; 4) Moliterni (Ustn) 1'20"9; 5) Sgorbissa (idem) 1'21"6 6) Van Der Ham (Irn) 1'22".

m 100 rana: 1) Marina Dragogna (Ustn) 1'26"3; 2) Gridolfi (idem) 1'27"1; 3) Sandri (idem) 1'27"4; 4) Mosetti (Ase) 1'25"2; 5) Galante (Ustn) 1'29"1; 6) Vignato (Emud) 1'31"3.

m 100 farfalla: 1) Patrizia Giorgi (Ustn) 1'16"5; 2) Sterni (idem) 1'23"5; 3) Del Bianco (Rnud) 1'25"8; 4) Creso (Irn) 1'28"5; 5) Carraro (Rnud) 1'44".

m 100 s. l.: 1) Laura Caproni (Ustn) 1'08"3; 2) Delise (idem) 1'09"5; 3) Martinuzzi (idem) 1'10"3; 4) Nicolazzi (idem) 1'10"9; 5) Chicca (Irn) 1'12"4; 6) Pozar (Ustn) 1'13"2.

m 400 4 stili: 1) Patrizia Giorgi (Ustn) 5'55"; 2) Gridolfi (idem) 6'07"5; 3) Sgorbissa (idem) 6'47".

Totocalcio n. 17

BOLOGNA - NAPOLI	X 1 2
CAGLIARI - SAMPDORIA	1
L. VICENZA - JUVENTUS	X 2
MILAN - LAZIO	1 X
PALERMO - FIORENTINA	X
ROMA - INTER	X 2
TERNANA - ATALANTA	1
TORINO - VERONA	1
CATANIA - CESENA	1 X 2
FOGGIA - BARI	X
GENOA - CATANZARO	1
VENEZIA - UDINESE	X 1
LIVORNO - LUCCHESE	1

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x

L'obiettivo di Rolly a Sapporo e Monaco

Ormai è diventata piacevole una abitudine: dopo le Olimpiadi, dopo i mondiali di calcio o di sci, bisogna mettersi alla finestra ed aspettare l'uscita di quei fantastici documentari fotografici cui Rolly Marchi ci ha avvezzi. Stavolta ne sono usciti due assieme, perché a «Sapporo 72» si è aggiunto «Monaco 1972», sicché tutto il carosello olimpico di quest'anno è compreso nei due ricchi volumi, editi dalla Giorgio Borletti di Milano.

Lo si è detto altre volte: la televisione ci ha portato in casa le grosse manifestazioni sportive, ma l'obiettivo del fotografo, l'obiettivo di Rolly in particolare, ci porta sempre qualcosa di più, perché le sue immagini sono una indagine che va diritta nell'animo degli atleti, spiandone gioie, sofferenze, fatiche, esaltazioni, depressioni, sfinimenti.

«Sapporo 72» è l'esaltazione della perfezione dei Giochi giapponesi, di Gustavo e Rolando Thoeni. Vi si colgono immagini traumatizzanti di fondisti sfiniti dallo sforzo, di discesisti trasfigurati dalla gioia del successo. E poi le belle notazioni di colore, la banda giapponese, i capitomboli da brivido, gli squardi professorali degli occhialuti spettatori. Un libro che appassiona non solo chi ama lo sci, ma chi ama la fotografia e lo sport.

«Monaco 1972», dedicato alle vittime della assurda strage di settembre, è stato fatto più in fretta del «gemello», ma non lo si avverte, perché il prodotto è di alta qualità, reso più vario dalla stessa dimensione delle Olimpiadi estive rispetto a quelle invernali. La ricerca dei personaggi, delle immagini di effetto, è qui semmai ancora più evidente. La gioia di Novella Calligaris, la glaciale indifferenza di Mark Spitz, l'affanno dei pesisti, l'eleganza della piccola ginnasta Olga Korbut, le acrobazie degli slalomisti dei kayak, il volto trasognato di Antonella Ragno dopo la vittoria: sono ritratti d'autore, in bianco e nero o a colori, che lasciano traccia più delle teletrasmissioni osservate con pur religiosa attenzione. Qui il ricordo resta vivo, ed è la cosa più valida di queste opere, un atto di bravura ma soprattutto di passione sportiva, espresso da Rolly Marchi.

LAROS - 30 Carniti 16 accessoriato portacanotto, ruote 320 mila, telefonare 231331 - 231118. 54413 Q

MOTO usate piccole, medie, grosse cilindrate e scooters occasioni varie, 3 mesi garanzia, vende Racing Store via S. Michele, 8. 150 Q

OCCASIONE 128 33.000 km unico proprietario. Tel. 759306 ore 14 - 19. 53622 Q

PORSCHE Targa 911 E come nuova unico proprietario vende telefonare 796753. 54401 S

PRIVATO vende 500 '67 unico proprietario, Palladio 7 ore 8-12. 54409 Q

PRIVATO vende Alfa 1750 anche con permuta tel. 30165 - 729640. 54403 Q

VENDO Citroen D Lusso '72. Telefonare Monfalcone 74510 dalle 19 alle 20 30939 Q

VERA occasione Simca GLS 1000 '69, Fiat 750 anno 1964. Tel. 722902. 31009 Q

VESPA 200 Rally 500 km, garanzia, accessoriata, vendesi. Telefonare 740345. 54341 Q

125 anno 1968 ottimo stato, tassa pagata, tel. 61859. 31027 Q

500 L dicembre '71 come nuova privato vende, tel. 730771 13-15. 72084 Q

850 Special '68 motore nuovo vendo, tel. 796357. 31041 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci avviato zona marina, drogheria avviata centro città, latteria centralissima con vendita muri, parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro avviatissima, bar gelateria con macchinari Totocalcio alcoolici con biliardo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 30835 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 71964 R

A LATISANA vendesi affittasi avviatissimo caffè pasticceria centralissimo. Telefonare 0431-50049. 7825 R

NEGOZIO via Udine centralissimo 12 mq vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni ottimo investimento tel. 38585 - 38212. 71830 R

TRATTORIA-caffè senza cucina, bene avviata, affittasi prontamente; altra zona Montebello, darebbesi gestione compreso piccolo appartamento camera cucina WC; buffet-bar centrale, arredamento seminuovo, vicinanza cinema, teatro, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 54055 R



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	17.40	19.55
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
	21.25	22.25
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

PARTENZE
Collegamenti internazionali

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VENDESI appartamento panoramico esentasse Rottonda Rozzol, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323.

A.I. DUINO. PALAZZINA SIGNORILE. 2 piani. Consegna estate 1973. Appartamenti 3 stanze, salone, doppi servizi, box auto. MANSARDE. MUTUO ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235.

A.I. OCCASIONE. INVESTIMENTO CAPITALE. 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 8.500.000. ALTRO COSTRUZIONE. Due camere, soggiorno, poggiolo, centralnafta 9.000.000. MUTUO 50 per cento VENTENNALE. ESPERIA; Imbriani 8, tel. 29235. 54075 S

A.I. PRONTINGRESSO. S. LUIGI. Seminuovo. IV piano. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. 7 milioni 200.000 trattabile ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. PRONTINGRESSO pressi CORONEO. Seminuovo. 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. ADATTO INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 54075 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO). Consegna fine '73. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze vista mare, box auto. ATTICO GRANDE TERRAZZE, VI PIANO, VISTA PANORAMICA. 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. CONTANTI 16.900.000 rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE. 2 stanze, salone, doppi servizi. CONTANTI 12.300.000 rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni, telefonare 29235. 54073 S

A. ACIT modesto VIA S. LAZZARO stanza stanzetta cucina wc 3.600.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810 orario 9-12.30. 54285 S

A. ACIT. VENDESI mansarda nuova 70 mq S. Lazzaro 3; tel. 68810 orario 9-12.30. 54285/5 S

A. ACIT. Seminuovo due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo centralnafta ascensore, vendesi S. Lazzaro orario 9-12.30. 30869 S

A. ACIT. Vendesi attico Grado consegna estate, due stanze, servizi ampia terrazza S. Lazzaro 3 orario 9-12.30. 30869 S

A. ACIT. PANORAMICISSIMO ROZZOL, consegna estate, vendesi soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo vista mare centralnafta garage cantina S. Lazzaro 3, telef. 68810 orario 9-12.30. 54287/1 S

A. ACIT. VENDESI locale S. GIACOMO adatto garage per 4 posti macchina S. Lazzaro 3 tel. 68810 - orario 9-12.30. 54285/3 S

A. ACIT. VENDESI magazzino nuovo 85 mq zona DREHER, adatto laboratorio, S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 54285/4 S

A. ACIT. VENDESI appartamento VIA ROSSTTI rimesso nuovo due stanze cucina, doccia. Prontaentrata S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 54285/2 S

A. MARINA: tre stanze, cucina bagno. Vuoto, vendesi, telefono 793090. 54419 S

A. MONFALCONE, villa signorile saloncino caminetto due stanze, bagno, tinello, cucina, garage cantina 830 mq giardino vendesi libera 18.000.000, telefonare 73160 Monfalcone. 54397 S

A.C. CENTRALISSIMI 2, 3, 4 stanze cucina WC OCCASIONE altri adatti anche uffici liberi, occupati casa restaurata ascensore, vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 54039 S

A.C. VISTA MARE 2-4 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore ampi poggioli garage. Vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottombre 4. 54039 S

ACQUISTASI contanti appartamento 2 stanze servizi zona Marina, S. Vito. Tel. 61575. 53638 S

APPARTAMENTI condominio liberi 4-5 camere cucina doppi servizi centrale vendesi causa trasferimento. Altro Montebello 2 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Altri una due camere occupati contratto libero vendonsi occasione. Altro centro Monfalcone tre camere soggiorno cucinino riscaldamento centrale ascensore casa nuova costruzione vendesi. Altri appartamenti per investimento vendonsi rara occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 54149 S

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino bagnodoccia veranda ripostiglio piccolo giardino libero vendesi 7 milioni trattabile occasione. Casette con giardino vendosi. Ville piccole e grandi con giardino vendonsi, Corsso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 54149 S

APPARTAMENTO centro rinnovato 7 camere, doppi servizi, senza ascensore, vendo. Telef. 37915. 53646 S

APPARTAMENTO paraggi S. Antonio Vecchio 2 stanze cucina vendo 2.600.000. Telef. 37915. 54313 S

APPARTAMENTO via Udine terzo piano cinque stanze e servizi ascensore riscaldamento vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni tel. 38585 - 38212. 71828 S

BATTISTI, 4. Appartamenti 4 camere — cucina, ascensore. ADATTI STUDIO — AMBULATORI — UFFICI. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 54073 S

CASETTA colonica tremila metri terreno vigna e bosco vendesi. Telefonare 32443. 53630 S

CERCHIAMO case casette ville con giardino appartamenti liberi occupati anche periferia pe' investimento capitale. Locali d'affari vuoti occupati, qualunque grandezza condominio e cessione affittanza cerchiamo. Inoltre appartamenti in affittanza qualunque posizione per sistemazione impiegati professionisti ed altre persone veramente con massima garanzia. Telefonare 741-630 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33, Trieste. 54149 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741806

CROCIFERI, 1 (HORTIS). Zona MARINA. Appartamenti 2 camere, cucina, wc lire 2.900.000. LATTERIA - TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE: 17-18. Informazioni telefonare 29235. 54073 S

DUE stanze, saloncino, cucina ampia, poggiolo doppi servizi, posteggio, cantina. Nuovo S. Giovanni pronta entrata 8 milioni 500 mila contanti rimanente mutuo agevolato, telefono 793090. 54419 S

DUE stanze cucina wc panoramico vuoto vendesi tel. 793090. 54419 S

GHIRLANDAIO appartamento, bello, vasto — 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore 11.300.000 vendesi, telefonare 767993. 54319 S

MONTEBELLO corso costruzione bellissimo in palazzina, due stanze, salone, cucina, servizi e comfort, giardino proprio, garage. Vendite visione progetto Immobiliare Lorenza, via Toro 4. 72026 S

OCCASIONISSIMA libero, camera, cucina, gabinetto, 2 milioni 180.000; altro affittato 1.380.000, facilitazioni pagamento vendo. Visitare domani ore 10.30-13 via del Pozzo 22/V oppure telefonare 35126. 53596 S

OCCASIONE libero tristanze accessori 8.500.000 altro affittato 4.700.000 vendonsi facilitazioni pagamento. — Visitare 10.30 - 13 domenica Tiziano Vecelio 1/III oppure telefonare 35126. 53596 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. Bellissimi appartamenti. 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 29235. 54073 S

TERRENI per costruzione ville e stabili zone diverse vendonsi. Villa Laggio di Cadore due appartamenti 2600 mq giardino riscaldamento nafta libera vendesi eventualmente accettasi permute con appartamenti locali d'affari condominio Trieste. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service.

TERRENO Sales 800 mq non costruibile 1.000.000 vendo. Telef. 37915. 54313 S

TERRENO S. Croce con progetto approvato altro Muggia 2000 mq sempre con progetto vista mare, vendo telefonare 37915. 31045 S

TERRENO Malchina 3000 mq, terreno costruibile 4.500 al mq vendo. Tel. 37915. 53646 S

TRATTORIA con giardino lavoro sicuro di grande sviluppo 70 mq vendesi condominio rara occasione. Locali d'affari affittati vendonsi condominio. Negozio frutta verdura vasta licenza zona centrale vendesi 1.200.000 rarissima occasione. Negozio colorificio lavoro sicura vendesi causa trasferimento vastissima clientela. Altri negozi vendonsi causa ritiro commercio. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 54149 S

UNICO appartamento con mansarda zona via Commerciale 161 mq vende proprietario pronto ingresso telef. 796753. 54401 S

VENDESI locale affari per investimento zona Fiera. Tel. 771890 8 - 12. 31026 S

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA ampi spazi verdi, campi, gioco, negozi, garage e posti macchina; appartamenti da 1-2-3-4 stanze con vista panoramica, doppi servizi; ogni comforts. Mutui fino al 75% del prezzo, contributo regionale. Per informazioni rivolgersi in cantiere, ed in V. Svevo, 40 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 18.30 telef. 822247. 31002 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi, non avete conoscenze? Chiedete invio gratuito fascicolo autorizzato pubblicazione ottime proposte matrimoniali ogni ceto sociale. Primario Istituto «Famiglia» via Palestrina 35 20124 Milano. Serietà, riservatezza

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme» casella postale 1572 Milano. 7130 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

RAGAZZA cinofila porterebbe cani passeggio. Telefonare pasti 29495. 31012 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc- Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) 2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE NIXON CONSULTA KISSINGER E GLI ALTRI COLLABORATORI

«Consegna del silenzio» a Washington per il Vietnam

Prima di firmare «comunque» un accordo con Hanoi troppo a lungo dilazionato gli S.U. invierebbero a Saigon il generale Haig con un ultimatum per Thieu

Washington, 15

Le prospettive dei negoziati di pace per il Vietnam sono state oggi nuovamente esaminate dal Presidente Nixon, alla Casa Bianca, durante un colloquio di due ore con il suo principale consigliere, Henry Kissinger. E' stato il quarto colloquio del genere avuto dal capo della Casa Bianca con Kissinger dopo il rientro di quest'ultimo dal «round» di negoziati parigini con il nordvietnamita Le Duc Tho.

Il presidente ha inoltre parlato sul medesimo tema con il segretario di stato William Rogers, il capo di stato maggiore delle forze armate ammiraglio Thomas Moorer, il capo del Pentagono Melvin Laird, il vicepresidente Spiro Agnew e il direttore della «CIA» (l'ente di controspionaggio) Richard Helms. Il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, non ha dato alcuna indicazione ai giornalisti sulla situazione dei negoziati, ma ha fatto capire che il Presidente sta considerando l'opportunità di dare di nuovo a Kissinger l'incarico di fare il punto, durante una conferenza stampa.

Ieri, Ziegler aveva dichiarato che il Presidente Nixon non è d'accordo con il Presidente sudvietnamita Thieu sull'idea di una breve tregua per Natale: la Casa Bianca aveva ribadito che il governo americano continua a perseguire il solo obiettivo di una cessazione del fuoco duratura, secondo la formula varata da Kissinger. Questa, confermano fonti governative, continua a fondarsi sui tre punti essenziali prefissati lo scorso maggio dal Presidente Nixon: cessazione del fuoco; restituzione dei prigionieri di guerra americani; opportunità al popolo sudvietnamita di determinare il proprio futuro senza formule preconcette.

Salvo l'annuncio di Ziegler con il primo «no» della Casa Bianca a Thieu, la consegna del silenzio è per ora totale a Washington; non si sa se e quando riprenderanno i colloqui di Parigi (i quali tuttavia continuano a livello di «esperti»: oggi c'è stato un incontro fra Porter e Xuan Thuy), ma, dalla somma delle indiscrezioni ufficiose nonché da alcune brevi dichiarazioni pubbliche, lo ultimo atto del dramma vietnamita dovrebbe comprendere i seguenti nuovi passi: l'invio di un'altra missione speciale americana a Saigon (guidata presumibilmente dal generale Alexander Haig, visto che Kissinger non gode la fiducia di Thieu, che lo critica per le sue tattiche di negoziato) per presentargli l'ultimatum finale dell'America; il ritorno di Kissinger a Parigi per un ultimo abboccamento con Le Duc Tho — forse subito dopo Natale — nell'intento di concludere «comunque» una trattativa in cui entrambe le parti hanno tirato la corda a un punto oltre il quale può solo spezzarsi.

Del resto, le obiezioni di Thieu alle intese di tregua concordate in ottobre tra Hanoi e Washington rimangono sostanziali e non marginali, e non possono conciliarsi con il testo dell'accordo in questione; lo hanno ribadito, anche oggi alti funzionari del dipartimento di stato alla «Washington Post», sottolineando che il persistere da parte di Thieu sulla richiesta di cambiamenti di fondo nell'abbozzo di trattato «significa alterare i principi fondamentali dell'accordo, cui l'amministrazione Nixon ha legato il proprio prestigio.»

TELEGRAMMA A BREZNEV

TITO SODDISFATTO dei rapporti con l'URSS

Belgrado, 15

Il Presidente Tito ha inviato un telegramma al segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev, in occasione del suo completanno. Dopo aver espresso i sinceri e migliori auguri personali a questo ultimo per ulteriori successi nel suo lavoro, Tito ha esternato «la propria soddisfazione per lo sviluppo dei rapporti e della collaborazione tra l'URSS e la Jugoslavia» nonché tra i due partiti comunisti, perché — si dice nel telegramma — «convinto che tale sviluppo è nell'interesse dei popoli dei due paesi, della pace e del socialismo nel mondo».

Il Presidente Tito non parteciperà alle solenni celebrazioni del 50.o anniversario della fondazione della Unione Sovietica che si svolgeranno questo mese a Mosca. Al posto del Maresciallo, partirà per Mosca il vicepresidente di turno della «presidenza collettiva» della Jugoslavia, Rato Dugonjic, e lo accompagnerà il segretario dell'ufficio esecutivo della presidenza della lega dei comunisti jugoslavi Stane Dolanc.

Il Parlamento ha approvato stamane la nomina di Milos Minic a nuovo ministro degli esteri della Repubblica federativa di Jugoslavia. A Minic è stata al tempo stesso conferita una vice presidenza del consiglio dei ministri. *(Ansa)*

DOPO IL «NO» DI PERON ALLA CANDIDATURA PRESIDENZIALE

ANCHE LANUSSE RINUNCIA SI DIMETTERÀ IN MAGGIO

Abbandonerà anche gli incarichi pubblici e militari - Quasi solitaria la partenza dell'ex presidente dall'Argentina: è crollato un mito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 15

Il generale Alessandro Lanusse, presidente argentino e comandante in capo dell'esercito, ha annunciato che il 25 maggio prossimo si ritirerà dai suoi incarichi militari e civili. Il 25 maggio, come noto, è la data fissata per l'instaurazione di un governo civile, dopo le elezioni presidenziali convocate per il marzo prossimo.

Lanusse ha fatto questo importante annuncio parlando alla scuola superiore di guerra, qualche ora dopo che Peron aveva resa pubblica la sua rinuncia alla candidatura presidenziale.

Escono o stanno così per uscire di scena i due maggiori antagonisti della ribalta politica argentina. I due personaggi, tuttavia, continueranno con ogni probabilità a manovrare dietro le quinte, o per interposta persona, e la loro potente influenza si farà sentire ancora nel paese. L'inimicizia dei due è di antica data. Nel 1951 Lanusse fu arrestato per un tentato colpo di stato militare contro l'allora presidente Peron, e scontò quattro anni di carcere. Uscì di prigione nel 1955, l'anno in cui il regime peronista fu rovesciato da un altro tentativo militare, questa volta riuscito, di conquistare il potere. E fu allora la volta di Peron, che prese la via dell'esilio e non fece ritorno nel suo paese per 17 anni.

Lanusse, salito al potere nel marzo 1971 dopo un colpo di stato che rovesciò un precedente regime militare, aveva già preannunciato la sua intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica dopo le elezioni da lui indette per l'11 marzo prossimo. Salito al potere fu lui a volere le elezioni e il ritorno di un regime di governo civile nel paese. Fu lui, ancora, a rimuovere gli ostacoli legali che si frapponevano al rientro in patria di Peron, ormai settantasettenne.

Questo ritorno, tuttavia, non era certo da lui voluto per riportare in auge l'antico nemico: la sua intenzione, forse, era invece proprio quella di sfatarne il mito, ancora così vivo nelle masse argentine, e solo dopo l'annuncio della rinuncia di Peron, Lanusse ha espresso con recisione ieri sera, in un discorso alla scuola superiore di guerra, la sua «ferma decisione di por fine entro 161 gio[rni al mio] servizio attivo nelle forze armate e anche alla mia vita pubblica».

Se Lanusse può dire di stare avvicinandosi ai risultati da lui perseguiti fin dal giorno della presa del potere, con il ritorno del regime civile in Argentina, la stessa cosa non può essere vantata da Peron. La partenza dell'ex presidente, meno di un mese dopo il suo arrivo pieno di speranze, deve essere stata molto amara sia per lui che per i suoi seguaci del movimento giustizialista, rimasto praticamente decapitato. Manca ad esso, dopo la rinuncia di Peron alla candidatura presidenziale, una figura carismatica capace di affascinare le masse. Dovrà scegliere un nuovo presidente da presentare agli elettori — ma, dopo Peron, qualunque altro personaggio apparirà irrimediabilmente sbiadito, di rilievo troppo inferiore al capo perduto.

Anche esteriormente, la partenza dell'anziano statista è risultata in chiave dimessa: solo 100 persone sono accorse all'aeroporto a salutarlo, mentre i militari avevano concesso 300 permessi per accedere alla zona. Il governo, naturalmente, ha preso anche oggi severe precauzioni per impedire manifestazioni di entusiasmo suscettibili di degenerare in scontri o sommosse: posti di blocco stradali, militari un po' dappertutto, avrebbero impedito, quando anche ci fosse stato, l'accorrere delle masse. Ma le masse non si sono viste. La differenza con il clima entusiastico dell'arrivo di Peron è stata troppo forte per non essere notata.

«Davanti alla situazione attuale — così ha scritto Peron nella dichiarazione che è stata diffusa dopo la sua partenza — mi trovo costretto a rinunciare, allo scopo di contribuire alle soluzioni che portino fine alla dittatura militare, che hanno portato questo paese alla sua triste condizione». Il suo aereo è atterrato ad Asuncion, dove l'ex presidente argentino si tratterà un paio di giorni. Poi, dopo avere toccato qualche altra capitale latino-americana, tornerà nel luogo del suo lungo esilio, a Madrid, dove arriverà prima di Natale.

A. P.

A MOSCA PER IL CINQUANTENARIO DELL'URSS

Vertice rosso il 21 dicembre

Strategia comune verso l'Occidente e rapporti con Pechino - Aggiornati i colloqui di Helsinki

Mosca, 15

I leader del mondo comunista si incontrano la settimana prossima a Mosca per concertare una strategia comune in vista dei negoziati sulla sicurezza e sulla riduzione degli effettivi in Europa. Nella riunione di Mosca, fissata per il 21 dicembre prossimo, è probabile che vengano esaminati, lo riportano attendibili fonti diplomatiche, i rapporti con Pechino. Costituiranno inoltre argomento della agenda di lavoro la situazione vietnamita, ed i colloqui russo-americani sulla riduzione delle armi strategiche. Al vertice comunista non parteciperanno ne l'Albania né la Cina, non essendo state invitate.

Occasione di questa eccezionale assise sarà il 50.o anniversario della fondazione dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, nata nel 1917 con la rivoluzione d'ottobre. Il governo sovietico ha per l'occasione predisposto sedute straordinarie del parlamento e del comitato centrale del partito comunista sovietico.

Al vertice, secondo le fonti diplomatiche, parteciperanno i presidenti o i primi ministri di tutti i governi comunisti, nonché le delegazioni dei paesi socialisti e quelle di alcuni paesi confinanti con la Russia come la Finlandia.

Circa i colloqui preparatori della conferenza sulla sicurezza europea che si svolgono a Helsinki si è appreso che le 34 nazioni partecipanti ai negoziati hanno aggiornato oggi i lavori senza realizzare altri progressi. Le delegazioni avevano cercato di accordarsi su come continuare il lavoro prima dell'aggiornamento per le feste di Natale, ma senza risultato.

Vi è stata un'intesa di fondo su una proposta jugoslava come base di discussione ma l'interrogativo rimane in quale misura Est ed Ovest possano pervenire ad una decisione particolareggiata in questa fase. Nel corso della seduta odierna, durata tre ore e mezzo, le delegazioni hanno cercato di giungere ad una comune definizione del lavoro delle commissioni nella seconda fase della conferenza.

La Spagna, con un tentativo all'ultimo momento di giungere ad un compromesso, ha proposto una fraseologia più elastica e le nazione dell'Europa orientale hanno accettato, ma quelle occidentali hanno chiesto una più specifica definizione di quello che le commissioni dovrebbero fare. Sebbene non sia stato raggiunto un accordo sul documento di lavoro, i delegati si sono detti ottimisti per quanto concerne le future trattative di gennaio.

I rappresentanti, sia occidentali sia orientali, hanno posto in risalto che diversi problemi sono stati risolti e che è stato raggiunto l'accordo su molte questioni. I negoziati riprenderanno il 15 gennaio. **(A.P))**

Critiche le condizioni di Harry Truman

Washington, 15

Le condizioni di salute dell'ex presidente Harry Truman, degente dal 5 dicembre in un ospedale di Kansas City per congestione polmonare, hanno subito oggi un ulteriore peggioramento a causa di complicazioni all'apparato renale.

Il funzionamento dei reni è stato definito dai medici nel loro ultimo bollettino «insoddisfacente». La congestione polmonare non ha progredito, ma permane fonte di viva preoccupazione, al pari del cuore del paziente. Le sue condizioni generali continuano ad essere definite «molto serie». Truman ha 88 anni. *(Ansa)*

I PIANI DI DIFESA

TOKIO SMENTISCE accordi con la Cina

Tokio, 15

Il ministero degli esteri giapponese ha smentito categoricamente la notizia pubblicata dal «New York Times», secondo cui il primo ministro cinese, Ciu En-lai, nei suoi colloqui con il premier giapponese, Kakuei Tanaka, lo scorso settembre a Pechino, avrebbe offerto l'aiuto cinese al Giappone in caso di aggressione da parte dell'Unione Sovietica.

Fonti non identificate del ministero degli esteri citate dalla agenzia stampa giapponese, Kyodo, hanno però riferito che la Cina mostrò di capire i motivi giapponesi per il diritto ad una autodifesa come paese indipendente.

Il capo di gabinetto del ministro degli esteri ha detto che Ciu e Tanaka discussero i piani di difesa giapponesi per il 1972-1973, ma non si parlò affatto di un possibile attacco sovietico contro il Giappone. *(Ap)*

Scoppio in una fabbrica

Esplosione negli S.U.: quindici morti

Weirton, 15

Quindici persone sono morte nell'esplosione e nel successivo incendio verificatisi nelle acciaierie di Weirton, nel West Virginia, imprecisato il numero dei feriti. L'impianto in costruzione da tre anni sarebbe dovuto essere inaugurato il 29 dicembre prossimo. Sembra che tutte le vittime fossero operai dell'impresa di costruzioni e non delle acciaierie.

Alla prima esplosione avvenuta a tarda sera ne sono seguite altre due alimentando un incendio che si è rapidamente propagato nei vasti locali. La fuoriuscita del gas ha ostacolato le operazioni di soccorso.

(Ap)

IL PRESIDENTE KEKKONEN TURBATO DA RIVELAZIONI DI STAMPA

MOSCA «SCONSIGLIÒ» HELSINKI DI FIRMARE ACCORDI CON LA CEE

La notizia su un giornale svedese: Breznev mise in guardia la Finlandia Ora il Capo dello Stato dice di rinunciare a un nuovo mandato presidenziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 15

Il Presidente finlandese Urho Kekkonen ha annunciato, ieri sera, di non ritenersi più vincolato alla promessa fatta otto mesi fa di presentarsi per un quarto mandato presidenziale, e ciò in seguito alla pubblicazione su un giornale svedese indiscrezioni su colloqui da lui avuti nell'agosto scorso con i dirigenti sovietici. I dirigenti politici finlandesi parlano di «tradimento» e di «atto irresponsabile», commentando la «fuga» delle notizie.

I partiti hanno tenuto oggi una riunione per esortare Kekkonen a desistere dal suo proposito di ritiro. Si dice negli ambienti di Helsinki che egli è profondamente irritato per la fuga di informazioni e di un documento segreto sui suoi contatti con i dirigenti del Cremlino. Secondo il quotidiano svedese «Dagens Nyheter» i capi sovietici hanno posto in guardia la Finlandia contro la conclusione di un accordo speciale di libero scambio con la comunità economica europea.

Secondo l'articolo pubblicato dal giornale di Stoccolma il 31 ottobre Leonid Breznev, il segretario generale del partito comunista sovietico, ha detto ai finlandesi: «decidete voi se firmare o no. Ma noi vi mettiamo in guardia contro la CEE». Kekkonen visita Mosca mercoledì prossimo, e da fonte politica si dice che egli ha fatto il suo annuncio in deliberata concomitanza con il viaggio.

La rielezione di Kekkonen e l'accordo di libero scambio con la Comunità economica europea erano uniti in un accordo «pachetto» fra i partiti. La scorsa settimana il governo di coalizione ha però fatto sapere che la decisione sull'accordo commerciale (destinato in origine ad essere firmato questo anno per l'entrata in vigore il 1 gennaio 1973) sarebbe stata rinviata all'anno entrante.

Dalla fine della seconda guerra mondiale i rapporti tra la Finlandia e l'Unione Sovietica sono gradualmente migliorati, ed esiste fra i due paesi un trattato di amicizia e collaborazione. La visita di Kekkonen all'URSS nella ventura settimana sarà la ventiduesima. Il viaggio è stato deciso in coincidenza con il cinquantenario dell'URSS. Ma da fonte governativa si dice che la «fuga» di notizie e la questione dell'accordo con la CEE saranno sull'agenda dei colloqui.

Secondo alcune fonti è stata individuata la persona che ha fatto filtrare alla stampa il memorandum segreto; il personaggio è stato immediatamente rimosso e la sua nomina a un alto incarico è stata annullata per ordine del Presidente. Secondo quanto pubblicato Kekkonen ha detto ai sovietici che Helsinki avrebbe deciso da sola se firmare o meno il trattato con il MEC, ma li ha assicurati che avrebbe comunque garantito di persona che il patto non fosse lesivo dei rapporti fra la URSS e la Finlandia. E' stato a questo punto, secondo il giornale, che Breznev ha rivolto il suo monito a Kekkonen.

Il leader del partito conservatore Herry Kolkeri, ha detto che la fuga dev'essere considerata seria, in quanto «atto dannoso per la nazione, anzi atto di tradimento». Lo ha dichiarato in una intervista alla televisione. Kalevi Sorsa ha detto dal canto suo: «si tratta di un gesto irresponsabile, e posso soltanto sperare che vi sia ancora modo di ripararlo».

Taisto Sinisalo, leader del partito comunista, ha detto che la lettera di Kekkonen non sembra escludere che egli possa restare qualora abbia un adeguato appoggio politico e popolare. Nella lettera aperta al professor Goeran von Bonsdorff, presidente della società finno-sovietica, Kekkonen ritira la sua offerta di permanenza in carica al termine del mandato, e dice che è stata la pubblicazione dell'articolo del «Dagens Nyheter» su negoziati segreti fra lui e i sovietici a fargli cambiare idea.

U. P. I.

E' MORTO IL REGISTA William Dieterle

Monaco di Baviera, 15

Il regista tedesco William Dieterle è morto a Ottobrunn, presso Monaco. Nato il 15 luglio 1893 a Ludwigshafen, Dieterle si formò con Max Reinhardt. Dopo aver diretto qualche film in Germania, nel 1931 si trasferì a Hollywood, dove diresse numerose pellicole, fra le quali spiccano quelle biografiche realizzate fra il 1936 e il 1942 (dedicate a Pasteur, a Zola, a Juarez). *(Ansa)*

Natale a Belfast: mani in alto

Telefoto Upi

Belfast — Lo «shopping» natalizio a mani in alto: così vengono perquisiti all'ingresso i clienti dei grandi magazzini di Belfast. La violenza non ha conosciuto tregua neppure in questi giorni

E' SCONOSCIUTA A DUE TERZI DELL'UMANITA'

La libertà nel mondo

New York, 15

«La Casa della libertà», un'associazione che tiene aggiornati i dati relativi alle libertà di cui godono gli uomini nel mondo, afferma nel suo ultimo rapporto, che due terzi degli oltre tre miliardi di uomini «soffrono gravi privazioni politiche e civili».

I paesi dell'Europa occidentale, il Nord America, India, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, alcune isole del Pacifico e diverse nazioni dell'America Latina vengono definite «libere». Il resto del mondo è indicato come «non libero» o «parzialmente libero». L'Unione Sovietica e tutti i paesi dell'Europa orientale non sono liberi, così come non lo sono Grecia, Spagna e Portogallo.

In Africa, soltanto il Gambia offre un alto livello di libertà personale, mentre nel Medio Oriente, soltanto il Libano e Israele vengono classificate fra le nazioni libere. La Rodesia è indicata come «non libera», mentre il Sud Africa viene definito «libero per i bianchi e non libero per i negri».

In Asia, la Corea del Sud viene indicata «non libera», mentre le Filippine sono state trasferite dalla colonna delle nazioni libere a quella delle «parzialmente libere» dopo l'imposizione della legge marziale. Secondo l'Associazione, nel mondo sarebbero 1 miliardo 29 milioni 910 mila le persone che possono essere considerate libere, mentre 1 miliardo 583 milioni sono considerate non libere e 720 milioni 630 mila parzialmente libere.

I maggiori criteri su cui si basa la continua ricerca sullo stato della libertà nel mondo sono: libertà di stampa, imparzialità del potere giudiziario, libertà dalle torture e da punizioni dure e inusuali, e dalla sfera ben definita delle attività del governo. *(Ap)*

VISTO DI USCITA per un dissidente russo

Mosca, 15

Il biologo sovietico Zhores Medvedev, uno degli intellettuali dissidenti più in vista in URSS, ha ottenuto un visto di uscita per recarsi in Inghilterra. Lo ha reso noto un portavoce dell'ambasciata inglese a Mosca. Medvedev, accompagnato dalla moglie e dal figlio di 16 anni, progetta di trascorrere l'anno prossimo nell'istituto nazionale di ricerche mediche a Londra per studiare la sintesi delle proteine nell'età avanzata.

Medvedev e suo fratello Roy, uno storico, hanno avuto ripetuti scontri con le autorità sovietiche. Nel 1970, il biologo venne rinchiuso per 19 giorni in una clinica psichiatrica e rilasciato solo dopo che scienziati russi e stranieri avevano fatto pressione in tal senso. L'episodio è descritto nel libro «Una questione di pazzia» scritto dai due fratelli. *(Ap)*

IN UN MESE

166 LE VITTIME dell'«influenza inglese»

Londra, 15

Il ministero della sanità ha comunicato che dalla metà di novembre 166 persone sono morte di influenza e malanni conseguenti. «Nel nostro vocabolario non c'è la parola "epidemia", ma è certo che in giro c'è una grande quantità d'influenza» ha dichiarato un portavoce del ministero.

Le ultime cifre segnalano 103 decessi per la settimana terminata l'8 dicembre in confronto a 43 della precedente settimana, 14 nella settimana terminata il 24 novembre e 6 nella settimana precedente.

L'influenza è del tipo «A/Inghilterra 42/72» nota fra la gente come «influenza inglese» che è una variante di quella di Hongkong che quest'anno è stata particolarmente attiva in India e in Australia. *(Ansa)*

ORMAI SENZA PIETA' LA VIOLENZA IRLANDESE

MORTE NELL'ULSTER DI UN «BABBO NATALE»

Era un agente che recava doni - Altre tre vittime

Londra, 15

Una diciannovenne che stava imbucando ad un ufficio postale le partecipazioni per il proprio matrimonio, un ragazzo di sedici anni, un poliziotto «Babbo Natale», e un militare dell'«Ulster defence regiment», sono stati uccisi nell'Ulster nel giro di ventiquattr'ore.

La ragazza, Kathleen Dolan, cattolica, è morta a Killeter, un piccolo centro della contea di Tyrone, quando una grossa carica di esplosivo, messa in un'automobile parcheggiata davanti a un «pub», ha devastato la strada. La giovane stava spedendo le partecipazioni per il proprio matrimonio, fissato per il 13 gennaio, ad un ufficio postale situato di fronte al «pub».

A Lurgan, nella contea di Armagh, un agente di polizia è stato ucciso oggi, da uomini armati che hanno aperto il fuoco sull'auto con la quale egli andava, vestito da «Babbo Natale», assieme ad altri due agenti, a portare regali ad un bambino che nei giorni scorsi era stato investito e ferito da un'auto della polizia. Il poliziotto ucciso aveva sei bambini e festeggiava oggi il ventiduesimo anniversario del suo matrimonio. Gli altri due agenti sono stati feriti, uno di loro gravemente, dalle raffiche di mitra.

Un ragazzo di 16 anni, inoltre, è stato ucciso a Belfast, da un giovane che gli ha sparato passandogli accanto in motocicletta. E' accaduto la scorsa notte; il ragazzo è morto in ospedale oggi.

La quarta vittima, come si è detto è un militare dell'«Ulster defence regiment», Frederic Greeves. Questi usciva dalla fabbrica di Armagh dove lavorava, quando è stato avvicinato da tre uomini che lo hanno crivellato di colpi uccidendolo. *(Ansa)*

RINCARO PER I TURISTI

NUOVO CAMBIO fra lira e rublo

Mosca, 15

Per acquistare un rublo, d'ora in poi, occorreranno non più 704,2 lire italiane ma 739,4. Questa, secondo quanto si è appreso oggi in forma non ufficiale, è la decisione della banca di stato dell'URSS, unico ente sovietico autorizzato a compiere operazioni in valute straniere.

In realtà il corso ufficiale della lira rispetto al rublo non è stato modificato — esso resta infatti di 1,42 rubli per mille lire, equivalente appunto a 704,2 lire per rublo — ma su tutte le operazioni compiute in lire la banca trattiene una commissione del cinque per cento.

Il nuovo tasso di cambio tra lira e rublo non è destinato a influire sui rapporti commerciali tra Italia e Unione Sovietica. Non essendo infatti il rublo una moneta convertibile, tutte le operazioni commerciali con l'estero dell'URSS vengono compiute in dollari o in altre valute occidentali. La nuova parità della lira nei confronti del rublo riguarda invece direttamente i residenti italiani nell'URSS (diplomatici, giornalisti e uomini d'affari), nonché i turisti, che dovranno pagare il cinque per cento più cari i rubli loro indispensabili. *(Ansa)*

SFIORATA LA TRAGEDIA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Autocarro in un burrone Diciotto militari feriti

Il più grave guarirà in 30 giorni - Evitato il peggio da alcuni alberi

Alessandria, 15

Un autocarro del 157.o fanteria con venti militari è precipitato nel pomeriggio di oggi lungo una scarpata nei pressi di Capanne di Murcarolo, vicino a Gavi Ligure, in provincia di Alessandria. Diciotto militari sono rimasti più o meno feriti: i dieci più gravi sono stati ricoverati nell'ospedale di Novi Ligure; gli altri sono ricoverati a Genova - Pontedecimo e Campo Ligure.

Secondo il comando del 157.o fanteria, l'incidente è presumibilmente dovuto a malore dell'autista. La situazione dei feriti è soddisfacente: il più grave, ricoverato nell'ospedale di Novi Ligure, ha una prognosi di una trentina di giorni per la rottura di una tibia. Per gli altri la prognosi è da sette a 12 giorni per contusioni varie di lieve entità.

L'incidente è accaduto nel pomeriggio sulla provinciale Bosio-Mornese, nella zona collinare del Novese. L'autocarro faceva parte di una autocolonna che proveniva da Montepoggio, in comune di Bosio, dove si era svolta in precedenza un'esercitazione a fuoco. Nell'affrontare una curva l'automezzo è sbandato, è uscito di strada ed è precipitato per la scarpata sottostante profonda una trentina di metri. Nella caduta l'autocarro è stato frenato da alcuni alberi e per questa ragione quasi tutti i soldati hanno riportato solo lievi ferite. *(Ansa)*

In piena produzione la Fiat a Città Togliatti

Mosca, 15

Lo stabilimento automobilistico di città Togliatti — costruito in collaborazione con la Fiat — ha raggiunto la piena capacità produttiva: 660 mila autovetture all'anno. Lo annuncia oggi la «Pravda», pubblicando con rilievo in prima pagina un messaggio di congratulazioni del comitato centrale del Pcus e del governo sovietico a tutti coloro che hanno preso parte alla costruzione della gigantesca fabbrica.

«La creazione a tempo di record di questo grande complesso industriale e contemporaneamente di abitazioni per 150 mila persone — si afferma nel documento — costituisce un'altra chiara conferma della nostra grande potenza, della superiorità del sistema socialista, dell'entusiasmo politico suscitato dalle decisioni del XXIV congresso del Pcus, costituisce un risultato del vostro eroico lavoro».

Nel messaggio non si fa alcun accenno al ruolo avuto dalla Fiat nella progettazione e nella costruzione dello stabilimento di Città Togliatti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il 14 dicembre a Udine è improvvisamente mancato ai suoi cari

Arturo Previt

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie PIA, i fratelli LUCIANO, ESPEDITA, ESTELLA, i cognati, i nipoti, i cugini, le congiunte famiglie DEL PIERO, PERI, MORDENTI, in unione agli affezionati amici MARIA LATINI e GIOVANNI RICCOBON.

Il funerale partirà oggi alle ore 15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Partecipano al lutto gli amici:
— ALFONSO SCOMINA
— ALBERTO SIRIANI
— SERGIO AGOSTINI
— SANDRO VECCHIO
— LINO CASTRO
— GIORDANO STERNI

†

Dopo breve malattia ieri si è spento il nostro caro

Giordano Giovanoni

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Poli, ai medici ed al personale del Reparto Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi sabato 16 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente il 13 dicembre

Zoe Giuressich ved. Bisiani

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata sorella Rina Palmas.

Gorizia, 16 dicembre 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Ieri 15 dicembre si è spenta serenamente

Margherita Spago ved. Boschin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e ANITA, il genero ENRICO BERGINZ, la sorella MARIA, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia COZINA.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri 15 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Rabach v. Palcich

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti presenti e assenti.

I funerali seguiranno oggi sabato 16 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING.

Italo Bonazzi

Il personale della RIPARTIZIONE SERVIZI DEMOGRAFICI si unisce al cordoglio dell'Assessore dott. ing. Vittorio Gasparini per la scomparsa del padre

COL.

Giovanni Battista Gasparini

† Il giorno 11 dicembre si è spenta

Eugenia Sorli nata Spazzapan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Adele Gambino ved. Guercio

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia GUERCIO

16-12-1966 — 16-12-1972

Bruno Metlika

I genitori Lo ricordano con immutato dolore.

Ricorre domani il secondo triste anniversario della scomparsa di

Pierguido

Con immutato rimpianto Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 17 alle ore 10 nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia.

Famiglie CASTELLETTI

Ilario Suzzi senior

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con immenso amore e rimpianto Ti ricordano ANNA ELVY, LALO.

Nel I anniversario della morte del caro

Giovanni Centazzo

la moglie, il figlio ed i parenti tutti Lo ricordano con infinito affetto.